



XVI LEGISLATURA
Tavolo di coordinamento per la valutazione delle leggi provinciali

LEGGE PROVINCIALE 28 marzo 2013, N. 5
CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELLE LEGGI PROVINCIALI E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLE POLITICHE PUBBLICHE.
MODIFICAZIONI E RAZIONALIZZAZIONE DELLE LEGGI PROVINCIALI CHE PREVEDONO OBBLIGHI IN MATERIA

Controllo sullo stato di attuazione e valutazione degli effetti della legge provinciale 22 settembre 2017, n. 10
– *Riduzione degli sprechi, recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari e non alimentari e dei prodotti farmaceutici e modifiche di leggi provinciali connesse.*

- RELAZIONE CONCLUSIVA -

- APPROVATA il 7 FEBBRAIO 2023 -

a cura di:

dott. Giulio Panizza

Unità di missione strategica Affari generali della Presidenza, Segreteria della Giunta e trasparenza
Provincia autonoma di Trento

INDICE

PRESENTAZIONE	PAG. 3
VERIFICA DELLA ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI E DEGLI EFFETTI DELLA LEGGE PROVINCIALE N. 10 DEL 2017	PAG. 7
FINALITÀ, OBIETTIVI GENERALI, OBIETTIVI SPECIFICI	PAG. 20
IL SISTEMA TRENINO PER LA RIDUZIONE DEGLI SPRECHI E PER LA RACCOLTA E DISTRIBUZIONE DELLE ECCELENZE A FINI DI SOLIDARIETÀ SOCIALE	PAG. 24
QUESITI VALUTATIVI	PAG. 26
N. 1 GRADO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE PROVINCIALE N. 10 DEL 2017, IN TERMINI DI RIDUZIONE DEGLI SPRECHI, DI RACCOLTA E DISTRIBUZIONE A FINI DI SOLIDARIETÀ DELLE ECCELENZE ALIMENTARI, DI PRODOTTI FARMACEUTICI O DI ALTRI BENI MOBILI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL COINVOLGIMENTO E ALLE MISURE DI SOSTEGNO DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI.	
N. 2 EFFICACIA DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO E OPERATIVO PREVISTO DALLA LEGGE PROVINCIALE N. 10 DEL 2017 PER PROMUOVERE LA RIDUZIONE DEGLI SPRECHI, LA RACCOLTA E DISTRIBUZIONE DELLE ECCELENZE A FINI DI SOLIDARIETÀ, IN PARTICOLARE ATTRAVERSO LA COSTITUZIONE DEL TAVOLO PER INTEGRARE E COORDINARE LE POLITICHE SETTORIALI E LA PREVISIONE DI PROTOCOLLI DI COLLABORAZIONE FRA I SOGGETTI ATTUATORI.	
CONSULTAZIONI DELLE PARTI INTERESSATE - ESITI DELLE AUDIZIONI	PAG. 60
VALUTAZIONI FINALI DEL TAVOLO DI COORDINAMENTO PER LA VALUTAZIONE DELLE LEGGI PROVINCIALI	PAG. 76

PRESENTAZIONE

La legge provinciale 28 marzo 2013, n. 5 prevede il controllo sullo stato di attuazione delle leggi provinciali e la valutazione degli effetti delle politiche pubbliche per fornire al Consiglio provinciale e alla Giunta provinciale elementi conoscitivi ulteriori e strumentali anche all'adozione di scelte informate nell'esercizio delle rispettive attribuzioni.

L'attività di controllo e di valutazione ha lo scopo, in particolare, di contribuire ad aumentare l'integrazione tra la verifica di processo sull'attuazione delle leggi e la valutazione degli effetti prodotti dalle stesse, per esplicitare il grado di realizzazione concreta delle misure previste dall'intervento di regolazione per ottenere i risultati auspicati e il livello di efficacia delle norme sul contesto e sui destinatari.

L'attività è svolta in attuazione di uno specifico Programma¹ approvato d'intesa dal Presidente del Consiglio provinciale e dal Presidente della Provincia, sulla base della proposta formulata dal Tavolo di coordinamento per la valutazione delle leggi provinciali² che risulta attualmente composto dal consigliere Giorgio Tonini, Presidente, dalla consigliera Vanessa Masè, vicepresidente, dal consigliere Devid Moranduzzo, dal consigliere Alex Marini e dall'Assessore con delega ai rapporti con il Consiglio provinciale Mario Tonina.

1 Il Programma per il controllo sull'attuazione delle leggi provinciali e per la valutazione degli effetti delle politiche pubbliche per la XVI Legislatura è stato approvato e sottoscritto dai due Presidenti – su richiesta inoltrata, con nota prot. n. CPTN/4954/P di data 8 aprile 2022, dal consigliere Giorgio Tonini in qualità di Presidente del Tavolo di coordinamento – con nota del Presidente del Consiglio provinciale CPTN/P/11/05/2022-0006216 e con nota del Presidente della Provincia PAT/RFS163-25/05/2022-0356902.

2 Il Tavolo di coordinamento per la valutazione delle leggi provinciali e delle politiche pubbliche – previsto dall'articolo 3, comma 2, della legge n. 5 del 2013 – ha il compito di preparare l'adozione e l'aggiornamento del Programma, di verificare la sua attuazione, di promuovere e monitorare iniziative di semplificazione e di sburocratizzazione e di proporre la soppressione, la modifica o l'inserimento di clausole valutative o di altre disposizioni che prevedono obblighi informativi.

Il Tavolo di coordinamento per la XVI legislatura – anche ha causa delle inedite difficoltà indotte dalla pandemia da Covid-19 che ha necessariamente comportato la ridefinizione delle priorità sia programmatiche che operative degli enti coinvolti – è stato costituito dal Presidente del Consiglio provinciale con proprio decreto del 23 settembre 2020 (repertorio n. 9) e si è riunito in data 14 ottobre 2020 per l'insediamento, la nomina del Presidente e l'organizzazione dei propri lavori.

La composizione del Tavolo di coordinamento è stata successivamente modificata con decreto del Presidente del Consiglio provinciale di data 9 febbraio 2022, in ragione della variazione del riparto delle deleghe assegnate ai componenti della Giunta provinciale disposta col decreto del Presidente della Provincia n. 19-53/Leg. Del 15 novembre 2021, e dato atto dell'avvicendamento nelle funzioni di assessore con delega ai rapporti con il Consiglio provinciale.

Partendo dal comune interesse del Consiglio provinciale e della Giunta provinciale di capire se e come una legge o una politica pubblica funziona, il Programma approvato ha stabilito un percorso di lavoro che si fonda sulla collaborazione e la condivisione fra le due istituzioni – configurando l'attività di controllo in modo del tutto diverso da quello proprio del sindacato ispettivo e basata, invece, sulla verifica oggettiva di quanto avvenuto e sulla valutazione obiettiva e distante dalla dialettica politica contingente – per fornire un guadagno in termini di maggiore capacità di indirizzo e di governo, di produzione di idee e di elaborazione di soluzioni.

Obiettivo del Programma è la promozione di attività finalizzate a verificare – anche attraverso la consultazione di cittadini e destinatari delle leggi o delle politiche pubbliche oggetto di valutazione – le effettive modalità di applicazione delle norme approvate, i problemi riscontrati nei passaggi attuativi, i motivi di eventuali difficoltà e la reale capacità degli interventi realizzati di produrre gli effetti desiderati sui destinatari e sui cittadini nonché la formulazione di eventuali osservazioni per migliorare gli interventi pubblici e la regolazione normativa³.

Per permettere la pubblica fruibilità delle informazioni sull'attività svolta, i risultati sul controllo e la valutazione delle leggi provinciali oggetto di verifica sono rappresentati in specifiche relazioni pubblicate in una apposita sezione del sito istituzionale del Consiglio provinciale e della Provincia dedicata all'attuazione della legge provinciale n. 5 del 2013.

La presente relazione⁴ costituisce il lavoro svolto per il controllo dello stato di attuazione e la valutazione degli effetti della legge provinciale 22 settembre 2017, n. 10 – *Riduzione degli sprechi, recupero e distribuzione delle eccedenza alimentari e non*

3 Rispetto alle leggi provinciali selezionate dal Programma, da sottoporre all'attività di controllo e di valutazione, il Tavolo di coordinamento ha approvato gli **schemi di lavoro**, individuati nei seguenti distinti **documenti**:

- *Controllo sulla attuazione delle disposizioni* (previsioni normative, verifica dell'attuazione, evidenze e criticità riscontrate);
- *Valutazione degli effetti* (premessa, sintesi del contesto previgente, finalità e obiettivi della legge provinciale, risultati conseguiti in attuazione della legge provinciale);
- *Relazione conclusiva*.

4 La *Relazione conclusiva* è stata predisposta – come pure il Documento relativo al “*Controllo sullo stato di attuazione della legge provinciale n. 10 del 2017*” e il Documento di “*Valutazione degli effetti della legge provinciale n. 10 del 2017*”, approvati all'unanimità dai componenti del Tavolo nella seduta del 5 aprile 2022, e ai quali si rinvia per l'eventuale approfondimento di aspetti peculiari e di dettaglio – a cura del Servizio legislativo della Provincia autonoma di Trento, con la collaborazione delle competenti strutture del Dipartimento salute e politiche sociali della Provincia e del Servizio legislativo del Consiglio provinciale di Trento.

I documenti sono **consultabili** all'indirizzo: [Controllo e valutazione delle leggi provinciali](#)

alimentari e dei prodotti farmaceutici e modifiche di leggi provinciali connesse – con particolare riferimento ai quesiti valutativi⁵ indicati e approvati all'unanimità dal Tavolo di coordinamento nella seduta del 5 aprile 2022.

Questa relazione contiene gli elementi per la verifica dell'attuazione delle disposizioni della legge provinciale n. 10 del 2017 – evidenziando il contesto normativo, le finalità, gli obiettivi generali e specifici della disciplina – e per la valutazione degli effetti prodotti dalle misure e dagli interventi di attuazione realizzati nel periodo di vigenza nonché delle eventuali difficoltà riscontrate in fase applicativa.

Per meglio rappresentare il quadro conoscitivo sono stati altresì riportati – in forma di tavole e/o grafici – i dati più significativi e di sintesi sull'andamento della misure, anche con riferimenti antecedenti il periodo di vigenza della legge provinciale n. 10 del 2017, per favorire una continuità di interpretazione.

Per la valutazione degli effetti della legge, la relazione da conto delle considerazioni, espresse in particolare sui quesiti valutativi, dei soggetti consultati dal Tavolo di coordinamento in specifiche audizioni, che talvolta sono state accompagnate da note documentali.

Il Tavolo di coordinamento ha incontrato, in data 5 aprile 2022 per un primo confronto, l'Assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia – Stefania Segnana – in qualità di referente politico per l'attuazione della legge provinciale n. 10 del 2017.

Sono stati invitati, e auditi, i seguenti soggetti.

In data 28 aprile 2022: Trentino solidale Onlus, Banco Alimentare del Trentino Alto-Adige Onlus, Centro di Solidarietà della Compagnia delle Opere Onlus, APSS – Servizio farmaceutico, Ordine dei Farmacisti – (sezione trentina), Banco Farmaceutico di Trento,

5 I quesiti valutativi sono i seguenti:

- N. 1 - Grado di attuazione della legge provinciale n. 10 del 2017, in termini di riduzione degli sprechi, di raccolta e distribuzione a fini di solidarietà delle eccedenze alimentari, di prodotti farmaceutici o di altri beni mobili, con particolare riferimento al coinvolgimento e alle misure di sostegno delle organizzazioni di volontariato e di altri soggetti pubblici e privati.
- N. 2 - Efficacia dell'assetto organizzativo e operativo previsto dalla legge provinciale n. 10 del 2017 per promuovere la riduzione degli sprechi, la raccolta e distribuzione delle eccedenze a fini di solidarietà, in particolare attraverso la costituzione del Tavolo per integrare e coordinare le politiche settoriali e la previsione di Protocolli di collaborazione fra i soggetti attuatori.

Rifarma Onlus, Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (APPA) – Unità organizzativa rifiuti e bonifica siti inquinanti; Caritas diocesana di Trento non ha partecipato alla consultazione.

In data 5 maggio 2022: Confesercenti del Trentino, Confcommercio del Trentino, Federazione Trentina della Cooperazione (GDO), Centro servizi per il volontariato della provincia di Trento (CSV), Croce Rossa Italiana – Comitato provinciale di Trento, Protezione Civile ANA di Trento, Tavolo dell'economia solidale.

Il Consiglio delle autonomie locali (Consorzio dei comuni trentini) ha provveduto a sollecitare i Comuni e le Comunità affinché trasmettessero elementi utili all'attività di valutazione in corso, in relazione ai quesiti contenuti nella nota di richiesta del Presidente del Tavolo di data 13 aprile 2022, e ha trasmesso i riscontri pervenuti dal Comune di Trento, dalla Comunità Valsugana e Tesino e dalla Comunità della Valle di Sole.

Il Tavolo di coordinamento ha ritenuto di incontrare nuovamente l'Assessora alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia in data 30 novembre 2022, dopo le consultazioni delle parti interessate e prima della conclusione dei propri lavori.

I contributi dei soggetti consultati sono rappresentati in modo sintetico, organizzati (per tematiche omogenee) in modo da consentirne il miglior utilizzo ai fini della valutazione finale e sono accompagnati dall'evidenza delle proposte di intervento normativo emerse nel corso delle audizioni e/o desunte dai documenti eventualmente presentati.

Le valutazioni finali del Tavolo di coordinamento mettono in rilievo gli effetti della legge, e con particolare riferimento agli ambiti indicati nei quesiti valutativi, i risultati ottenuti rispetto alle finalità e agli obiettivi originari della legge provinciale e le criticità riscontrate nel corso della sua attuazione.

Alla luce del lavoro svolto, in fine, la relazione conclusiva contiene elementi di cui tenere conto per l'eventuale revisione della vigente normativa.

VERIFICA DELLA ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI E DEGLI EFFETTI DELLA LEGGE PROVINCIALE N. 10 DEL 2017 – *Riduzione degli sprechi, recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari e non alimentari e dei prodotti farmaceutici*

La Provincia autonoma di Trento ha esercitato la propria competenza legislativa esclusiva in materia di “*assistenza e beneficenza pubblica*” – attribuita in forza dell’articolo 8, primo comma, numero 25 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige⁶ – implementando, negli anni, la legislazione provinciale in materia di assistenza sociale (politiche sociali) con l’approvazione di molteplici disposizioni.

In particolare, in una prima fase – fra gli anni ‘70 e ‘90 del secolo scorso – gli interventi normativi sono stati finalizzati a sostenere bisogni sociali “tradizionali”⁷, mentre nella fase successiva – fino al 2005, e in una perdurante situazione socio-economica favorevole⁸ – hanno consentito che il sistema di welfare si sviluppasse col continuo aumento dei servizi istituzionali pubblici, o privati a prevalente finanziamento pubblico, per affrontare anche esigenze di nuova manifestazione determinate dal mutare delle caratteristiche e delle dinamiche strutturali, relazionali ed economiche del tessuto sociale trentino.

6 Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 – *Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige.*

Con la modificazione statutaria si è operata in una suddivisione di poteri fra la Regione T.A.A. e le due Province autonome di Trento e di Bolzano: alla prima è rimasta la competenza (secondaria) per la disciplina degli enti preposti al settore, ossia alle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) mentre alla Province è stata affidata la potestà legislativa (primaria) nel campo concreto dell’assistenza e della beneficenza pubblica.

Rispetto al contenuto della competenza legislativa primaria in materia di assistenza e beneficenza pubblica – e ai concetti di “assistenza sociale” e “beneficenza pubblica” nell’ottica delle norme programmatiche della Costituzione (artt. 2, 3 secondo comma, 4, 34 terzo e quarto comma, 37) che costituiscono il substrato dello “Stato sociale” – va sottolineato che la funzione assistenziale, come dovere dello Stato o dei diversi enti pubblici, si allarga fino a ricomprendere ogni forma di intervento pubblico non solo a favore degli indigenti, ma più in generale a vantaggio di tutti coloro che, in quanto economicamente e socialmente più deboli, devono essere sostenuti dalla collettività nelle forme e nei modi più adeguati.

Va altresì segnalato che la competenza provinciale in materia di “assistenza e beneficenza pubblica” può incontrare limiti nelle norme statali che fissano i “**livelli essenziali delle prestazioni**”, ai sensi dell’art. 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione.

7 Tutela degli anziani e delle persone non autosufficienti, condizione femminile, specifiche situazioni e condizioni soggettive di disagio ed emarginazione, in particolare con le seguenti leggi provinciali: 1 settembre 1980, n. 30 integrata dalla legge provinciale 23 novembre 1983, n. 42; 12 agosto 1972, n. 9; 19 agosto 1973, n. 28; 30 novembre 1974, n. 40; 28 luglio 1975, n. 26; 29 agosto 1977, n. 18; 12 luglio 1991, n. 14 (*Ordinamento dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento*); 28 maggio 1998, n. 6; 24 luglio 1975, n. 25; 5 agosto 1980, n. 24 (*consulta provinciale per la condizione femminile*); 29 agosto 1977, n. 20 (*consultorio per il singolo, la coppia e la famiglia*); 29 ottobre 1983, n. 34 (*tossicodipendenza e alcolismo*); 31 ottobre 1983, n. 35 (*stati di emarginazione*).

8 Caratterizzata da piena occupazione, continuità nel tempo dei rapporti di lavoro, redditi continuativamente in crescita, e consolidata propensione al risparmio e sostanziale stabilità strutturale e relazionale dei nuclei familiari.

Va parallelamente evidenziato come nell'ambito delle politiche sociali, la Provincia ha costantemente riconosciuto e valorizzato il ruolo delle organizzazioni di volontariato⁹ e ne ha sostenuto continuativamente le attività in particolare, a partire dal 1992, attraverso le disposizioni recate dalla legge provinciale 13 febbraio 1992, n. 8 (*legge provinciale sul volontariato 1992*)¹⁰.

Per modernizzare e ulteriormente adeguare le politiche provinciali alle molteplici esigenze espresse da una comunità trentina sempre più complessa e frammentata, nel corso della XIII legislatura è stata approvata la legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 (*Legge provinciale sulle politiche sociali*) di riforma del welfare trentino¹¹ che ha definito in maniera organica il sistema delle politiche sociali nella provincia di Trento e disciplinato l'organizzazione dei relativi servizi, anche individuando modalità innovative e nuovi strumenti di intervento, tramite numerosi e specifici interventi di modifica, aggiornamento e integrazione (oltre 60, dopo la sua approvazione).

9 Il **sistema del volontariato in Trentino** è molto radicato sul territorio e di alta qualità: **già al 2014**, risultavano iscritte nei rispettivi registri provinciali **452 organizzazioni di volontariato e 260 associazioni di promozione sociale**; in sede di verifica è avvenuta la cancellazione di 22 ODV e di 21 APS. (Cfr. determinazione n. 267 del 9.07.2014 del dirigente del Servizio politiche sociali).

All'interno delle organizzazioni di volontariato che operano sul territorio trentino è spesso presente un buon livello di "professionalità" sotto il profilo delle competenze e dell'organizzazione. Va osservato peraltro che, per inserirsi nella filiera della soddisfazione del bisogno, è necessario che il volontariato operi sulla base di "progetti che definiscono in modo chiaro obiettivi e responsabilità" e con operatori "formati" a procedure codificate e al lavoro di rete.

10 La legge provinciale n. 8 del 1992 ha, tra l'altro, previsto un apposito Albo di queste organizzazioni che la Giunta provinciale ha istituito, con deliberazione n. 12127 del 14 settembre 1992, articolandolo in due sezioni in base al ruolo e alla attività dei volontari (attività dei volontari esclusiva o prevalente; apporto dei soci volontari rilevante ed organizzato).

La modifica dell'articolo 3, comma 1), della legge provinciale n. 8 del 1992 – introdotta dall'articolo 89 della provinciale 19 febbraio 2002 – ha previsto la suddivisione dell'albo delle organizzazioni di volontariato in due sezioni in base agli scopi sociali delle medesime. La Giunta provinciale è ulteriormente intervenuta, in merito, con le deliberazioni n. 2411 del 2008, n. 321 del 2013 e, da ultimo, con la deliberazione n. 1612 del 2015.

11 L'intervento di modernizzazione del welfare trentino introdotto con la legge provinciale n. 13 del 2007 – adottato in armonia con i principi e i valori della Costituzione e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, e nel rispetto dei livelli essenziali previsti dalla normativa nazionale – ha stabilito che *"le politiche sociali concorrono con le altre politiche allo sviluppo del territorio attraverso il rafforzamento della coesione e del capitale sociale"* e definisce un impianto finalizzato a strutturare gli interventi all'interno di una logica unitaria di politiche pubbliche, con la compenetrazione e una maggiore integrazione degli obiettivi settoriali inerenti alle politiche attive del lavoro, della casa, dell'istruzione e della formazione, della salute ponendo in essere misure in grado di intervenire sulle cause strutturali dei problemi sociali per preservare i tessuti sociali e la coesione tra i cittadini, così rinforzando il senso di appartenenza alla propria comunità, la sussidiarietà e la corresponsabilità individuale e comunitaria.

In particolare, gli enti locali e la Provincia, nell'ambito della rispettiva competenza:

- programmano, attuano e valutano gli interventi, assicurando ... un sistema integrato di interventi volto alla promozione e alla crescita della cultura della solidarietà, articolato territorialmente e organizzato in modo da valorizzare il contributo attivo dei soggetti coinvolti nell'attuazione promuovendo l'autonoma iniziativa dell'individuo e delle aggregazioni cui egli aderisce;
- riconoscono quali soggetti attivi nel sistema provinciale delle politiche sociali: i cittadini, singoli o associati; le famiglie; le aziende pubbliche di servizi alla persona; il terzo settore, comprensivo di cooperative sociali, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, enti di patronato, imprese sociali nonché di fondazioni e altri soggetti privati non a scopo di lucro aventi finalità coerenti con gli obiettivi di questa legge; le organizzazioni sindacali operanti a livello provinciale.

Negli stessi anni – e già prima del 2010 anche nel contesto locale – si deve evidenziare, su un piano più generale, lo sviluppo di una nuova cultura scientifica e civica improntata ai principi della sostenibilità¹² e della solidarietà con una più diffusa consapevolezza dell'importanza delle questioni climatica e ambientale, del livello e delle modalità di sfruttamento delle risorse, del consumo responsabile, delle forme dell'economia solidale e circolare (recupero e riciclo) e della responsabilità sociale di impresa.

In questo nuovo quadro si è inserita anche la particolare attenzione al fenomeno dello spreco alimentare che è testimoniata, sul piano istituzionale e normativo, sia in ambito europeo che nel contesto italiano:

- in ambito europeo ne sono dimostrazione l'approvazione da parte del Parlamento Europeo della risoluzione del 19 gennaio 2012 su *“Come evitare lo spreco di alimenti: strategie per migliorare l'efficienza della catena alimentare nell'UE”* e della risoluzione del 16 maggio 2017 *“Efficienza sotto il profilo delle risorse: ridurre lo spreco alimentare, migliorare la sicurezza alimentare”*¹³;
- nel contesto italiano si registra, dopo la legge n. 155 del 16 luglio 2003 *“Disciplina della distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale”* (cd. “legge del buon samaritano”), l'approvazione della legge 19 agosto 2016, n. 166 recante *“Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi”* che, per favorire e incentivare la donazione delle eccedenze alimentari e dei prodotti invenduti ne semplifica, razionalizza e armonizza il quadro normativo di riferimento.

12 Il concetto di **sviluppo sostenibile** si diffonde e consolida nella convinzione della necessità di guardare al futuro con le lenti della qualità della vita da assicurare alle nuove generazioni.

Trattasi di un vero e proprio cambiamento a livello globale riconoscibile nei decisi orientamenti verso la green economy e la sostenibilità ambientale, oltre che nelle politiche del riuso nell'ambito della gestione dei rifiuti finalizzate a trasferire ai cittadini l'importanza di considerare ciò che non si usa o non si consuma del tutto come una risorsa ancora capace di costituire valore.

13 Un approfondimento in merito ai contenuti di dette **risoluzioni** e degli studi propedeutici alla loro approvazione – elaborati dalla Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea, e dalla Food and Agriculture Organization of the United Nations (FAO - istituto specializzato dell'ONU creato con lo scopo di contribuire ad accrescere i livelli di nutrizione, aumentare la produttività agricola, migliorare la vita delle popolazioni rurali e contribuire alla crescita economica mondiale nel territorio) – è consultabile nella **APPENDICE 1** al documento *“Valutazione degli effetti”* della legge provinciale n. 10 del 2017, all'indirizzo: [Controllo e valutazione delle leggi provinciali](#).

Anche in occasione di Expo 2015 – che ha visto, tra l'altro, la sottoscrizione della "Carta di Milano" (*Milan Urban Food Policy Pact* – 15 ottobre 2015)¹⁴ da parte dei Paesi aderenti all'evento oltre che di molti cittadini e di molte imprese – il fenomeno dello spreco alimentare è stato identificato come problema di natura non solo etico-morale e sociale ma anche portatore di rilevantissimi impatti di carattere ambientale (sulla biodiversità e sul clima) ed economico¹⁵.

Il domino generalizzato di sensibilità e consapevolezza rispetto alle tematiche citate, tra loro intrecciate, è anche dimostrato dall'adozione della AGENDA GLOBALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE 2030¹⁶ che colloca lo sviluppo sostenibile al centro delle politiche globali e vuole affrontare le sfide con una visione unitaria e integrata sia sotto l'aspetto ambientale

14 Il testo della "Carta di Milano" è consultabile all'interno della **APPENDICE 2** al documento "Valutazione degli effetti" della legge provinciale n. 10 del 2017, all'indirizzo: [Controllo e valutazione delle leggi provinciali](#).

15 "Lo spreco alimentare è un costo insostenibile per l'ambiente, oltre ad una contraddizione morale ed economica non più accettabile" (G. L. Galletti, Ministro dell'Ambiente – 6 ottobre 2015, in un convegno presso Expo Milano).

Si distinguono le **perdite di cibo** (cd. *food losses*) **generate a monte** della filiera agroalimentare (semina, coltivazione, raccolta, trattamento, conservazione e prima trasformazione agricola) dagli **sprechi** che avvengono nella trasformazione industriale, nella distribuzione e **nel consumo finale** (cd. *food waste*).

In Italia, lo spreco alimentare:

- **riguarda ogni anno 5,1 milioni di tonnellate:** corrisponde al 15,4% dei consumi alimentari annui realizzati in esercizi commerciali o a livello domestico e al 91,4% dell'eccedenza alimentare essendo l'entità del recupero tra l'8 e il 9%;
- **è generato dalle aziende della filiera (per circa il 53%) e dal consumatore finale (per il 47%);**
- lo spreco generato dalle aziende è per il 65% nel settore primario, per il 3% nelle fasi della trasformazione, per il 25% nella attività di distribuzione e per il 7% nel settore della ristorazione;

Va osservato che **insieme al prodotto alimentare vengono sprecate le risorse utilizzate per produrlo:** nel complesso, sono così persi 12,6 miliardi di euro all'anno e sono emesse 13 milioni di tonnellate di CO2 evitabili.

Per approfondire la conoscenza sul fenomeno dello **spreco alimentare in Europa nel periodo 2000-2017**, anche in base ai nuovi e più recenti dati pubblicati, a **ottobre 2021**, dal **Centro Comune di Ricerca (JRC) della Commissione europea** che ha sviluppato – nel nuovo EU Bioeconomy Monitoring System dashboards – un nuovo modello di misurazione per centrare gli obiettivi di sostenibilità in ambito alimentare messi in campo dal European Green Deal (*strategia Farm to Fork* per trasformare in un decennio il sistema alimentare europeo e per la lotta al riscaldamento globale dato che secondo l'United Nations Environment Programme UNEP - <https://www.unep.org>, "se lo spreco alimentare fosse un Paese, sarebbe il terzo più grande emettitore di gas serra") è possibile consultare la **APPENDICE 1** al documento "Valutazione degli effetti" della legge provinciale n. 10 del 2017, all'indirizzo: [Controllo e valutazione delle leggi provinciali](#).

16 **Agenda 2030** rappresenta la base comune per costruire un mondo diverso con uno sviluppo sostenibile *ponendo fine alla povertà, lottando contro le disuguaglianze, affrontando i cambiamenti climatici, cercando di costruire società pacifiche che rispettino i diritti umani*. L'attuazione dell'Agenda richiede un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società: imprese, settore pubblico, società civile, istituzioni filantropiche, università e centri di ricerca, operatori dell'informazione e della cultura.

I Paesi sottoscrittori non sono legalmente obbligati a conseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile, ma l'Agenda Globale 2030 è frutto di un processo collettivo che, andando oltre gli Stati, ha coinvolto anche molti altri attori della società civile nella condivisione e socializzazione della nuova visione.

Cercare di fare un Trattato avrebbe rischiato di incontrare il "blocco" da parte di diversi Stati caratterizzati dalle cd. "linee rosse" non superabili.

L'opzione per l'**approccio non vincolante** se è servita a consentire la definizione di una visione ampia e condivisa a livello internazionale, che riconosce il legame stretto tra sviluppo economico, giustizia sociale e protezione ambientale, **rischia di rendere molto debole e lento il perseguimento degli obiettivi condivisi:** va infatti osservato che di sviluppo sostenibile si è iniziato a parlare nel 1974 e che il **Report 2020 dimostra un progresso troppo lento**, che sarà con ogni probabilità ulteriormente peggiorato dalla emergenza epidemiologica da Covid-19 e dalle tensioni sui mercati mondiali dell'energia e delle materie prime che si connettono direttamente alle modalità di realizzazione delle transizioni, ecologica e tecnologica.

che economico e sociale, con i relativi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile¹⁷ sottoscritti dai 193 Paesi membri dell'Assemblea generale dell'ONU il 25 settembre 2015.

Sulla base del chiaro e condiviso giudizio sull'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo, l'AGENDA GLOBALE 2030 impegna tutti i Paesi sottoscrittori a definire una propria strategia di sviluppo sostenibile per il raggiungimento degli obiettivi comuni stabiliti¹⁸, rendicontando i risultati conseguiti all'interno di un processo di verifica coordinato dall'ONU e sottoposto al vaglio dell'opinione pubblica nazionale e internazionale.



In coerenza col percorso sviluppatosi a livello internazionale, il Consiglio dei Ministri – su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), oggi Ministero della transizione ecologica (MiTE) – ha adottato il 2 ottobre 2017 la STRATEGIA NAZIONALE ITALIANA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (SNSvS).

17 **Sustainable Development Goals (SDGs)** articolati in **169 target** da raggiungere entro il 2030 e monitorati con oltre **240 indicatori**. In merito alla attuazione della AGENDA GLOBALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE 2030 e dei relativi obiettivi, meritano di essere segnalate le **recenti e rilevanti iniziative assunte in ambito europeo** e, in particolare, le seguenti:

- l'11 dicembre **2019** è stato varato il **Green Deal europeo** che fissa una tabella di marcia per *“fare dell'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050;*
- il 14 gennaio **2020** è stato varato il **Piano di investimenti del Green Deal europeo** per mobilitare finanziamenti dell'UE e stimolare investimenti pubblici e privati necessari per la *transizione equa verso un'economia climaticamente neutra, verde e inclusiva;*
- i Forum **"Voci sul futuro"** – dialoghi, con esperti italiani e internazionali, sul futuro e sulla sostenibilità organizzati da ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile) nell'ambito del *Festival dello sviluppo sostenibile 2020* – hanno confermato che **l'Agenda 2030 costituisce un potente strumento di riforma e di cambiamento e può essere il cardine dell'azione politica della Commissione e del Consiglio dell'Unione Europea.**

18 In particolare, l'**obiettivo 12.3** impegna i firmatari a **ridurre del 50% gli sprechi alimentari di rivenditori e consumatori**, e a ridurre anche **le perdite nelle fasi precedenti della catena agroalimentare**.
Gli obiettivi fissati rappresentano la naturale finalità di riferimento anche delle attività degli enti del Terzo settore.

Approvata il 22 dicembre 2017 dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), la strategia nazionale italiana declina i 17 Goals dell'AGENDA GLOBALE 2030 in 5 Aree (le cd. 5P: Persone, Pianeta, Prosperità, Partnership, Pace), 13 Scelte e 52 Obiettivi strategici.

La Provincia autonoma di Trento ha dato formalmente avvio¹⁹ alla procedura per la definizione della propria Strategia per lo Sviluppo Sostenibile per declinare a livello locale i 52 obiettivi della Strategia nazionale e per integrare il principio della sostenibilità dello sviluppo nelle politiche pubbliche del Trentino, in coerenza col Programma di Sviluppo provinciale²⁰ e con la propria programmazione economica e finanziaria. A valle di un articolato processo – che ha visto l'approvazione del documento di posizionamento *“Trentino Sostenibile”*²¹, la costituzione del *“Gruppo di lavoro interdipartimentale per lo sviluppo sostenibile”*, la approvazione del *“documento preliminare di Strategia provinciale”*²² – la Giunta provinciale ha approvato, con la deliberazione n. 1721 del 15

19 Con la deliberazione della Giunta provinciale n. 2291 del 14 dicembre 2018 (modificata dalle deliberazioni n. 275 e n. 976 del 2019) autorizzando la sottoscrizione dell'**Accordo di collaborazione** con il MATTM (oggi MiTE) e approvando il **Progetto esecutivo** per la sua elaborazione.

20 Nel corso del 2019 la Provincia ha promosso e organizzato lo svolgimento degli **“STATI GENERALI DELLA MONTAGNA”** i cui esiti hanno contribuito a confermare, consolidare o innovare gli indirizzi locali di medio-lungo periodo assumendo la sostenibilità come valore da estendere – oltre alla fondamentale componente ambientale, per preservare e valorizzare uno straordinario habitat naturalistico e paesaggistico – a tutti gli ambiti essenziali allo sviluppo del territorio trentino crescita culturale equilibrata e diffusa, qualità della vita, economia e sistema pubblico delle Autonomie del Trentino.

In particolare, la Provincia ha promosso un percorso di coinvolgimento degli attori che vivono e lavorano nei territori di montagna – incentrato sul concetto di *“presidio”* inteso come *“garanzia minima di presenza sul territorio” (cosa concretamente serve, per consentire a un territorio di essere stabilmente abitato e attrattivo)* – per ragionare su temi strategici e per orientare le scelte politiche individuando presupposti e azioni.

Per indirizzare il percorso partecipativo incentrato sulle zone montane, col confronto con le città realizzato nella fase conclusiva, sono state individuate quattro aree tematiche – *governance, accessibilità ai servizi, sviluppo economico e coesione sociale, paesaggio, ambiente e territorio*.

Per un **approfondimento** si può consultare il sito https://statigeneralimontagna.provincia.tn.it/content/download/1614/17538/file/SGM-esiti_Comano_Terne.pdf

Su questa stessa linea si colloca anche il **nuovo protocollo d'intesa** per il rafforzamento della **collaborazione tra Provincia Autonoma di Trento e Federazione Trentina della Cooperazione** adottato con le deliberazioni della Giunta provinciale n. 17 del 17 gennaio 2020 e n. 51 del 24 gennaio 2020. Essendo la Cooperazione trentina – data la sua presenza sull'intero territorio provinciale e in quasi tutti i settori economici – elemento di coesione sociale e di rafforzamento dei legami solidaristici e comunitari nonché agente strategico per la crescita economica, culturale e civile del Trentino, il nuovo protocollo ha come obiettivo la **condivisione di azioni e progetti**, anche sperimentali, volti a sostenere uno sviluppo armonico del territorio provinciale nel rispetto degli impegni assunti a livello internazionale con la sottoscrizione dell'Agenda 2030, in armonia con la Strategia Nazionale e Provinciale per lo Sviluppo Sostenibile e con gli esiti degli Stati Generali della Montagna.

La riduzione dello spreco alimentare rientra tra gli ambiti che il protocollo individua come **prioritari** per lo sviluppo di iniziative.

21 Descrive e analizza il **posizionamento del Trentino** rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile della Strategia Nazionale SvS.

22 Approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2062 di data 14 dicembre 2020 è stato oggetto di un **percorso partecipativo ampio e trasversale della comunità locale** rispetto ai temi dell'Agenda 2030 col coinvolgimento di diverse tipologie di portatori di interesse: giovani studenti; cittadinanza; associazioni; categorie, sindacati, e ordini; amministratori locali; enti di sistema Provincia, organismi del Consiglio provinciale e Università degli Studi di Trento.

ottobre 2021, la STRATEGIA PROVINCIALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (SProSS)²³ che costituisce quadro di riferimento e di orientamento strategico per le aree di competenza dell'Amministrazione provinciale e degli enti collegati.

Riportando l'attenzione sul **tema specifico dello spreco alimentare**²⁴, va sottolineato che in Italia l'attività di recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari a fini di solidarietà risulta concretamente in corso già dal 1989 grazie, in particolare, all'iniziativa intrapresa dalla *Fondazione Banco Alimentare Onlus*²⁵ che ha costituito, negli anni a seguire, una Rete Banco Alimentare che comprende, al 2020, 21 organizzazioni Onlus distribuite su tutto il territorio italiano, tra le quali anche il *Banco Alimentare del Trentino Alto Adige* che è attivo in provincia di Trento già a partire dal 1998.

Già la legge n. 155 del 16 luglio 2003 "*Disciplina della distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale*"²⁶ (cd. "legge del buon samaritano") ha stabilito che

23 Ne è previsto l'aggiornamento triennale, secondo quanto disposto dalla Legge n. 221 di data 28 dicembre 2015.

24 Per approfondire le conoscenze sul fenomeno dello spreco alimentare e relativi effetti, si possono consultare i seguenti contenuti:

- <https://www.un.org/en/food-systems-summit/pre-summit>
- <https://www.lastminutemarket.it/>
- https://vs.ansa.it/sito/video_mp4_export/i20210204171200022.mp4

25 La **Fondazione Banco Alimentare Onlus** (FBAO) nasce nel 1989 sull'esempio del *Banco dos Alimentos di Barcellona*. Non ha scopo di lucro e si propone l'esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale nei settori dell'assistenza sociale e della beneficenza. La Fondazione, in particolare:

- provvede, al recupero delle eccedenze di produzione agricola, dell'industria, specialmente alimentare, della Grande Distribuzione Organizzata e della Ristorazione organizzata, delle istituzioni pubbliche e dei punti vendita alimentari;
- si occupa della raccolta di generi alimentari presso i centri della Grande Distribuzione nel corso della *Giornata Nazionale della Colletta Alimentare* e di collette di cibo donato presso altre organizzazioni: quanto recuperato e raccolto viene ridistribuito a titolo gratuito ad enti non profit che si occupano di assistenza e di aiuto ai poveri, agli emarginati e, in generale, a persone bisognose;
- promuove tutte le iniziative utili per sensibilizzare l'opinione pubblica e le Autorità competenti ai problemi del diritto al cibo, dello spreco alimentare, della povertà, in particolare alimentare, dell'emarginazione e dell'inclusione sociale;
- si avvale della collaborazione di "*Organizzazioni senza scopo di lucro*" che, condividendone le finalità e la concezione educativa, nonché le modalità operative adottate, formano con essa la "**Rete Banco Alimentare**" per la ricezione e la redistribuzione a titolo gratuito di derrate alimentari nonché per la promozione e il sostegno degli scopi e delle attività della Fondazione.

Risultano operativi da molti anni, su tutto il territorio nazionale, e anche in Trentino, gruppi di volontari che raccolgono le eccedenze alimentari e si impegnano per una loro redistribuzione a chi, per i motivi più diversi, non ha i mezzi per acquistarli, evitando che l'eccedenza si trasformi automaticamente in spreco e rifiuto. Si tratta di organizzazioni che si sono fatte via via più attente e specializzate nella conservazione dei cibi e che lavorano in ottica di rete al fine di trovare – *insieme agli enti locali, ai servizi territoriali, al terzo settore, alle realtà ecclesiali* – le strategie più efficaci affinché il cibo giunga a chi ne ha bisogno nei modi e nei luoghi che ne assicurano il rispetto della dignità. Un approfondimento relativo a "**La Fondazione Banco Alimentare Onlus e la Rete Banco Alimentare italiana**" è consultabile all'interno della **APPENDICE 2** al documento "*Valutazione degli effetti*" della legge provinciale n. 10 del 2017, all'indirizzo: [Controllo e valutazione delle leggi provinciali](#).

26 La entrata in vigore della cosiddetta "**legge del buon samaritano**" permette a tutte le ONLUS che operano a fini di solidarietà sociale, di recuperare gli alimenti ad alta deperibilità rimasti invenduti nel circuito della ristorazione organizzata (mense aziendali, scolastiche, etc) e della grande distribuzione (ad esempio supermercati) e di distribuirli ai bisognosi.

La ratio della legge n. 155 del 2003 è di **incoraggiare e facilitare il recupero di cibo e prodotti alimentari ancora perfettamente commestibili**, il cui unico svantaggio è quello di avere perso valore commerciale e di essere quindi esclusi dal mercato tradizionale e, al contempo di **promuovere l'autoresponsabilizzazione dei soggetti che si dedicano all'attività di recupero**, con la consapevolezza dell'elevata deperibilità del cibo ritirato e della delicatezza dei rapporti con i destinatari ultimi della filiera (persone spesso indebolite e dalla salute precaria). Secondo quanto disposto dalla Legge 25 giugno 2003, n. 155 "*sono equiparati ai consumatori*

le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (onlus)²⁷ che effettuano, a fini di beneficenza, distribuzione gratuita agli indigenti di prodotti alimentari sono considerate "consumatori finali" in riferimento alla responsabilità derivante dalle norme in materia di sicurezza alimentare, mentre la legge n. 147 del 2013 (art. 1, commi 236, 237)²⁸ ha fissato una serie di requisiti in tema di sicurezza per la cessione di eccedenze alimentari.

Con decreto direttoriale del 7 ottobre 2013 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha adottato – in ottemperanza alla Direttiva europea quadro sui rifiuti, la 2008/98/CE del 19 novembre 2008, recepita dall'Italia nel dicembre 2010 – il Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti²⁹ che, tra l'altro, individua i rifiuti biodegradabili tra i flussi prioritari di rifiuti che dovranno essere oggetto di misure di prevenzione. All'interno del medesimo Programma nazionale, è inserito il Piano nazionale di prevenzione dello spreco alimentare (PINPAS) che si concentra sulla definizione delle misure volte a ridurre la quantità di prodotti alimentari destinati al consumo umano che finiscono nei rifiuti, facendo propri le premesse e gli obiettivi della citata risoluzione del Parlamento europeo del 19 gennaio 2012 e, in particolare, assumendo la riduzione degli sprechi alimentari del 50% entro il 2025 come obiettivo di lungo periodo.

Più recentemente, in continuità e a rinforzo dell'orientamento diretto ad agevolare le donazioni di alimenti a fini sociali – anche recuperando alcune delle indicazioni formulate in concomitanza con la "prima Giornata Nazionale contro lo spreco alimentare" indetta il 5

finali – nei limiti del servizio prestato e ai fini del corretto stato di conservazione, trasporto, deposito e utilizzo – *gli enti pubblici e gli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche e solidaristiche...*(omissis), *compresi gli enti del Terzo settore, che effettuano...distribuzione gratuita di prodotti alimentari, di prodotti farmaceutici e di altri prodotti agli indigenti.*

A partire dal 2003, l'Unione Europea ha emanato numerosi **Regolamenti per garantire la sicurezza dell'alimento dal lato igienico-sanitario** (il c.d. "Pacchetto Igiene"), senza tuttavia elaborare specifiche linee guida per il recupero di eccedenze alimentari e la donazione a fini di solidarietà sociale. Peraltro, un numero crescente di Stati membri ha avviato **azioni di sensibilizzazione pubblica** su cause e conseguenze dello spreco alimentare.

27 Articolo 10 del DLgs 4 dicembre 1997, n. 460 (e legge provinciale n. 8 del 1992).

28 Sia le Onlus che i donatori di alimenti (gli attori economici della filiera, inclusi operatori della ristorazione ospedaliera, assistenziale e scolastica) devono garantire un adeguato stato di conservazione, trasporto, deposito e uso dei prodotti alimentari donati. Al riguardo, la Fondazione Banco Alimentare Onlus, in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore (Piacenza) e con l'Università degli Studi di Milano, ha presentato per la validazione al Ministero della salute, un "Manuale di corrette prassi operative" nel rispetto delle previsioni della legge 147/2013 e in linea con i Regolamenti CE in materia.

29 Un approfondimento in merito al **Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti**, al **Piano Nazionale di Prevenzione dello Spreco Alimentare** (PINPAS) e alla **Carta di Milano - Milan Urban Food Policy Pact** è consultabile all'interno della **APPENDICE 4** al documento "Valutazione degli effetti" della legge provinciale n. 10 del 2017, all'indirizzo: [Controllo e valutazione delle leggi provinciali](#).

febbraio 2014 dal Ministero dell'Ambiente³⁰ – è stata approvata la legge 19 agosto 2016, n. 166 recante “*Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi*”³¹ che semplifica, razionalizza e armonizza il quadro di riferimento che disciplina dette attività – sul piano definitorio e nei profili igienico-sanitario, procedurale e fiscale – per favorire e incentivare la donazione delle eccedenze alimentari e dei prodotti invenduti.

Attraverso la realizzazione di precisi obiettivi prioritari³² e l'integrazione delle funzioni e dei compiti del *Tavolo permanente di coordinamento* di cui al decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 17 dicembre 2012³³, la legge 166 del 2016 persegue la finalità di ridurre gli sprechi per ciascuna delle fasi di produzione, trasformazione, distribuzione e somministrazione di prodotti alimentari, farmaceutici e di altri prodotti e – dopo avere provveduto a definire in maniera tecnicamente precisa, *eccedenze alimentari, spreco alimentare, medicinali destinati alla donazione, soggetti donatori del farmaco, articoli di medicazione e altri prodotti* – stabilisce natura, ruoli,

30 L'Italia affronta, per la prima volta, in modo organico il problema degli sprechi alimentari. Fao, Confagricoltura, Confcommercio, Last Minute Market, Banco Alimentare, Slow Food, Acli, Caritas, Federconsumatori, Coldiretti, Expo e diverse aziende italiane – Alcenero, Barilla, Granarolo, Whirlpool, Coop, Conad – sono tra gli **oltre 100 soggetti convocati per esprimere proposte, indicazioni e buone pratiche** nella prima assemblea degli Stati Generali della prevenzione dello spreco alimentare in Italia, in vista dell'elaborazione del Pinpas che, inserito nell'ambito del Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti, ambisce a **produrre soluzioni concrete ed efficaci** per la riduzione alla fonte della quantità di cibo che finisce tra i “rifiuti” nel breve, medio e lungo periodo.

31 Identificata come Legge Gadda e come “**legge antispreco**”, è stata modificata e integrata con la legge di Bilancio 2018 (legge 27 dicembre 2017, n. 205. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020).

32 **Favorire** il recupero e la donazione delle eccedenze alimentari a fini di solidarietà sociale, *destinandole in via prioritaria all'utilizzo umano e il recupero e la donazione di medicinali, di prodotti farmaceutici e di altri prodotti a fini di solidarietà sociale.*

Contribuire al raggiungimento degli obiettivi generali stabiliti dal *Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti* (art. 180, comma 1-bis, Dlgs 3 aprile 2006, n. 152) e dal *Piano nazionale di prevenzione dello spreco alimentare* (previsto dal medesimo Programma) nonché ad *attività di ricerca, informazione e sensibilizzazione dei consumatori e delle istituzioni.*

Contribuire a limitare gli impatti negativi su ambiente e risorse naturali con *azioni tese a ridurre la produzione di rifiuti e a promuovere riuso e riciclo per estendere il ciclo di vita dei prodotti.*

33 Il Tavolo permanente di coordinamento, le cui attività sono pubblicate sul sito istituzionale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e sono oggetto di relazione annuale alle Camere:

- **formula proposte e pareri** relativi alla gestione del *Fondo per la distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti e delle erogazioni liberali di derrate alimentari, di beni e servizi, nonché a progetti innovativi finalizzati alla limitazione degli sprechi* (rifinanziato per 2 milioni di euro per l'anno 2016);

- **formula proposte per:**

- *lo sviluppo di iniziative di informazione e di sensibilizzazione alla donazione e al recupero di eccedenze alimentari* nonché per la promozione e la conoscenza degli strumenti in materia di erogazioni liberali;
- *la definizione di provvedimenti relativi a specifici incentivi per i soggetti coinvolti nella donazione, nel recupero e nella distribuzione di derrate alimentari e nella donazione di denaro, beni e servizi;*
- *favorire la messa in rete e l'aggregazione delle iniziative promosse da soggetti pubblici e privati che distribuiscono derrate alimentari agli indigenti su base territoriale;*

- **svolge attività di monitoraggio delle eccedenze e degli sprechi alimentari** e promuove *progetti innovativi e studi finalizzati a limitare gli sprechi alimentari e all'impiego delle eccedenze alimentari con riferimento alla loro destinazione agli indigenti.*

compiti e responsabilità degli *operatori del settore alimentare* e dei *sogetti donatori*, e dispone un forte e generalizzato investimento in termini di informazione e sensibilizzazione³⁴. La legge 166 del 2016 precisa, peraltro, che dalla propria attuazione non possono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica dovendo le amministrazioni interessate provvedere con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente³⁵.

Va ancora segnalato che il Parlamento europeo ha nuovamente riportato l'attenzione sulla questione dello spreco alimentare trasmettendo al Consiglio e alla Commissione nonché ai parlamenti nazionali la propria risoluzione del 16 maggio 2017 "*Efficienza sotto il profilo delle risorse: ridurre lo spreco alimentare, migliorare la sicurezza alimentare*"³⁶ che, inter alia, riconosce le buone pratiche realizzate dall'Italia nel contrastare il fenomeno e invita la Commissione a esaminare gli effetti della legislazione sulla donazione e gli sprechi di alimenti adottata dall'Italia e a valutare la possibilità di proporre, se necessario, una normativa simile a livello di Unione Europea.

L'insieme delle descritte iniziative, normative e progettuali – assunte in sede internazionale, europea e italiana – ha stimolato lo sviluppo di un *articolato dibattito anche*

34 Il SERVIZIO PUBBLICO RADIOFONICO, TELEVISIVO E MULTIMEDIALE garantisce un adeguato numero di ore di trasmissione finalizzato alla promozione di comportamenti e misure volti a ridurre gli sprechi alimentari, energetici e di altro genere.

Il MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA promuove (di concerto), presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, percorsi mirati all'educazione a una sana alimentazione e a una produzione alimentare ecosostenibile, nonché alla sensibilizzazione contro lo spreco degli alimenti e sugli squilibri esistenti a livello nazionale e internazionale nell'accesso al cibo.

Il MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI promuove (di concerto) campagne nazionali di comunicazione dei dati raccolti in tema di recupero alimentare e redistribuzione per fini di beneficenza e di riduzione degli sprechi.

Il MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE promuove (di concerto) campagne informative al fine di incentivare la prevenzione della produzione di rifiuti alimentari, anche con specifico riguardo a pratiche virtuose nelle attività della ristorazione.

35 Il MINISTERO DELLA SALUTE predispose linee di indirizzo rivolte a enti gestori di mense scolastiche, aziendali, ospedaliere, sociali e di comunità, al fine di prevenire e ridurre lo spreco connesso alla somministrazione degli alimenti.

Le REGIONI possono stipulare accordi o protocolli d'intesa per promuovere comportamenti responsabili e pratiche virtuose volti a ridurre lo spreco di cibo e per dotare gli operatori della ristorazione di contenitori riutilizzabili idonei a consentire ai clienti l'asporto dei propri avanzi di cibo.

I COMUNI hanno la facoltà di ridurre la tariffa relativa alla tassa sui rifiuti a beneficio delle Onlus che svolgono queste attività.

Il fondo istituito dalla legge finanziaria 2008 (articolo 2, comma 323, della legge 24 dicembre 2007, n. 244) nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare *per la promozione di interventi di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti e per lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclaggio, con dotazione di 20 milioni di euro per anno a decorrere dal 2008....finalizzato alla sottoscrizione di accordi di programma e alla formulazione di bandi pubblici ...* è destinato anche alla promozione di interventi finalizzati alla riduzione dei rifiuti alimentari e per tale finalità la dotazione è incrementata di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018.

36 Il testo è consultabile all'interno della **APPENDICE 1** al documento "*Valutazione degli effetti*" della legge provinciale n. 10 del 2017, all'indirizzo: [Controllo e valutazione delle leggi provinciali](#).

a livello locale tra le forze politiche trentine, che si è manifestato, in particolare nel corso della XV legislatura, con la *presentazione di tre disegni di legge provinciale inerenti al tema della riduzione degli sprechi e del recupero e distribuzione delle eccedenze a fini di solidarietà*:

- il *DdL 29 aprile 2016, n. 133 "Disposizioni in materia di recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari e non alimentari"* di iniziativa della consigliera Chiara Avanzo (Partito Autonomista Trentino Tirolese), che si componeva di 6 articoli e proponeva, in particolare, di:
 - promuovere politiche di contrasto alla povertà;
 - valorizzare le attività di solidarietà e beneficenza verso le fasce più deboli e in grave stato di disagio o a rischio impoverimento;
 - attivare e sostenere processi di contrasto allo spreco anche per ridurre i rifiuti e per favorire la creazione di nuove opportunità di lavoro;
- *DdL 27 luglio 2016, n. 149 "Riduzione degli sprechi e redistribuzione delle eccedenze alimentari. Modificazioni di leggi provinciali connesse"*, di iniziativa dei consiglieri Walter Viola, Marino Simoni e Gianfranco Zanon (Progetto Trentino), che si componeva di 12 articoli e proponeva, in particolare:
 - di promuovere la riduzione degli sprechi e la redistribuzione delle eccedenze alimentari per favorire la solidarietà e ridurre la produzione di rifiuti, indirizzando su questi obiettivi la strumentazione prevista dalle leggi provinciali nei settori delle politiche sociali e sanitarie, dell'agricoltura, del commercio e dell'ambiente;
 - di istituire un Tavolo per il coordinamento;
- *DdL 18 ottobre 2016, n. 166 "Interventi per combattere la povertà ed il disagio sociale attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari"*, di iniziativa dei consiglieri Mattia Civico, Donata Borgonovo Re, Violetta Plotegher, Lucia Maestri e Alessio Manica (Partito Democratico del Trentino), che si componeva di 5 articoli e proponeva, in particolare:

- di valorizzare e promuovere, nell'ambito delle politiche di solidarietà sociale, l'attività svolta per il recupero delle eccedenze alimentari e per la loro distribuzione a coloro che assistono persone in stato di grave disagio sociale e indigenza;
- di avvalersi dei soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato;
- la predisposizione, a cura della Provincia, di un programma triennale per individuare obiettivi e modalità di intervento e sostegno operativo e finanziario.

I tre disegni di legge sono stati assegnati alla Quarta commissione permanente del Consiglio provinciale (rispettivamente l'11 maggio 2016, il 22 agosto 2016 e il 26 ottobre 2016) che ha approvato, il 5 giugno 2017, il Testo unificato, poi approvato in Aula³⁷ dando vita alla legge provinciale 22 settembre 2017, n. 10³⁸ – *“Riduzione degli sprechi, recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari e non alimentari e dei prodotti farmaceutici e modifiche di leggi provinciali connesse”*.

Nel quadro fin qui descritto, la legge provinciale n. 10 del 2017:

- ha conformato l'ordinamento provinciale alla risoluzione del Parlamento europeo del 19 gennaio 2012 in materia di spreco di alimenti e di efficienza della catena alimentare, e al quadro definito dalla legge 19 agosto 2016, n. 166 per semplificare, razionalizzare e armonizzare le disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi;
- ha definito un quadro normativo volto a promuovere e sostenere, l'efficace integrazione e il coordinamento delle azioni e degli interventi di riduzione degli sprechi e di recupero e distribuzione delle eccedenze realizzati – con la strumentazione prevista dalla vigente

37 Nella seduta del 12 settembre 2017 – in relazione al testo unificato dei disegni di legge n. 133, n. 149 e n. 166 – il **Consiglio della Provincia autonoma di Trento** ha approvato l'**Ordine del Giorno n. 355** – *Adeguamento alle linee guida contro lo spreco alimentare elaborate nell'ambito del progetto europeo FUSIONS* che impegna la Giunta provinciale:

- a riconoscere e condividere i risultati e le linee guida dello studio europeo "FUSIONS" (*Food Use for Social Innovation by optimising Waste Prevention Strategies*) finanziato dalla Commissione europea dal 2012 al 2016 che ha coinvolto un consorzio di università e stakeholders e più di 200 organizzazioni leader a livello europeo (aziende di produzione e distribuzione, istituzioni locali) con l'obiettivo di creare una piattaforma multilaterale per generare visioni e strategie condivise per ridurre i rifiuti alimentari in tutta la filiera produttiva, di stoccaggio, distributiva e a livello dei consumi, con approcci socialmente innovativi;
- a promuovere in ambito locale le linee guida e le raccomandazioni socio-economiche suggerite dalle risultanze del progetto.

Le *Recommendations and guidelines for a common European food waste policy frame work*, pubblicate il 30 luglio 2016, fanno riferimento a sei aree tematiche fondamentali: definizioni dei rifiuti alimentari e sviluppo di una metodologia per la sua misurazione; promozione di un dialogo tra gli Stati membri e le parti interessate della catena alimentare; favorire l'innovazione sociale per la riduzione di rifiuti alimentari; facilitazione delle donazioni alimentari; ruolo più efficace delle amministrazioni pubbliche; incoraggiamento alla conduzione di ulteriori ricerche nel campo.

38 Pubblicata sul BUR n° 39, del 26 settembre 2017.

legislazione provinciale di settore, in particolare politiche sociali e sanitarie, agricoltura, commercio e tutela dell'ambiente, anche alla luce delle competenze delle autonomie locali³⁹ – attraverso la valorizzazione e il sostegno dell'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli o associati, delle organizzazioni del volontariato e di altri soggetti pubblici e privati⁴⁰, in particolare quelli impegnati nell'economia solidale.

→ in vigore dall'11 ottobre 2017, è rimasta invariata.

39 Parere espresso dal Consiglio delle Autonomie Locali in merito al DdL unificato – Nota prot. n. 466 di data 25.05.2017, Estratto: *“Alcuni meccanismi operano, in verità, in maniera consolidata già da molti anni sul nostro territorio; tuttavia complessivamente sembra potersi ritenere che la sensibilizzazione sul tema e l'introduzione di un coordinamento unitario – fermo restando il rispetto dell'autonomia organizzativa dei soggetti coinvolti – unitamente ai singoli incentivi, possano comportare un rafforzamento delle azioni in termini di efficacia.”*

40 Che svolgono attività connesse a una delle fasi di produzione, confezionamento, trasformazione, distribuzione e somministrazione di alimenti, di prodotti farmaceutici o di altri beni.

FINALITÀ, OBIETTIVI GENERALI, OBIETTIVI SPECIFICI

L'approvazione della legge provinciale 22 settembre 2017 n. 10 è maturata, come già rilevato, dalla volontà di promuovere la riduzione della produzione di rifiuti e di sostenere la riduzione degli sprechi e il recupero e la distribuzione delle eccedenze – alimentari, non alimentari, di prodotti farmaceutici e di altri beni – a favore delle persone in difficoltà, ritenendole attività meritevoli del sostegno del legislatore provinciale e dell'attenzione dell'amministrazione pubblica, pur nella consapevolezza di fornire, con gli strumenti a disposizione, un marginale contributo al contrasto di un fenomeno epocale e globale.

L'intervento legislativo è stato stimolato, in particolare:

- dall'esigenza di aumentare nella realtà economico-sociale trentina il livello di consapevolezza e di sensibilità collettiva circa l'opportunità di contribuire a promuovere la cultura del recupero e l'adozione della modalità del consumo responsabile come strumento per ridurre la produzione di rifiuti e le diverse forme di spreco, nel tentativo di ridare alle eccedenze alimentari e non alimentari nuovo valore economico e sociale, attraverso il recupero, la distribuzione solidale e la donazione;
- dalla volontà di intervenire efficacemente contro lo spreco di cibo, sia all'interno dei processi della filiera agroalimentare e della trasformazione industriale che nelle reti della distribuzione commerciale e della ristorazione collettiva nonché nelle fasi del consumo finale, domestico e non;
- dall'intento di integrare e coordinare gli interventi previsti dalle leggi di settore – in particolare, tutela dell'ambiente e gestione dei rifiuti, agricoltura e commercio, politiche sanitarie e sociali, volontariato, economia solidale e responsabilità sociale di impresa – per ottenere un rafforzamento in termini di efficacia delle azioni volte a promuovere, valorizzare, incentivare e sostenere sul piano formativo, operativo e finanziario le progettualità e le iniziative autonomamente intraprese da singoli cittadini, organizzazioni di volontariato e soggetti pubblici e privati nell'ambito delle attività di recupero e di distribuzione delle eccedenze a favore della popolazione in situazione di bisogno.

Le finalità e gli obiettivi, generali e specifici⁴¹, della politica provinciale disciplinata dalla legge provinciale n. 10 del 2017, sono rappresentati nella Tavola che segue.

FINALITÀ	<p>PROMUOVERE IL RECUPERO E LA DISTRIBUZIONE DI ECCELENZE alimentari, di prodotti farmaceutici o di altri beni mobili a beneficio di persone meno abbienti o comunque di cittadini in grave difficoltà economica, IL CONSUMO RESPONSABILE per ridurre gli sprechi, INIZIATIVE DI ORIENTAMENTO DEI CITTADINI ALL’EDUCAZIONE FARMACEUTICA per l’acquisto di prodotti farmaceutici adeguati alle necessità, INIZIATIVE PER ORIENTARE ALLA SALUTE ALIMENTARE anche gli interventi di solidarietà sociale, LA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI.</p>	
Obiettivo GENERALE	<p>PROMUOVERE UN’AZIONE INTEGRATA, COORDINATA E INTERSETTORIALE PER RIDURRE I RIFIUTI E GLI SPRECHI E PER IL RECUPERO E LA DISTRIBUZIONE DELLE ECCELENZE alimentari, di prodotti farmaceutici o di altri beni mobili VALORIZZANDO E SOSTENENDO – tramite la strumentazione prevista dalla legislazione provinciale vigente in particolare nei settori delle politiche sociali e sanitarie, dell’agricoltura, del commercio e della tutela dell’ambiente, e la incentivazione della progettualità di rete con protocolli di collaborazione – L’AUTONOMA INIZIATIVA DEI CITTADINI, DELLE ORGANIZZAZIONI DEL VOLONTARIATO e DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI con particolare riferimento ai soggetti impegnati nell’economia solidale.</p>	
Obiettivi SPECIFICI	1	<p>COINVOLGERE E SOSTENERE LE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO NELLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DI RACCOLTA E DISTRIBUZIONE DELLE ECCELENZE (alimentari, di prodotti farmaceutici o di altri beni mobili) (ART. 3, LETTERA A, ART. 2, ART. 5, ART. 6, ART. 8)</p>
	2	<p>INCENTIVARE GLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE FINALIZZATI A MIGLIORARE I PROPRI PROCESSI PRODUTTIVI E ORGANIZZATIVI PER CONSEGUIRE LA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI, LA RIDUZIONE DEGLI SPRECHI E LA DISTRIBUZIONE DELLE ECCELENZE (alimentari, di prodotti farmaceutici o di altri beni mobili) (ART. 3, LETTERA B, ART. 2, ART. 7, ART. 8)</p>
	3	<p>PROMUOVERE LA ADOZIONE DI POLITICHE TARIFFARIE PREMIANTI IN MATERIA DI RACCOLTA E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI (ART. 3, LETTERA C, ART. 9)</p>

41 Finalità e obiettivi sono stati individuati nel testo normativo originario e precisati anche sulla base di quanto segnalato nei lavori preparatori e nelle relazioni illustrative ai tre disegni di legge che hanno segnato il percorso di approvazione della LP n. 10 del 2017.

	4	INCENTIVARE NELLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI RISTORAZIONE COLLETTIVA PRATICHE RIVOLTE A REALIZZARE LA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI, LA RIDUZIONE DEGLI SPRECHI E LA DISTRIBUZIONE DELLE ECCELENZE ALIMENTARI (ART. 3, LETTERA D, ART. 10)
	5	PROMUOVERE CAMPAGNE DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA nonché PERCORSI EDUCATIVI (da svolgersi secondo le previsioni della vigente disciplina in materia di volontariato, tutela della salute, agricoltura, cultura e istruzione) FINALIZZATI ALLA RIDUZIONE DEGLI SPRECHI E ALLA DISTRIBUZIONE DELLE ECCELENZE attraverso la IMPLEMENTAZIONE DEL CONSUMO RESPONSABILE E DEL COMPORTAMENTO SOLIDALE (ART. 3, LETTERA E, ART. 10, ART. 11)
	6	PROMUOVERE LA COSTITUZIONE DI UN SISTEMA UNIFICATO DI RACCOLTA DEI DATI SUL TERRITORIO PROVINCIALE PER FAVORIRE L'INCONTRO TRA DOMANDA E OFFERTA NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ DI DONAZIONE, RACCOLTA E DISTRIBUZIONE DELLE ECCELENZE (ART. 3, LETTERA F)
	7	PROMUOVERE PROGETTI PER IL RECUPERO DELLE ECCELENZE DEI PRODOTTI FARMACEUTICI DA BANCO E DEI FARMACI SOGGETTI A PRESCRIZIONE MEDICA (ART. 3, LETTERA G)

Per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi prefissati, la legge provinciale 22 settembre 2007, n. 10:

- ✓ ha riservato alla competenza della PROVINCIA la definizione dei criteri generali per l'attuazione della disciplina e la definizione degli ambiti prioritari di intervento;
- ✓ ha assegnato agli ENTI LOCALI un ruolo attuativo e compiti di promozione e di stimolo al coinvolgimento delle rispettive comunità;
- ✓ ha stabilito che le politiche di riduzione degli sprechi e di raccolta e distribuzione delle eccedenze (alimentari e non), sono attuate, in particolare, attraverso:
 - la promozione del COINVOLGIMENTO e il SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO operanti nel settore sul territorio provinciale;

- la facoltà di concedere INCENTIVI ALLE IMPRESE che migliorano i propri processi produttivi e organizzativi per conseguire la riduzione della produzione di rifiuti, la riduzione degli sprechi e la distribuzione delle eccedenze;
 - l'introduzione nell'ambito delle procedure per l'affidamento del servizio di RISTORAZIONE COLLETTIVA PUBBLICA di pratiche volte a favorire la riduzione della produzione di rifiuti, la riduzione degli sprechi e la distribuzione delle eccedenze alimentari a scopo di solidarietà;
 - la promozione dell'adozione di POLITICHE TARIFFE PREMIANTI in materia di raccolta e smaltimento dei rifiuti;
 - la creazione di un SISTEMA UNIFICATO DI RACCOLTA DEI DATI SUL TERRITORIO PROVINCIALE per favorire l'incontro tra domanda e offerta;
 - la realizzazione di una SPECIFICA ATTIVITÀ DI PROMOZIONE, SENSIBILIZZAZIONE, FORMAZIONE E EDUCAZIONE della cittadinanza sui temi legati alla politica di riduzione dei rifiuti, degli sprechi e del recupero e distribuzione delle eccedenze a fini di solidarietà;
- ✓ ha previsto la istituzione del TAVOLO DI COORDINAMENTO DELLE POLITICHE DI RIDUZIONE DEGLI SPRECHI E DI DISTRIBUZIONE DELLE ECCELENZE, con funzioni di proposta e di monitoraggio;
 - ✓ ha introdotto SPECIFICI STRUMENTI DI RACCORDO ORGANIZZATIVO – protocolli – per agevolare la partecipazione dei soggetti pubblici e privati alla realizzazione degli interventi;
 - ✓ ha previsto una VERIFICA DELL'ATTUAZIONE, trascorsi 3 anni dalla sua approvazione.

IL SISTEMA TRENINO PER LA RIDUZIONE DEGLI SPRECHI E PER LA RACCOLTA E DISTRIBUZIONE DELLE ECCEDENZE (ALIMENTARI, NON ALIMENTARI E DI PRODOTTI FARMACEUTICI) A FINI DI SOLIDARIETÀ SOCIALE

Per perseguire le proprie finalità e, in particolare, allo scopo di creare un sistema integrato delle politiche settoriali che possono incidere sulla riduzione della produzione di rifiuti e degli sprechi e sul recupero e la distribuzione delle eccedenze alimentari, di prodotti farmaceutici o di altri beni mobili – in particolare le politiche sociali e sanitarie, l'agricoltura, il commercio, la tutela dell'ambiente e la gestione dei rifiuti – e di coordinare, aggiornare e potenziare i relativi strumenti e interventi incentivando la progettualità di rete, **la legge provinciale n. 10 del 2017 ha stabilito**, sul versante istituzionale, organizzativo e operativo:

→ di riservare alla Giunta provinciale:

- ◆ le funzioni generali concernenti le attività di indirizzo e di coordinamento, la definizione dei criteri, delle modalità e delle procedure di individuazione dei beneficiari per la concessione delle tipologie di contributi previste e la individuazione dei beni che possono costituire oggetto di donazione mediante specifica deliberazione;
- ◆ la nomina, per la durata della legislatura, di uno specifico “*Tavolo di coordinamento delle politiche di riduzione degli sprechi e di distribuzione delle eccedenze*” finalizzato a favorire la realizzazione degli obiettivi specifici e a monitorare le attività intraprese nonché la precisazione della composizione, dei compiti e la definizione delle modalità di funzionamento del tavolo medesimo escludendo, a beneficio dei nominati, la corresponsione di compensi e rimborsi spese;
- ◆ la definizione, previo parere del Tavolo di coordinamento, dello *schema tipo* dei “*protocolli di collaborazione*” quali strumenti di raccordo organizzativo e di coordinamento tra i soggetti attuatori della legge⁴² operanti sul territorio provinciale

42 La Provincia e gli enti locali perseguono le finalità previste dall'articolo 1, comma 1, attraverso:

- le **organizzazioni di volontariato iscritte da almeno sei mesi all'albo** previsto dall'articolo 3 della legge provinciale 13 febbraio 1992, n. 8 (*legge provinciale sul volontariato 1992*);
- i **oggetti pubblici e privati** che svolgono attività connesse a una delle fasi di produzione, confezionamento, trasformazione, distribuzione e somministrazione degli alimenti, dei prodotti farmaceutici o di altri beni, **con particolare riguardo ai soggetti impegnati nell'economia solidale** ai sensi della legge provinciale n. 13 del 2010 (*Promozione e sviluppo dell'economia solidale e della responsabilità sociale delle imprese*). Ai protocolli possono aderire altri soggetti pubblici e privati per perseguire le finalità.

nonché quale condizione per la concessione ai medesimi soggetti dei contributi e degli altri strumenti di sostegno previsti in relazione alla progettazione e alla realizzazione degli interventi;

→ **che la Provincia e gli Enti locali intervengono per PROMUOVERE**

- ◆ il coinvolgimento e il ruolo delle organizzazioni di volontariato nello svolgimento delle attività di raccolta e di distribuzione delle eccedenze, tenendo conto dell'esperienza rispettivamente maturata nel settore;
- ◆ l'adozione di politiche tariffarie in materia di raccolta e smaltimento dei rifiuti volte ad agevolare comportamenti coerenti con le finalità di questa legge;
- ◆ campagne di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza – e percorsi educativi svolti secondo quanto previsto dalla vigente disciplina in materia di volontariato, di tutela della salute, di agricoltura, di cultura e di istruzione – per un consumo responsabile e lo sviluppo di comportamenti solidali e di responsabilità civile funzionali a ridurre gli sprechi e al recupero e alla distribuzione delle eccedenze;
- ◆ la costituzione di un sistema unificato di raccolta dei dati sul territorio provinciale, per favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta, anche utilizzando strumenti della tecnologia dell'informazione e della comunicazione sviluppati nell'ambito degli accordi di programma previsti dall'articolo 20 della legge provinciale 2 agosto 2005, n. 14 (*legge provinciale sulla ricerca 2005*), o dell'atto di indirizzo previsto dall'articolo 2 della legge provinciale 2 novembre 1993, n. 29 (*Attuazione della delega in materia di Università degli studi di Trento*);
- ◆ progetti indirizzati al recupero delle eccedenze dei prodotti farmaceutici da banco e dei farmaci soggetti a prescrizione medica;

→ **che la Provincia e gli Enti locali intervengono per INCENTIVARE:**

- ◆ gli investimenti effettuati dalle imprese volti a perseguire le condizioni organizzative idonee a realizzare le finalità di questa legge e, in particolare, la riduzione della produzione di rifiuti e degli scarti e il recupero delle eccedenze;
- ◆ l'adozione di pratiche volte a realizzare le finalità di questa legge, nell'ambito delle procedure per l'affidamento del servizio di ristorazione collettiva pubblica.

QUESITI VALUTATIVI

N. 1 – GRADO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE PROVINCIALE N. 10 DEL 2017, IN TERMINI DI RIDUZIONE DEGLI SPRECHI, DI RACCOLTA E DISTRIBUZIONE A FINI DI SOLIDARIETÀ DELLE ECCEDENZE ALIMENTARI, DI PRODOTTI FARMACEUTICI O DI ALTRI BENI MOBILI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL COINVOLGIMENTO E ALLE MISURE DI SOSTEGNO DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI.

Al fine di rendere evidenti i risultati conseguiti in attuazione della nuova regolazione e di valutarne gli effetti prodotti (positivi e negativi) è necessario sottolineare – in via generale e preliminare – che **la legge provinciale n. 10 del 2017 è entrata in vigore in un contesto, territoriale e sociale, nel quale importanti misure e iniziative per la riduzione della produzione di rifiuti, per il contrasto allo spreco e per la raccolta e la distribuzione a fini di solidarietà sociale delle eccedenze (alimentari e non) erano già in corso in maniera consolidata da molti anni in attuazione delle discipline di settore, tempo per tempo vigenti, in particolare negli ambiti relativi:**

- alla tutela dell’ambiente e della gestione del ciclo dei rifiuti⁴³

⁴³ Il riferimento è, in particolare:

- a quanto realizzato **ai sensi del Decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl - T.U.L.P. in materia di tutela dell’ambiente dagli inquinamenti** e, specificamente, ai sensi dell’articolo 65 (e in attuazione del piano provinciale di smaltimento dei rifiuti) nonché dell’articolo 97, comma 1 (Parte III - Gestione dei rifiuti) in forza del quale “... *Nell’ambito degli interventi previsti dalla legge provinciale concernente il comitato provinciale per l’ambiente, la Provincia predispone programmi, iniziative promozionali e campagne di informazione e sensibilizzazione, finalizzati al contenimento della produzione di rifiuti, al recupero di materiali e fonti energetiche, al riciclaggio, alla raccolta differenziata ed al corretto smaltimento dei rifiuti pericolosi*”. Ai sensi del T.U.L.P. in materia di tutela dell’ambiente dagli inquinamenti (artt. 65 e 66), la Giunta provinciale ha adottato le seguenti successive deliberazioni: n. 5404 del **1993** di approvazione del **Piano provinciale per lo smaltimento dei rifiuti**; n. 4526 del **1997** di approvazione del **1° aggiornamento** del Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti; n. 1974 del **2002** di approvazione del **2° aggiornamento** del Piano provinciale per lo smaltimento dei rifiuti; n. 1730 del **2006** di approvazione del **3° aggiornamento** del Piano provinciale, relativo ai rifiuti urbani; n. 2050 del **2007** di approvazione della **Integrazione** del Piano provinciale per lo smaltimento dei rifiuti; n. 2175 del **2014** di approvazione del **4° aggiornamento** del Piano provinciale di smaltimento: gestione dei rifiuti urbani. Il **5° aggiornamento** del Piano provinciale per lo smaltimento dei rifiuti - Stralcio per la gestione dei rifiuti urbani è stato adottato in via preliminare con la deliberazione della Giunta provinciale n. 2399 del 30.12.2021;
- a quanto realizzato **ai sensi della legge provinciale 14 aprile 1998, n. 5 - Disciplina della raccolta differenziata dei rifiuti** e, in particolare, all’esercizio, ex **articolo 8, comma 3**, della “*facoltà, per i comuni o gli eventuali altri enti titolari della funzione, ... (omissis)...di prevedere, con oneri a carico esclusivo dei propri bilanci, esenzioni e sostituzioni nel pagamento della tariffa, anche in favore di particolari tipologie di utenti o di specifiche situazioni di natura socio-economica meritevoli di tutela*”;
- alla approvazione – con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1783 dell’11 luglio **2008** – delle linee guida per attribuire a feste, sagre, manifestazioni pubbliche lo **status di "ECOFESTA TRENINO"**, secondo criteri che richiedevano l’organizzazione della raccolta differenziata, come requisito obbligatorio, e alcune indicazioni sulla scelta dei materiali, come requisito facoltativo.

In proposito va segnalato che il Consiglio della Provincia autonoma di Trento nella seduta di data **8 marzo 2018** ha approvato la **mozione n. 218 - Promozione del marchio 'Green Event' in relazione all’organizzazione di eventi secondo criteri di sostenibilità ecologica, ambientale e sociale** che impegna la Giunta provinciale a sostituire il logo "ECOFESTA TRENINO" approvando un **nuovo marchio di ecosostenibilità** per tutti gli eventi, il logo "ECOEVENT TRENINO", rendendo più attuali e mirati i requisiti per l’assegnazione di un **marchio provinciale di ecosostenibilità per gli eventi**, individuando nell’**Agenzia Provinciale per la Protezione dell’Ambiente (APPA)** l’unica struttura provinciale di valutazione per l’assegnazione del marchio e orientando i contenuti dei requisiti a sostegno di **merci e alimenti di qualità prodotti in Trentino**. Nel merito, e anche in ottemperanza alla citata mozione, la

- all'agricoltura⁴⁴
- al rapporto tra alimentazione e salute, e alle buone pratiche alimentari⁴⁵
- al commercio⁴⁶
- alle politiche sociali⁴⁷ e sanitarie⁴⁸
- all'economia solidale e alla responsabilità sociale di impresa⁴⁹.

Giunta provinciale – con **deliberazione n. 686 del 20 aprile 2018** – ha approvato il **disciplinare** per l'ottenimento del **marchio Eco-Eventi Trentino**:

- affidando ad APPA (di concerto col Tavolo di lavoro interprovinciale allo scopo costituito) la definizione delle **modalità** di **richiesta** e di ottenimento del marchio, di svolgimento delle **verifiche** sul rispetto delle azioni obbligatorie e facoltative opzionate dagli organizzatori durante gli eventi nonché delle modalità di rendicontazione all'Agenzia, al termine dell'evento e da parte degli organizzatori degli eventi, **sull'applicazione** delle azioni medesime;
- prevedendo che gli **eventi organizzati o co-organizzati dall'amministrazione provinciale** ottengano il marchio EET;
- assicurando **visibilità e vantaggi** agli eventi che otterranno il marchio EET, anche prevedendo **punteggi premianti** nella concessione di contributi in ambito sportivo, turistico e culturale e altri **contributi provinciali** previsti da leggi di settore;
- promuovendo, anche tramite lo strumento degli accordi di programma, l'adozione, da parte di soggetti esterni all'amministrazione provinciale, di **provvedimenti agevolatori** e di azioni di visibilità a favore degli eventi certificati.

- 44 Legge provinciale **n. 4 del 2003** e legge provinciale **n. 13 del 2009**. Devono essere, in particolare, segnalati i seguenti interventi:
- la **creazione**, nel **2009**, del **marchio** di qualità con indicazione di origine **"Qualità Trentino"** (Deliberazioni della Giunta provinciale n. **2662 del 2009** e n. **229 del 2010**) finalizzato a contraddistinguere le produzioni agricole e alimentari in grado di garantire – tramite il controllo da parte di un organismo indipendente e accreditato – elevati livelli qualitativi a tutela della salute del consumatore e l'origine dei prodotti stessi, permettendo scelte più consapevoli;
 - l'approvazione dello schema di accordo volontario per promuovere la sostenibilità del servizio di ristorazione in provincia di Trento con la istituzione, nel **2012**, del **marchio "Ecoristorazione trentino"** (Deliberazione della Giunta provinciale n. 46 del 2012) che impegna gli aderenti a promuovere l'adozione di azioni concrete di sostenibilità ambientale nel comparto, in particolare per la riduzione dei rifiuti e per il risparmio idrico/energetico, la sostenibilità delle forniture alimentari e dei servizi offerti. Il Consiglio della Provincia autonoma di Trento nella seduta del 9 novembre **2020** ha approvato, all'unanimità, la **mozione n. 275 – "Rivitalizzare il progetto "Ecoristorazione Trentino"** che impegna la Giunta provinciale a valutare nuove, più adeguate e attuali modalità e iniziative di promozione e supporto idonee a rilanciare il progetto (migliorare il sito web; valutare l'adozione di provvedimenti volti a coinvolgere in eventi organizzati o patrocinati dalla Provincia i concessionari del marchio);
 - i contenuti del **Piano per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare** – approvato con la deliberazione della Giunta provinciale n. 618 del **2013**, in attuazione dell'articolo 4 della LP 3 novembre n. 13 del 2009 *"Norme per la promozione dei prodotti agricoli e agroalimentari a basso impatto ambientale e per l'educazione alimentare e il consumo consapevole"* – che hanno previsto, tra l'altro, specifiche **iniziative di promozione, divulgazione e orientamento** da attuarsi a cura dei Dipartimenti della Provincia impiegando, nel triennio, risorse assegnate nei rispettivi Programmi di gestione annuali per un totale di 341.500 € e, in particolare, al Servizio Agricoltura =91.500 €, al Dipartimento della Conoscenza=75.000 €, al Dipartimento Lavoro e Welfare (con APSS)=40.000 €, al Dipartimento Industria e Artigianato= 80.000 €, ai Dipartimenti Agricoltura, commercio, Turismo e Promozione=55.000 €.
- Va qui evidenziato che il **Programma** (triennale) **2017** approvato con la deliberazione n. 27 del 20 gennaio **2017** si compone, rispetto al precedente, di sole due parti e che, in particolare, viene **stralciata la Parte operativa con funzioni di promozione, divulgazione ed orientamento** a cura dei Dipartimenti provinciali.

- 45 Certificazione di qualità, tracciabilità di filiera, sicurezza e tipicità alimentare, sostenibilità ambientale, costituiscono da molto tempo aspetti centrali dell'azione dell'amministrazione provinciale. In particolare le **istituzioni scolastiche trentine** sono state e sono fortemente impegnate con **diverse iniziative**, tra le quali si segnalano:
- il monitoraggio della sana alimentazione e di altri stili di vita attraverso la raccolta sistematica di specifici indicatori – **sorveglianza 0-2anni, OKkio alla Salute, HBSC, PASSI** – accompagnata, in occasione del rilascio dei dati, da comunicati e opuscoli informativi e conferenze stampa dedicate;
 - il progetto europeo **"Frutta nelle scuole"** per combattere e ridurre il sovrappeso e l'obesità in età infantile, che prevede la distribuzione, durante l'ora della merenda, di frutta e verdura di qualità (DOP, IGP e biologica);
 - il progetto **"La scuola che promuove la salute"**, iniziativa che l'Assessorato alla salute e politiche sociali ha confermato di voler continuare a sostenere al fine di integrare e valorizzare le buone pratiche in essere, estendendole sull'intero territorio provinciale, coinvolgendo l'Azienda sanitaria e i Dipartimenti provinciali competenti in tema di Istruzione e di Salute;
 - **momenti formativi dedicati a docenti e dirigenti** sulla necessità di investire sulla consapevolezza della forte correlazione tra livello di salute e livello di istruzione.

In merito al perseguimento del **coinvolgimento** e del **sostegno alle organizzazioni di volontariato** operanti sul territorio provinciale nello svolgimento delle attività di raccolta e distribuzione a fini di solidarietà delle eccedenze (OBIETTIVO SPECIFICO N. 1), è stato verificato che **anche dopo l'entrata in vigore della legge provinciale n. 10 del 2017 la Provincia ha continuato ad assicurare il sostegno alle organizzazioni di volontariato (ODV) operative nelle attività di raccolta e distribuzione gratuita delle eccedenze alimentari**⁵⁰ applicando le modalità e gli strumenti già vigenti nella legislazione provinciale di settore e, in particolare, **attraverso la proroga dei rispettivi rapporti convenzionali**⁵¹ in essere finalizzati ad assegnare specifici contributi per fronteggiare le spese – di funzionamento, di gestione e di investimento – legate alla realizzazione di questa attività di interesse generale per la collettività.

46 Legge provinciale **n. 17 del 2010**. Da evidenziare che è stata promossa dalla Provincia la stipula dell'**accordo "Ecoacquisti in Trentino"** in data 26 maggio 2010 con i rappresentanti della Distribuzione Organizzata trentina, per **ridurre la produzione di rifiuti nei punti vendita**, che prevede tra gli impegni anche la **destinazione delle eccedenze di magazzino di prodotti freschi in scadenza alle organizzazioni senza scopo di lucro** che operano in progetti caritativi di mutuo soccorso, nello specifico sostenendo la ristorazione.

47 Legge provinciale **n. 13 del 2007** (sulle politiche sociali). Legge provinciale **n. 8 del 1992** (sul volontariato). A partire dall'anno 2000, risulta operativo in provincia di Trento il **Centro Servizi per il Volontariato** – ex legge n. 266 del 1991, art 15 – che ha, tra l'altro, compiti di formazione e di promozione del volontariato, con consistenti risorse a disposizione. **Le organizzazioni di volontariato** (ODV Onlus) che si occupano, sul territorio provinciale, del recupero e della distribuzione delle eccedenze alimentari a fini di solidarietà, **sono state sostenute continuativamente**, già a partire da molti anni prima dell'approvazione della legge provinciale n. 10 del 2017, con appositi finanziamenti assegnati – ai sensi della legge provinciale n. 8 del 1992 e della legge provinciale n. 13 del 2007 – sulla base della stipula di specifiche convenzioni annuali.

48 Legge provinciale **n. 16 del 2010** (Tutela della salute in provincia di Trento). Si segnala che, in Trentino – a seguito del Decreto del Presidente del Consiglio del 4 maggio 2007 – è stato adottato, **dal 2009**, il **programma provinciale "Guadagnare salute"** che – coordinato dall'Assessorato alla salute e politiche sociali e realizzato in collaborazione con l'Azienda provinciale per i servizi sanitari – **si propone di rendere più facili le scelte salutari e di promuovere corretti stili di vita e una corretta alimentazione**. All'interno del programma, il progetto **"Pausa amica"** è finalizzato a individuare un percorso, adeguatamente supportato da attività informative, che esiti nel divieto di somministrare, all'interno delle istituzioni scolastiche, bibite gasate e zuccherate e alimenti ad alto contenuto calorico e di scarso valore nutrizionale, favorendo invece la scelta di alimenti salutari, di qualità certificata e riconosciuta, biologici e a basso impatto ambientale. A questo fine, gli Istituti Comprensivi di Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado, gli Istituti di Istruzione Secondaria di Secondo Grado, gli Istituti e i Centri di Formazione Professionale, compresi quelli parificati, elaborano un **piano operativo** contenente le **azioni informative per alunni e genitori e le iniziative concrete per la sostituzione dei prodotti indesiderati** compatibilmente con i contratti in essere. Relativamente al **settore farmaceutico**, si è rilevato che sono state realizzate **iniziative di carattere informativo di orientamento e di sensibilizzazione dei cittadini all'acquisto, all'uso e al consumo appropriato dei farmaci**, mentre non risultano realizzate concrete iniziative in ordine alle attività di recupero delle eccedenze dei prodotti farmaceutici da banco, dei farmaci soggetti a prescrizione medica, dei presidi sanitari.

49 La legge provinciale **n. 13 del 2010** stabilisce, inter alia, che il **Tavolo provinciale per l'economia solidale** – nominato dalla Giunta provinciale per la durata della legislatura e costituito dai rappresentanti dei dipartimenti provinciali competenti in materia di industria, commercio, turismo e agricoltura, del Consiglio delle autonomie locali e del mondo dell'economia solidale – presenta annualmente alla competente commissione permanente del Consiglio provinciale una **relazione sulle azioni proposte e realizzate**. Un approfondimento, in proposito, è consultabile all'interno della **APPENDICE 6** al documento **"Valutazione degli effetti"** della legge provinciale n. 10 del 2017, all'indirizzo: [Controllo e valutazione delle leggi provinciali](#).

50 **Le ODV** che svolgono questa attività sul territorio della provincia di Trento (iscritte all'Albo provinciale) sono il **Banco Alimentare del Trentino Alto-Adige Onlus**, il **Centro di Solidarietà della Compagnia delle Opere Onlus** e **TrentinoSolidale Onlus**.

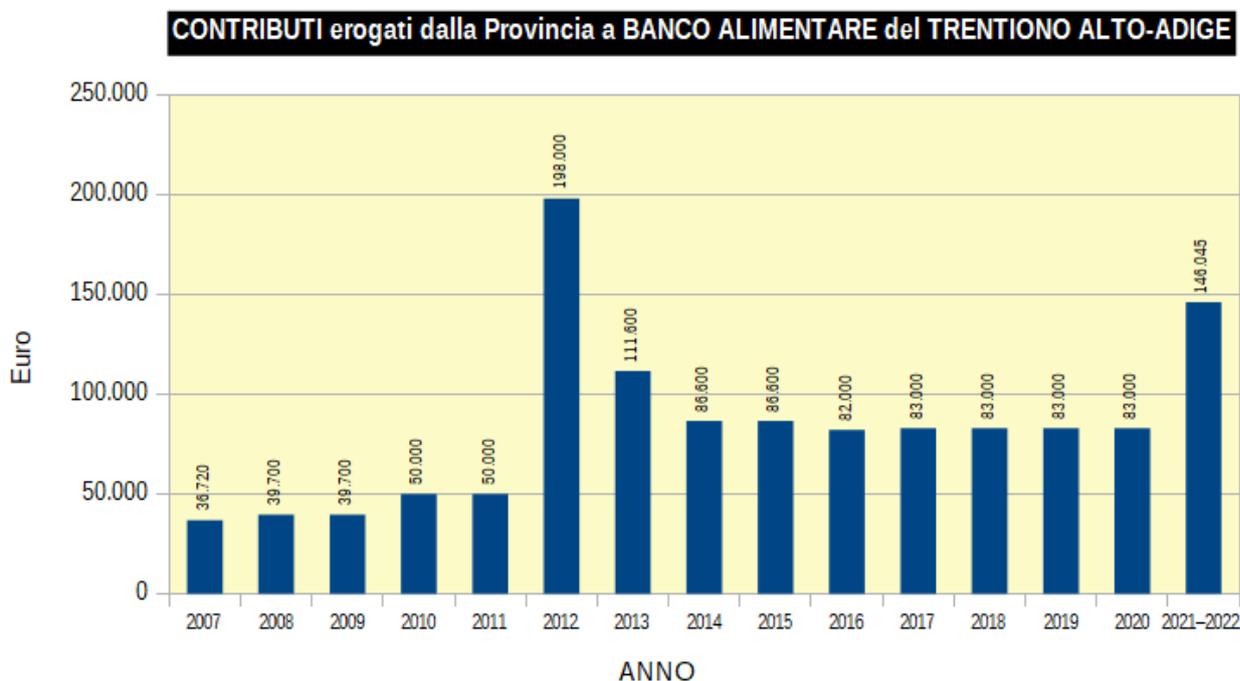
51 Per i dettagli è possibile consultare il documento **"Controllo sullo stato di attuazione delle disposizioni"** e il documento **"Valutazione degli effetti"** della legge provinciale n. 10 del 2017, all'indirizzo: [Controllo e valutazione delle leggi provinciali](#).

ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO		
che svolgono attività gratuita di recupero, raccolta e distribuzione di alimenti a scopo di solidarietà, sul territorio provinciale		
BANCO ALIMENTARE TRENTINO ALTO-ADIGE Onlus	CENTRO DI SOLIDARIETÀ Compagnia delle Opere Onlus	TRENTINOSOLIDALE Onlus
<p>con sede in Trento, codice fiscale 96068930229, iscritta nella sezione a dell'albo delle ODV con decreto dell'Assessore alle politiche sociali n. 60 dell'8 novembre 2005. Attualmente iscritta nel Registro Nazionale Enti del Terzo Settore (RUNTS) al n. 47791 dd 18.09.2022</p> <p>Il BA-TAA non ha rapporti diretti con le famiglie, ma solo con le associazioni (nel 2021, 60 associazioni che servono circa 9.000 persone) alle quali distribuisce una volta al mese (per 3 giorni consecutivi) le derrate alimentari depositate nei propri magazzini. Si occupa del recupero quotidiano delle eccedenze alimentari attraverso il progetto Siticibo – operativo su tutto il territorio regionale, con specifiche articolazioni a Trento, Bolzano e Merano – che si occupa di prelevare alimenti e prodotti freschi in buono stato di conservazione dai punti vendita della GDO, da negozi, mense e panifici e della loro immediata consegna alle strutture caritative convenzionate. Siticibo garantisce un adeguato servizio, in termini di qualità degli alimenti recuperati, con la vigilanza costante nei rapporti con i fornitori per il rispetto della normativa in materia di sicurezza alimentare e di corretta conservazione e trasporto degli alimenti e dispone di automezzi attrezzati, coibentati e refrigerati per il trasporto. Utilizza l'applicazione "Bring the Food" per ottimizzare il servizio in termini di modalità dei ritiri, di riduzione dei costi di trasporti, di maggiore soddisfazione dell'utenza e di sostenibilità ambientale grazie alla riduzione degli sprechi alimentari e al favore per il "km Zero". Nel 2021, il programma Siticibo ha consentito di recuperare, sul territorio provinciale, 364.314,972 kg di alimenti: 19.373,128 dall'industria, 238.318,721 dalla Grande Distribuzione organizzata (GDO), 92.470,958 dalla Distribuzione e 14.152,165 dalla Ristorazione.</p>	<p>con sede in Trento, via Zambra n. 11, codice fiscale 01530940228, iscritta nella sezione a dell'albo delle ODV con decreto dell'Assessore alle politiche sociali n. 106 del 22 ottobre 2003. Attualmente in fase di trasmigrazione al RUNTS</p> <p>Il Centro di Solidarietà ha la missione di contrastare la povertà in senso lato (non solo alimentare) e cerca di instaurare una relazione costruttiva di aiuto con le famiglie seguite. Prima di prendere in carico la famiglia viene svolto un colloquio di valutazione finalizzato anche a sondare i bisogni non espressi: si decide caso per caso (anche secondo i parametri annuali ISEE) il tipo di assistenza da assicurare in relazione ai bisogni rilevati. Sulla base dell'esperienza finora acquisita, si sottolinea che il bisogno alimentare spesso nasconde altre forme di bisogno. Alle famiglie "agganciate" tramite la soddisfazione del bisogno alimentare – alle quali viene consegnato un pacco alimentare una volta al mese, grazie al rapporto col BA che consente di avere gli alimenti coi quali fare i pacchi (nel 2021 sono stati 2.195, più di 74.000 chili di alimenti) secondo la composizione dei nuclei famigliari e le abitudini alimentari dei medesimi – il Centro di Solidarietà cerca di fornire una assistenza più generale, oltre a quella alimentare, per supportare i componenti evitando la passivizzazione delle persone bisognose, la cronicizzazione dei problemi, e favorendo l'autonomia e la dignità dei singoli. Nel 2021 il Centro di Solidarietà ha avuto in carico 235 nuclei familiari che ha seguito con il lavoro di 150 volontari. Diversi nuclei familiari, particolarmente fragili, sono in carico al Centro da molti anni e lo resteranno ancora per molto in ragione della presenza nei rispettivi nuclei di esigenze complesse.</p>	<p>con sede in Trento, via Esterle n. 7, codice fiscale 94025680227, iscritta nella sezione b) dell'albo delle ODV con decreto dell'Assessore alle politiche sociali n. 11 di data 8 maggio 2008 e nella sezione a) dell'albo delle ODV con determinazione del Servizio politiche sociali e abitative n. 108 del 3 marzo 2011. Attualmente in trasmigrazione al RUNTS</p> <p>TrentinoSolidale si occupa di recuperare alimenti e di distribuirli, di norma ancora nella stessa giornata della raccolta, attraverso il Progetto 117 che opera quotidianamente con circa 200 volontari (dei 700 soci complessivi aderenti alla associazione) (circa 182.400 ore di lavoro annuali) che, distinti in gruppi, si dedicano alla raccolta da circa 330 punti, al controllo e alla selezione per tipologia degli alimenti, alla consegna (con 19 automezzi dedicati) a 31 Centri di distribuzione situati presso la sede di altre associazioni o presso locali messi (gratuitamente) a disposizione da parrocchie, da comuni o da altri enti. Nei 31 centri di distribuzione si aprono i "negozi temporanei" dove gli utenti possono "fare la spesa" gratuitamente, scegliendosi i generi alimentari da portare a casa in quantità proporzionale al rispettivo nucleo familiare (come farebbero in un qualsiasi esercizio commerciale) senza ingenerare ulteriori sprechi (possibili in caso di consegna di alimenti in quantità eccedente la effettiva necessità, o di qualità non gradita). Nel 2021 si sono presentate presso i Centri di distribuzione 1.910 famiglie che, mediamente, hanno ritirato cibo 2 volte al mese ciascuna; 700 famiglie vi hanno fatto la spesa settimanale. Ogni accesso di ciascun utente viene registrato (anonimizzato). Trentinosolidale distribuisce alimenti anche a circa 30 istituzioni e associazioni (laiche e religiose) del territorio che operano con le categorie più svantaggiate. Annualmente, trattasi di oltre 85.656 interventi verso singoli. Le tonnellate di alimenti raccolte sono state 200 nel 2009 e 1.860 nel 2021 (60-70 qli per gg).</p>

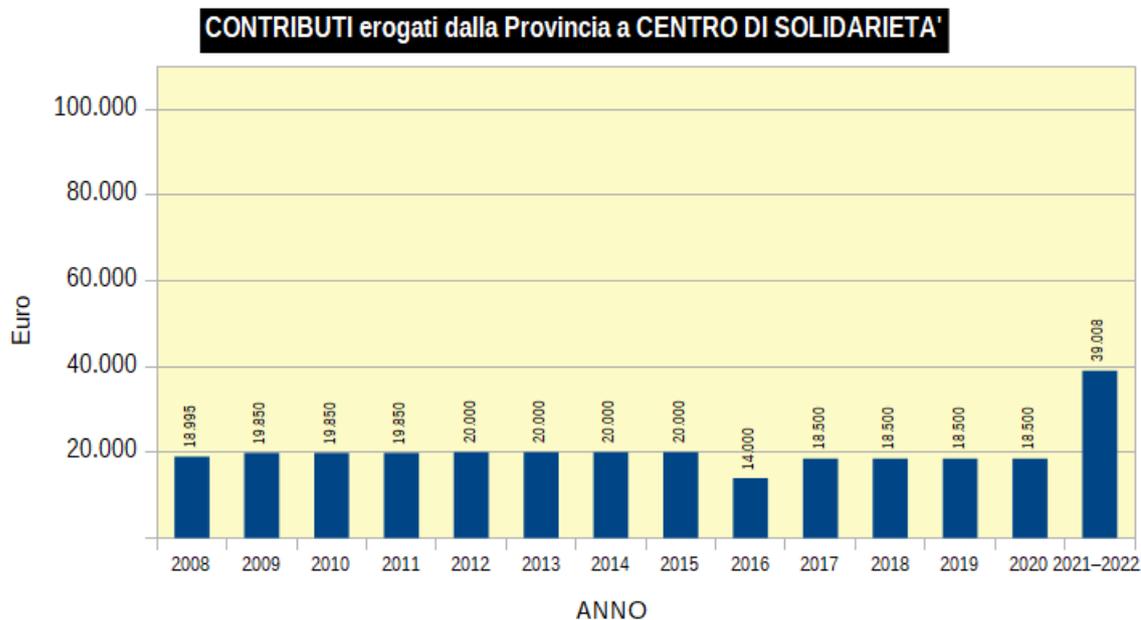
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO che svolgono attività gratuita di recupero, raccolta e distribuzione di alimenti a scopo di solidarietà, sul territorio provinciale RAPPORTI CONVENZIONALI stipulati con la Provincia Autonoma di Trento, per ANNO		
Determinazioni del Dirigente del Servizio Politiche sociali ai sensi della LP n. 8 del 1992 (Artt. 5 e 6)		
BANCO ALIMENTARE TRENTINO ALTO-ADIGE Onlus Attualmente iscritta nel Registro Nazionale Enti del Terzo Settore (RUNTS) al n. 47791 dd 18.09.2022	CENTRO DI SOLIDARIETÀ Compagnia delle Opere Onlus Attualmente in fase di trasmigrazione al RUNTS	TRENTINOSOLIDALE Onlus Attualmente in fase di trasmigrazione al RUNTS
491 del 22.12.2006 828 del 19.12.2007 62 del 6.02.2009 48 del 10.02.2010 923 del 22.12.2010 801 del 22.12.2011 846 del 19.12.2012 562 del 14.11.2013 689 del 20.12.2013 529 del 22.12.2014 545 del 22.12.2015 599 del 22.12.2016	758 del 26.11.2007 70 del 10.02.2009 839 del 15.12.2009 78 del 21.02.2011 778 del 20.12.2011 86 del 7.03.2013 695 del 20.12.2013 524 del 22.12.2014 546 del 22.12.2015 599 del 22.12.2016	158 del 30.03.2011 78 del 22.02.2012 847 del 19.12.2012 670 del 13.12.2013 504 del 15.12.2014 451 del 26.11.2015 479 del 10.12.2015 551 del 22.11.2015 517 del 21.11.2016 577 del 14.12.2016 599 del 22.12.2016 611 del 18.12.2017
Determinazioni del Dirigente del Servizio Politiche risanamento siti inquinati e gestione rifiuti ai sensi della LP n. 28 del 1998		
65 del 13.09.2010 (Progetto SitiCibo)	-	-
Determinazioni del Dirigente del Servizio Politiche sociali ai sensi della LP 29 dicembre 2016 n. 20 (Art. 26)		
623 del 20.12.2017 511 del 21.12.2018 506 del 20.12.2019 392 del 22.12.2020	623 del 20.12.2017 511 del 21.12.2018 506 del 20.12.2019 392 del 22.12.2020	623 del 20.12.2017 511 del 21.12.2018 506 del 20.12.2019 392 del 22.12.2020
Determinazioni del Dirigente del Servizio Politiche sociali ai sensi del Dlgs. 3 luglio 2017, n. 117 (Artt. 72 e 73)		
25 del 16.01.2021 <i>Contributo per la realizzazione di attività di interesse generale di cui all'art. 5 del medesimo decreto da parte di organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale – ammissione) e</i> 104 del 29.04.2021	25 del 16.01.2021 e 30 del 29.01.2021 <i>Contributo per la realizzazione di attività di interesse generale di cui all'art. 5 del medesimo decreto da parte di organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale – ammissione) e</i> 104 del 29.04.2021	25 del 16.01.2021 <i>Contributo per la realizzazione di attività di interesse generale di cui all'art. 5 del medesimo decreto da parte di organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale – ammissione) e</i> 104 del 29.04.2021

ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO				
che svolgono attività gratuita di recupero, raccolta e distribuzione di alimenti a scopo di solidarietà, sul territorio provinciale				
CONTRIBUTI EROGATI dalla Provincia Autonoma di Trento, per ANNO				
ANNO	BANCO ALIMENTARE del TRENINO ALTO-ADIGE	CENTRO DI SOLIDARIETÀ COMPAGNIA DELLE OPERE	TRENTINOSOLIDALE ONLUS	SPESA su bilancio PAT
	<i>Importo €</i>			TOTALE €
2007	36.720,00	0,00	0,00	36.720,00
2008	39.700,00	18.995,00	0,00	58.695,00
2009	39.700,00	19.850,00	0,00	59.550,00
2010	50.000,00	19.850,00	0,00	69.850,00
2011	50.000,00	19.850,00	21.000,00	90.850,00
2012	198.000,00	20.000,00	44.600,00	262.600,00
2013	111.600,00	20.000,00	81.500,00	213.100,00
2014	86.600,00	20.000,00	96.000,00	202.600,00
2015	86.600,00	20.000,00	96.700,00	203.300,00
2016	82.000,00	14.000,00	125.500,00	221.500,00
2017	83.000,00	18.500,00	102.000,00	203.500,00
2018	83.000,00	18.500,00	100.000,00	201.500,00
2019	83.000,00	18.500,00	100.000,00	201.500,00
2020	83.000,00	18.500,00	100.000,00	201.500,00
2021 e 2022 1° sem.	146.045,00	80.837,37	150.000,00	376.882,37
TOTALE €	1.258.965,00	327.382,37	1.017.300,00	2.603.647,37

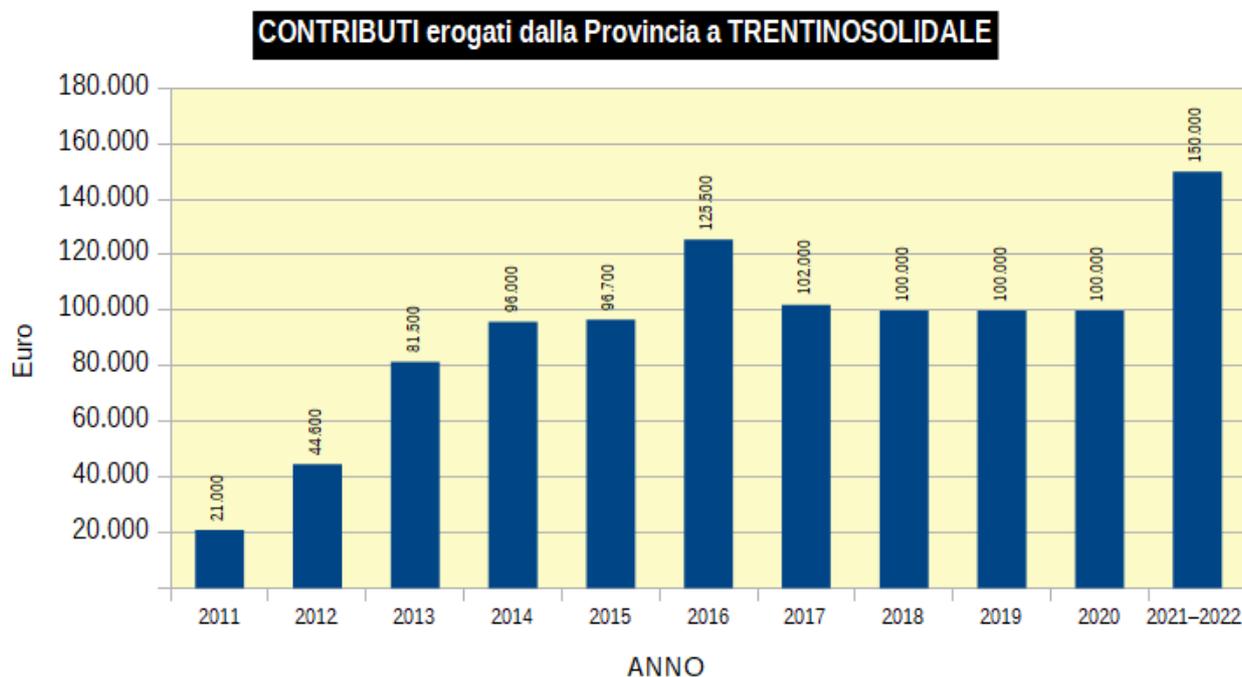
Fonte: portale istituzionale PAT – Provvedimenti - determinazioni: estrazione.



Fonte: portale istituzionale PAT – Provvedimenti - determinazioni: elaborazione



Fonte: portale istituzionale PAT – Provvedimenti - determinazioni: elaborazione



Fonte: portale istituzionale PAT – Provvedimenti - determinazioni: elaborazione

Al fine di valorizzare l’impiego di **risorse ministeriali**⁵² concesse nel corso dell’anno 2020 al fine di contrastare gli effetti di vulnerabilità socio-economica provocati dalla **pandemia da Covid-19**, e da distribuire su un arco temporale che termina il 30 giugno 2022, l’Amministrazione provinciale ha inteso indirizzarne una quota alle finalità della **solidarietà alimentare** attraverso uno specifico **bando**.

La scelta di adottare la modalità del **bando** di finanziamento, con l’identificazione dei relativi criteri, ha permesso di **sostenere i progetti per un arco temporale (18 mesi) più ampio** e, quindi, più funzionale ad approntare un sistema maggiormente articolato e coerente agli indirizzi di programmazione, e di superare lo strumento amministrativo in prorroga mediante **la revoca delle convenzioni (annuali) in essere con i soggetti ammessi al finanziamento ai sensi del “Bando volontariato”** e con la conseguente cancellazione dal bilancio provinciale dei rispettivi impegni finanziari⁵³.

52 Si tratta di risorse finanziarie **aggiuntive a quelle ordinariamente assegnate** e concesse alla Provincia Autonoma di Trento **all’interno dell’Accordo di programma** ai sensi degli articoli 72 e 73 del Codice del Terzo Settore (d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117) **per la realizzazione di attività di interesse generale**.

53 Determinazione del Dirigente del Servizio politiche sociali n. 104 di data 29 aprile 2021.

Sono altresì da segnalare i **contributi** concessi dalla Provincia alle organizzazioni di volontariato – anche dopo l'entrata in vigore della legge provinciale n. 10 del 2017⁵⁴ – a **copertura degli oneri assicurativi** sostenuti per adempiere all'obbligo di assicurare i propri aderenti *contro gli infortuni e le malattie* connesse allo svolgimento dell'attività di volontariato, *per la responsabilità civile verso terzi, per aderire alle organizzazioni nazionali*⁵⁵ nonché **per l'acquisto di attrezzature, apparecchiature e arredi**, ai sensi della legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 (art. 39, comma 1)⁵⁶.

A partire dal 2020, oltre alla applicazione della modalità del bando di finanziamento, hanno rivestito particolare rilievo e significato le misure specificamente rivolte, **in via straordinaria**, a contrastare i negativi effetti sociali indotti dall'emergenza legata alla pandemia da Covid-19 e, in particolare, il **trasferimento di risorse aggiuntive all'interno dei bandi ministeriali** nei quali è stata prevista un'area specifica sul tema della solidarietà alimentare e il **"bonus alimentare"** implementato sul territorio trentino attraverso finanziamenti statali integrati da una quota provinciale.

Attraverso diverse collaborazioni all'interno del nuovo progetto **#Resta a casa passo io** sono stati implementati e gestiti progetti di solidarietà alimentare e numerose sono state le iniziative di raccolta e distribuzione di alimenti promosse dalle reti di solidarietà con la collaborazione degli esercenti e degli enti locali dei rispettivi ambiti territoriali.

Va ancora rappresentato che dopo l'entrata in vigore della legge provinciale n. 10 del 2017 **due nuovi soggetti sono divenuti operativi** nell'attività di raccolta e distribuzione

54 A TARENTINOSOLIDALE Onlus: con le determinazioni del Dirigente del Servizio politiche sociali n. 87 del **2019** (per € 3.650,00), n. 38 del **2020** (per € 5.150,00) e n. 343 del **2020** (per € 5.150,00).

A BANCO ALIMENTARE DEL TARENTINO ALTO ADIGE Onlus: con la determinazione del Dirigente del Servizio politiche sociali n. 96 del **2020** (per € 18.227,77) ex LP n.13 del 2007 (art. 39, comma 1).

55 A TARENTINOSOLIDALE Onlus: con le determinazioni del Dirigente del Servizio politiche sociali n. 784 del **2008** (per € 1.155,00), n. 765 del **2012** (per € 1.950,00), n. 656 del **2013** (per € 1.950,00), n. 455 del **2014** (per € 2.000,00), n. 425 del **2015** (per € 2.000,00), n. 583 del **2016** (per € 3.650,00) e n. 598 del **2017** (per € 3.650,00).

56 A BANCO ALIMENTARE DEL TARENTINO ALTO ADIGE Onlus: con determinazioni del Dirigente del Servizio politiche sociali n. 826 del **2009** (€ 7.051,14 per la durata di 10 anni, a partire dall'anno 2010 fino all'anno 2019, importo complessivo € 61.712,06; contributo ridefinito con la determinazione n. 538 del **2010** in € 60.652,80), 798 del **2010** (€ 4.548,38 per la durata di 10 anni, a partire dall'anno 2010 fino all'anno 2019, per un importo complessivo di € 36.436,59; contributo ridefinito con la determinazione n. 736 del **2012** in € 32.369,31 con rata annuale di € 4.040,66), n. 518 del **2011** (contributo urgente per acquisto di un furgone per € 17.193,40), n. 165 del **2013** (restituzione di parte del contributo concesso, con provvedimento n. 798 del 2010 per € 2.160,00) e n. 340 del **2016** (€ 22.890,00 per sostituzione automezzo).

A TARENTINOSOLIDALE Onlus: con determinazioni del Dirigente del Servizio politiche sociali n. 485 del **2015** (€ 2.060,54) e n. 407 del **2017** (€ 1.626,87 per sostituzione unità base computer e per ampliamento e sistemazione rete).

gratuita delle eccedenze alimentari a fini di solidarietà sociale – la “*Associazione Essere pane*” di Ala nel 2019 e il “*Banco di solidarietà della Vallagarina*” nel 2020 – mentre **non risultano attivate convenzioni con nuovi soggetti** impegnati nel perseguimento delle finalità della legge provinciale in esame.

In merito alle attività di recupero e distribuzione a fini di solidarietà sociale di **eccedenze di “altri beni mobili”**⁵⁷ bisogna menzionare il **bando** emesso dalla **Fondazione Trentina per il Volontariato Sociale**⁵⁸ denominato “*Intrecci Possibili 2020 – Il Volontariato che riparte*” rispetto al quale il raggruppamento temporaneo creato da Trentino Solidale Onlus (unitamente a CS4 Onlus di Pergine Valsugana, Caritas Diocesana, Rotte Inverse APS di Arco, e alcuni cittadini) è stato selezionato per realizzare il progetto “*DONOTRENTINO*”⁵⁹ finalizzato:

- a creare una **nuova rete** fra i tanti soggetti che, con metodi e mezzi diversi, già operano nell’**ambito del riuso dei beni** e della solidarietà sociale, e
- a realizzare una **piattaforma organizzativa e informatica** – per promuovere e facilitare il dono di beni e di servizi da destinare a soggetti bisognosi tramite associazioni ed enti – che assicureranno l’assegnazione secondo criteri di effettivo bisogno, di efficacia e di rispetto (della dignità) dei beneficiari delle donazioni.



57 Occorre in merito evidenziare che la Giunta provinciale ha provveduto a “*individuare le tipologie di detti beni possibili oggetto di donazione*” solamente in data 5 agosto 2022 con la approvazione della deliberazione n. 1434.

58 La **Fondazione Trentina per il volontariato sociale** contribuisce alla sensibilizzazione delle persone sulle tematiche sociali e culturali, alla diffusione della cultura del volontariato, fornisce assistenza e appoggio alle organizzazioni di volontariato, mettendo a disposizione una sede d’incontro, servizi di carattere generale e attuando o sostenendo specifici programmi di attività rientranti negli scopi istituzionali della stessa, effettuando studi e ricerche sulle tematiche sociali, culturali ed economiche.

59 “*Non si non si butta via niente: quello che non serve a te puoi darlo a DONOTRENTINO*”.

Il contributo della Fondazione Trentina per il Volontariato Sociale al progetto DONOTRENTINO ha coperto il periodo fino al 30 ottobre 2021 e il Servizio Politiche Sociali della **Provincia** – ritenuto meritevole il progetto “DONOTRENTINO 2.0” quale prosecuzione delle attività previste dal precedente – ha concesso il **contributo di 25.938,42 €** per le attività svolte a partire dal 1° novembre 2021 e fino al 30 giugno 2022.

Con riferimento alla **facoltà** della Giunta provinciale (OBIETTIVO SPECIFICO N. 2) di **incentivare** – all’interno delle misure stabilite dalla legge provinciale sugli incentivi alle imprese 1999⁶⁰, e mediante il **riconoscimento di maggiorazioni degli aiuti** previsti – gli eventuali **investimenti che imprese⁶¹ site nel territorio provinciale realizzano per migliorare i processi produttivi e organizzativi anche al fine di ridurre gli sprechi e la produzione dei rifiuti, il recupero e la distribuzione delle eccedenze** (alimentari, di prodotti farmaceutici o di altri beni mobili) è stato verificato:

- che la **Giunta provinciale ha approvato solo recentemente** – con la deliberazione n. 1434 del 5 agosto 2022 – **lo schema di protocollo di collaborazione tra i soggetti attuatori** della legge provinciale n. 10 del 2017 che, previsto dall’articolo 8 della legge medesima, costituisce anche **condizione propedeutica al riconoscimento delle suddette maggiorazioni** degli eventuali aiuti previsti; conseguentemente, **la facoltà di prevedere il riconoscimento di dette maggiorazioni di aiuti non risulta finora essere stata esercitata,**

60 Legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6 (articolo 35 - *Criteri e modalità per l'applicazione*).

61 **Soggetti privati** che svolgono attività connesse a una delle fasi di produzione, confezionamento, trasformazione, distribuzione e somministrazione di alimenti, di prodotti farmaceutici o di altri beni, in particolare quelli **impegnati nell’economia solidale trentina**. *Le attività di economia solidale sono finalizzate alla creazione di iniziative volte alla produzione e allo scambio di beni e servizi operanti secondo i principi di cooperazione, reciprocità, sussidiarietà responsabile, sostenibilità e compatibilità energetico-ambientale, equità sociale, centralità della persona, coesione sociale e rapporto con il territorio. L’economia non è più mossa dal solo profitto, ma assume una valenza sociale e inclusiva* facendo nascere politiche, progettualità, servizi, strutture che mettono in circolo le energie e le risorse, in un meccanismo di generatività virtuosa

La Provincia autonoma di Trento ha riconosciuto il ruolo e promosso lo sviluppo dell’economia solidale con l’approvazione della **legge provinciale 17 giugno 2010, n. 13** – *Promozione e sviluppo dell’economia solidale e della responsabilità sociale delle imprese*.

In Trentino l’economia solidale riguarda **13 settori**: “PRODOTTI AGRICOLI E AGROALIMENTARI BIOLOGICI E BIODINAMICI”, “COMMERCIO EQUO E SOLIDALE”, “WELFARE DI COMUNITÀ”, “FILIERA CORTA DEI PRODOTTI AGRICOLI E AGROALIMENTARI”, “EDILIZIA SOSTENIBILE E BIOEDILIZIA”, “RISPARMIO ENERGETICO ED ENERGIA RINNOVABILE”, “FINANZA ETICA”, “MOBILITÀ SOSTENIBILE”, “RIUSO E RICICLO DI MATERIALI E BENI”, “SISTEMI DI SCAMBIO LOCALE”, “SOFTWARE LIBERO”, “TURISMO RESPONSABILE E SOSTENIBILE” e “CONSUMO CRITICO”.

Un approfondimento in merito all’economia solidale e alla responsabilità sociale di impresa è consultabile all’interno della **APPENDICE 6** del documento *“Valutazione degli effetti”* della legge provinciale n. 10 del 2017, all’indirizzo: [Controllo e valutazione delle leggi provinciali](#).

non essendo d'altronde state inoltrate richieste di incentivo a tale scopo da imprese site nel territorio provinciale.

L'articolo 9 della legge provinciale n. 10 del 2017 ha modificato l'articolo 8 (*Modello tariffario relativo al ciclo dei rifiuti*)⁶² della legge provinciale 14 aprile 1998, n. 5 – *Disciplina della raccolta differenziata dei rifiuti* inserendo il comma 5 bis che dispone che **"I soggetti previsti da questo articolo⁶³, nell'ambito delle rispettive competenze, promuovono e possono adottare politiche tariffarie volte a premiare comportamenti delle imprese orientati a donare eccedenze alle organizzazioni di volontariato che aderiscono ai protocolli di collaborazione** previsti dalla legge provinciale concernente *"Riduzione degli sprechi, recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari e non alimentari e dei prodotti farmaceutici"*.

Nel segnalare che, secondo quanto disposto dalla legge provinciale n. 10 del 2017, i **protocolli di collaborazione** – tra organizzazioni di volontariato⁶⁴ e soggetti pubblici e privati che svolgono attività connesse a una delle fasi di produzione, confezionamento, trasformazione, distribuzione e somministrazione degli alimenti, dei prodotti farmaceutici o di altri beni⁶⁵ – **devono essere stipulati sulla base di uno schema di protocollo approvato dalla Provincia⁶⁶**, che risulta essere stato **adottato dalla Giunta provinciale in data 5 agosto 2022**, si è verificato che:

- nel periodo di vigenza della legge provinciale n. 10 del 2017, **la possibilità di adottare e applicare** nel settore della raccolta e smaltimento dei rifiuti **tariffe premianti a favore di**

62 1. Nel territorio della provincia si applica, per la determinazione del corrispettivo dovuto dagli utenti in relazione ai servizi collegati al ciclo dei rifiuti, una tariffa di natura non tributaria adottata ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 667, della **legge 27 dicembre 2013 n. 147**.

2. La Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, approva il modello tariffario previsto dal comma 1, adottato dai comuni che non scelgono di applicare la tassa sui rifiuti (TARI) prevista dall'articolo 1, commi da 639 a 731, della **legge n. 147 del 2013**, o dagli eventuali altri enti titolari della funzione di gestione del ciclo dei rifiuti.

63 I comuni o gli eventuali altri enti titolari della funzione.

Vedi la deliberazione della Giunta provinciale 22 marzo 2000, n. 632 (b.u. 11 luglio 2000, n. 29) e l'art. 12 del d.p.p. 9 giugno 2005, n. 14-44/Leg.

64 Iscritte da almeno sei mesi all'albo previsto dalla legge provinciale sul volontariato 1992.

65 Con particolare riguardo ai soggetti impegnati nell'economia solidale ai sensi della legge provinciale n. 13 del 2010.

66 Previo parere del *Tavolo per il coordinamento delle politiche di riduzione degli sprechi e di distribuzione delle eccedenze*, che è stato costituito solamente nel dicembre del 2021.

realità impegnate nella raccolta e distribuzione delle eccedenze (OBIETTIVO SPECIFICO N. 3) non risulta essere stata esercitata; conseguentemente, non risultano adottate – da parte di nessuno dei soggetti titolari della funzione di gestione del ciclo dei rifiuti (comuni o eventuali altri enti) – misure di promozione o di adozione di politiche tariffarie volte a premiare comportamenti delle imprese orientati a donare eccedenze alle ODV che aderiscono ai protocolli di collaborazione previsti dall'articolo 8 della LP 10 del 2017.

In termini più generali e con riguardo all'obiettivo di riduzione della produzione di rifiuti, si rappresenta che con la deliberazione n. 2399 del 30 dicembre 2021 la Giunta provinciale ha adottato in via preliminare il Quinto aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti – Stralcio per la gestione dei rifiuti urbani⁶⁷ ai sensi degli articoli 65 e 66 del d.P.G.P. 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl.

Per quanto qui di interesse, si ritiene di sottolineare che la tabella inserita nel Quinto aggiornamento del Piano – che riporta in forma sintetica l'analisi effettuata sugli obiettivi del Piano 2014 – contiene, tra l'altro e all'interno dell'obiettivo "Ridurre la produzione dei rifiuti urbani", l'indicatore Aumentare azioni contro lo spreco alimentare rispetto al quale, peraltro, non erano stati fissati obiettivi quantitativi al 2020 ma si annotava solamente che "Sul territorio sono presenti molte iniziative volte a questa misura, nate individualmente dai plessi scolastici. Si ripropone questa misura".

La legge provinciale 3 novembre 2009, n. 13 – Norme per la promozione dei prodotti agricoli e agroalimentari a basso impatto ambientale e per l'educazione alimentare e il consumo consapevole prevede:

- **all'articolo 3 (Strumenti di intervento), lettera a bis), inserita dall'articolo 10 della legge provinciale n. 10 del 2017, che la Provincia interviene – tra l'altro – per promuovere:**

⁶⁷ Elaborato dall'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (APPA), **analizza la situazione attuale, evidenzia le principali criticità e necessità di adeguamento alle direttive europee e alla normativa nazionale e individua le azioni o gli interventi da implementare** nella gestione dei rifiuti urbani introducendo **nuovi indicatori di attuazione** della pianificazione. In seguito all'acquisizione dei pareri previsti dall'art. 65 del T.U.L.P. e conclusa la procedura di valutazione ambientale strategica condotta ai sensi della normativa di riferimento, il Quinto aggiornamento del Piano sarà approvato in via definitiva dalla Giunta provinciale.

- **iniziative di riduzione degli sprechi e di distribuzione delle eccedenze alimentari** anche nell'ambito del **programma** (triennale) **per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare** (previsto dall'articolo 4) che definisce le *linee generali di promozione dell'orientamento dei consumi e dell'educazione alimentare*, oltre ad altri specifici elementi;
 - **percorsi didattici, formativi e informativi di educazione alimentare e di orientamento al consumo**, in collaborazione con le autorità sanitarie competenti;
 - **iniziative per ridurre gli imballaggi** nel settore della produzione, distribuzione e somministrazione di alimenti e bevande, anche ai fini dell'individuazione d'interventi da inserire nei *programmi di gestione dei rifiuti* previsti dall'articolo 4 della legge provinciale 14 aprile 1998, n. 5 (*Disciplina della raccolta differenziata dei rifiuti*);
- **all'articolo 5, comma 5, inserito dall'articolo 10 della LP 10/2017**, che il **programma** per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare **può prevedere** anche **criteri e modalità per assicurare, nell'ambito** delle procedure di appalto di forniture o **di servizi di ristorazione collettiva pubblica**⁶⁸, **punteggi aggiuntivi alle offerte che prevedono l'impiego di processi e modalità idonei a garantire la riduzione dei volumi di spreco alimentare e l'impiego di processi e modalità idonei a garantire il recupero e la distribuzione delle eccedenze alimentari a favore delle persone indigenti e delle associazioni che gestiscono mense per le stesse persone.**

Con riferimento alle attività finalizzate ad incentivare, nelle procedure di affidamento del servizio di ristorazione collettiva, pratiche rivolte a realizzare la riduzione della produzione di rifiuti, la riduzione degli sprechi e la distribuzione delle eccedenze alimentari (OBIETTIVO SPECIFICO N. 4) va rappresentato che il vigente **Programma per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare** (per il triennio 2017-2019)⁶⁹ sostituisce

68 I bandi per l'affidamento dei servizi di ristorazione collettiva pubblica sono redatti in conformità a capitolati prestazionali predisposti dalla Provincia in attuazione del programma previsto dall'articolo 4. Per l'attuazione vedi le **deliberazioni della Giunta provinciale** 9 dicembre 2014, n. 2174 e **13 dicembre 2019, n. 1997**.

69 Deliberazione della Giunta provinciale n. 27 del 20 gennaio **2017** - "Aggiornamento del "Programma per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare" alle modifiche introdotte agli articoli 4 e 5 della legge provinciale 3 novembre 2009, n. 13 (*Norme per la promozione dei prodotti agricoli e agroalimentari a basso impatto ambientale e per l'educazione alimentare e il consumo consapevole*)".

integralmente il precedente⁷⁰ e introduce una nuova articolazione dei contenuti componendosi di due sole parti⁷¹: una che specifica i contenuti e gli aspetti tecnico-operativi che dovranno essere tenuti in considerazione dai vari soggetti coinvolti in fase di attuazione; una seconda in cui sono trattati gli aspetti relativi a criteri di valutazione delle offerte e di assegnazione dei punteggi di merito in sede di gara, strumenti di verifica, di supporto ed economici del servizio offerto.

Nell'ambito della **ristorazione collettiva** – che riveste un ruolo fondamentale dato il crescente aumento del consumo dei pasti fuori casa – il citato programma triennale prevede, fra l'altro, che:

- *le amministrazioni*, coinvolte a vario titolo e livello nella gestione dei servizi di ristorazione, individuano azioni volte a ridurre gli imballaggi sia nel settore degli alimenti che delle bevande e *promuovono iniziative finalizzate a evitare e ridurre le eccedenze e gli sprechi alimentari*; tali azioni e iniziative dovranno essere *considerate in funzione dell'ottenimento di specifici punteggi nell'ambito dei contratti di appalto banditi da stazioni appaltanti per assegnare la fornitura di prodotti alimentari e servizi*;
- *l'aggiudicatario deve garantire una corretta gestione della raccolta differenziata dei rifiuti* (coerente con le modalità di raccolta individuate dall'amministrazione comunale sul cui territorio il servizio di mensa insiste);
- *la società erogatrice dei servizi di ristorazione deve garantire un'informazione agli utenti* relativamente a alimentazione, salute e ambiente, provenienza territoriale degli alimenti, stagionalità degli alimenti e corretta gestione della raccolta differenziata dei rifiuti;

Negli **appalti per la ristorazione scolastica** – che riveste, oltre al ruolo nutrizionale, anche quello educativo a uno stile alimentare sano, allo sviluppo di un legame con l'ambiente e con la filiera produttiva, all'apprezzamento dell'attività degli operatori coinvolti in tutte le fasi del processo produttivo – costituiscono *criteri per la assegnazione di punteggi premianti in sede di valutazione delle offerte*, tra gli altri, la gestione dei

70 Adottato con la deliberazione della Giunta provinciale n. 618 del 5 aprile 2013.

71 Non è presente la *Parte operativa con funzioni di promozione, divulgazione ed orientamento* contenuta nel precedente piano 2013.

rifiuti/imballaggi⁷², le azioni volte a eliminare e a ridurre le eccedenze e gli sprechi alimentari⁷³, l'organizzazione di iniziative sull'educazione alimentare⁷⁴. L'aggiudicatario dovrà elencare – in un *“rapporto semestrale sui cibi somministrati e sulla gestione delle eccedenze alimentari”* – tipi, quantità dei prodotti alimentari, metodi di produzione e origine dei prodotti acquistati per la commessa, dichiarando la quantità approssimativa di prodotti alimentari non consumati nel corso del periodo e le misure intraprese per ridurre tali quantità.

Per la verifica preventiva di compatibilità con il Programma (per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare), le iniziative e azioni descritte dovranno essere sottoposte all'**osservatorio**⁷⁵ e poi essere considerate in funzione dell'ottenimento di specifici punteggi nell'ambito dei contratti di appalto banditi dalle stazioni appaltanti per l'assegnazione della fornitura di prodotti alimentari e servizi.

Tra i **criteri premianti in sede di valutazione delle offerte**, si evidenzia che:

- per quanto riguarda la gestione dei rifiuti/imballaggi la stazione appaltante deve prevedere l'attribuzione di **punteggi premianti** all'offerente in relazione all'adeguatezza e all'efficacia, dal punto di vista ambientale, delle **azioni per il contenimento dei rifiuti proposte nei piani di gestione del ciclo di rifiuti/imballaggi**;
- per quanto riguarda le azioni volte ad eliminare e a ridurre le eccedenze e gli sprechi alimentari, la stazione appaltante deve prevedere l'attribuzione di punteggi premianti all'offerente, in relazione all'adeguatezza e all'efficacia delle **azioni e iniziative proposte per eliminare e ridurre le eccedenze e gli sprechi alimentari**.

72 In relazione all'adeguatezza e all'efficacia, dal punto di vista ambientale, delle azioni per il contenimento dei rifiuti proposte nei piani di gestione del ciclo di rifiuti/imballaggi.

73 La stazione appaltante deve prevedere l'attribuzione di punteggi premianti all'offerente, in relazione all'adeguatezza e all'efficacia delle azioni e delle iniziative proposte per eliminare e ridurre le eccedenze e gli sprechi alimentari.

74 La stazione appaltante deve prevedere l'attribuzione di punteggi premianti all'offerente che presenti anche un progetto per l'organizzazione di iniziative sull'educazione alimentare, con predisposizione di materiale e organizzazione di eventi a carattere informativo e divulgativo, organizzazione di interventi formativi anche col coinvolgimento di produttori locali, commissione mense e azienda sanitaria locale in fase di progettazione dell'iniziativa;

75 Per i **controlli sull'andamento del Programma** e per la **verifica del raggiungimento degli obiettivi individuati**, la Provincia si avvale dell'osservatorio appositamente costituito (composto da rappresentanti delle Comunità di Valle e del Dipartimento della Conoscenza, che si avvale del supporto dei tecnici dell'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (APPA) per quanto concerne l'applicazione dei parametri ambientali relativi al servizio).

L'articolo 12 bis della legge provinciale n. 2 del 2016 (*Disposizioni con finalità di tutela ambientale in materia di contratti pubblici*) consente alla Giunta provinciale di prevedere l'applicazione progressiva o differita delle norme del codice dei contratti pubblici riguardanti i **Criteri Ambientali Minimi** (cosiddetti CAM). Con **deliberazione della Giunta provinciale n. 141 del 2018** si è data attuazione alla norma stabilendo, tra l'altro, che **è confermata l'applicazione dei contenuti della deliberazione n. 27 del 2017 per quanto riguarda la ristorazione collettiva fino al 31 dicembre 2019**. Con **deliberazione n. 2076 del 20 dicembre 2019**, considerato che non sono intervenute modifiche significative rispetto al quadro di contesto delineato con la deliberazione n. 141 del 2018, si è peraltro **disposto di prorogare l'applicazione dei contenuti della deliberazione n. 27 del 2017 fino al 31 dicembre 2022**.

Con **decreto** del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare **10 marzo 2020, n. 165**, sono stati approvati i **nuovi Criteri Ambientali Minimi** da applicare ai *servizi di ristorazione collettiva* e alle *forniture di derrate alimentari*. Entrati in vigore il 3 agosto 2020, questi nuovi CAM hanno sostituito i precedenti che erano stati adottati con decreto ministeriale 25 luglio 2011 ed erano stati anche in parte richiamati dal Programma provinciale per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare del 2017 e, di conseguenza, nello schema tipo di Capitolato speciale per i servizi di ristorazione scolastica, revisionato nello stesso anno.

Considerato che i nuovi CAM ministeriali hanno apportato una sostanziale modifica alla disciplina previgente, **la Giunta provinciale** – con deliberazione n. 461 del 26 marzo **2021** – **ha approvato i nuovi Schemi tipo di capitolato speciale d'appalto per la ristorazione scolastica**, i relativi allegati e i parametri e criteri di valutazione delle offerte **facendo però salvi, nel provvedimento**, le clausole contrattuali e i **criteri premianti previgenti inerenti alla qualificazione dei prodotti alimentari di cui al Programma** provinciale per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare **del 2017**, per la modifica dei quali si ritiene invece necessario rinviare a un aggiornamento del Piano medesimo, sempre con atto della Giunta provinciale, a cura del Dipartimento competente per materia.

In particolare, si sottolinea che i **parametri di valutazione delle offerte** allegati alla citata deliberazione della Giunta provinciale n. 461 del 2021 – elemento P3 (*piano di destinazione del cibo non somministrato*) – sono **sostanzialmente obbligatori** nelle procedure di gara svolte sia da APAC che in via autonoma dalle amministrazioni aggiudicatrici trentine⁷⁶. Clausole analoghe sono comunque inserite nelle altre procedure, ad esempio in quelle della *ristorazione nelle strutture residenziali assistenziali* delle Aziende Pubbliche Servizi alla Persona⁷⁷.

E' stato altresì verificato che per favorire l'implementazione del **consumo responsabile** e lo **sviluppo di comportamenti solidali** funzionali alla riduzione degli sprechi e al recupero e distribuzione delle eccedenze (OBIETTIVO SPECIFICO N. 5), la Giunta provinciale ha promosso e sostenuto **diverse iniziative di carattere informativo, formativo e di sensibilizzazione** nonché **percorsi educativi**.

Tra le **molte iniziative concretizzate**⁷⁸ – a cura non solo di organizzazioni di volontariato ma anche di altri Enti del Terzo settore – si menzionano, in particolare, i seguenti progetti:

- **“Km 0: Giovani volontari per fare la cosa giusta”** dell'Associazione Trentino Arcobaleno che ha l'obiettivo di promuovere il sostegno alle economie locali attente all'ambiente e di rinforzare le reti di volontariato e di cittadinanza attiva che operano nel campo del supporto di comunità e dell'economia solidale, oltre ad offrire un'opportunità di formazione e azione di volontariato a chi è interessato ai temi ambientali, informatici e alle pratiche quotidiane per un futuro sostenibile (periodo di attività 31 novembre 2020 – 31 ottobre 2021 e contributo pari ad Euro 27.070,00);
- **“Ecosportello Fa' la cosa giusta!”** dell'Associazione Trentino Arcobaleno che offre un punto di incontro e di riferimento per informarsi rispetto ai temi legati al consumo

⁷⁶ Deliberazione della Giunta provinciale 13 dicembre 2019, n. 1997.

⁷⁷ Consulta i bandi sul sito www.appalti.provincia.tn.it.

⁷⁸ Un approfondimento, in merito, è consultabile all'interno della **APPENDICE 6** al documento *“Valutazione degli effetti”* della legge provinciale n. 10 del 2017, all'indirizzo: [Controllo e valutazione delle leggi provinciali](#).

critico e agli stili di vita sostenibili (periodo di attività 1 gennaio 2021 – 30 giugno 2022 e contributo pari ad Euro 44.280,00);

- ***“Haram_Bee for the future”*** dell’Associazione Harambee: che offre la formazione di Ecodesign sul tema della progettazione di eventi sostenibili e a impatto zero, rivolta a Associazioni e Enti organizzatori di eventi (periodo di attività 1 gennaio 2020 – 31 dicembre 2020 e contributo pari ad Euro 20.000,00);
- ***“Alla ricerca del cibo perduto: verso una cultura alimentare mirata a ridurre lo spreco e a promuovere un consumo responsabile”*** dell’Associazione Italia-Nicaragua che realizza attività laboratoriali volte a promuovere stili di vita in cui i consumi sono frutto di scelte responsabili e la cultura alimentare tenga in considerazione la massima riduzione dello spreco di cibo (periodo di attività 1 gennaio 2020 – 31 dicembre 2020 e contributo pari ad Euro 15.312,00).

Particolare significato assume l’attività che l’Associazione di volontariato **Scuola Senza Frontiere**⁷⁹ (ASSFRON) di Trento sta svolgendo ormai **da un decennio sul territorio provinciale** – soprattutto in ambito scolastico e anche su temi più generali legati alla tutela dell’ambiente e al cambiamento climatico – assicurando una vasta **azione di sensibilizzazione contro lo spreco alimentare**, dell’acqua e dell’energia. Il fine delle campagne di sensibilizzazione di ASSFRON è quello di coinvolgere il maggior numero possibile di persone informandole in primis sulla problematica “sprechi” e sfidandole ad agire personalmente per dare atto al cambiamento soprattutto nel proprio agire quotidiano. L’associazione ASSFRON interviene, **nelle scuole di ogni ordine e grado**, con attività di sensibilizzazione⁸⁰ che ogni anno declinano il tema proposto dall’ONU: nel 2020 il tema affrontato ha riguardato il cibo e l’alimentazione corretta e l’Associazione ha previsto l’intervento in **decine di classi della scuola trentina**. Secondo le più recenti rilevazioni, il

79 a Trento nel gennaio del 2010, ASSFRON vuole contribuire a far crescere fra insegnanti e studenti la cultura e la sensibilità sulle tematiche della solidarietà, della pace, dei diritti, dell’ambiente e della biodiversità. ASSFRON interviene principalmente per la **sensibilizzazione** in relazione alle problematiche sociali, economiche, ambientali e civili delle popolazioni appartenenti ai Paesi impoveriti e la **realizzazione**, con il contributo di enti pubblici e privati, **di progetti di solidarietà internazionale**.

80 I dati a disposizione dimostrano l’importanza di buone pratiche da individuare, adottare e veicolare a livello di enti pubblici, imprese, istituzioni scolastiche nonché sul piano individuale nel quotidiano delle nostre case: **parlare di educazione alimentare**, come fa ASSFRON in collaborazione con la Provincia e l’Azienda sanitaria, **significa parlare di salute e di prevenzione**.

68% degli italiani ritiene che la migliore via per promuovere la prevenzione degli sprechi alimentari, sia quella di investire sulla sensibilizzazione scolastica: su questa base, Last Minute Market – promotrice del concorso nazionale *“Vivere a Spreco Zero”*, il cui primo premio (per la categoria associazioni) è stato vinto sia nel 2018 che nel 2019⁸¹ da ASSFRON di Trento – ha ripreso e rilanciato lo stimolo dei cittadini affinché l’educazione alimentare diventi materia scolastica. L’importanza della riflessione sul fenomeno dello spreco alimentare, sia sul piano etico che ambientale – a partire proprio dalle scuole – ha sollecitato gli studenti a mettere in gioco le loro competenze tecnico-scientifiche per proporre soluzioni sostenibili e solidali. In proposito, va sottolineato che il 5 febbraio 2020 – su proposta di ASSFRON, in occasione della *“7ª giornata nazionale di prevenzione dello spreco alimentare”*, inserita nella campagna nazionale di sensibilizzazione per l’economia circolare e per lo sviluppo sostenibile – l’Istituto Buonarroti di Trento ha organizzato, un grande evento focalizzato sui temi dello *“spreco alimentare”*⁸² che ha visto anche la partecipazione del vicepresidente della Provincia, Mario Tonina⁸³.

Sempre con riferimento alle attività di sensibilizzazione, va inoltre evidenziato, che l’articolo 11 della legge provinciale n. 10 del 2017 ha modificato la legge provinciale 3 novembre 2010, n. 13 – *Promozione e sviluppo dell’economia solidale e della responsabilità sociale delle imprese*:

- all’articolo 3 (*Principi e settori dell’economia solidale*), per integrare col riferimento al recupero delle eccedenze la lettera c) del comma 1, che definisce i principi di equità e solidarietà;

81 La motivazione del Premio 2019: *“ASSFRON di Trento ha sviluppato, attraverso un impegno decennale, un articolato progetto di sensibilizzazione nei confronti della società civile, legato al tema degli sprechi alimentari: una connessione virtuosa che unisce le scuole di ogni ordine e grado e le famiglie, attraverso iniziative di monitoraggio dello spreco e molti incontri nelle scuole di promozione delle buone pratiche”*.

82 E sulla prospettiva di rendere *“plastic free”* l’istituto scolastico.

83 Estratto dell’intervento del vicepresidente: *«...Fortunatamente sul tema dello spreco alimentare non partiamo da zero... Sono qui oggi per confermare l’impegno della Giunta provinciale sui temi legati all’ambiente... All’inizio del nostro mandato abbiamo aderito all’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, convinti che questa sia la direzione da intraprendere e che voi stessi ci avete richiamato con le manifestazioni partite dal movimento “Fridays for future”. ... Ognuno deve fare la propria parte, attraverso le azioni individuali, che possono fungere da esempio... Per rispondere ai mutamenti epocali in atto, a cominciare dai cambiamenti climatici, serve un nuovo modello di crescita, che tenga conto del rispetto delle nostre risorse naturali, ma anche della necessità di creare occupazione, soprattutto per i giovani, e sviluppo, secondo un modello che sia al servizio dei cittadini e del pianeta, uno sviluppo sostenibile che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere quelli delle generazioni future... Dobbiamo lavorare insieme su temi come questi e lo dobbiamo fare in maniera trasversale... Su temi così importanti per il nostro futuro è giusto che chi oggi ha una responsabilità politica debba essere capace di ascoltare e di tradurre in proposta le sollecitazioni che provengono dai giovani... Grazie per la vostra sensibilità... il futuro è vostro e noi non possiamo essere indifferenti ai vostri richiami »*.

- **all'articolo 8 (Giornata dell'economia solidale) per stabilire**, inserendo il comma 1 bis, che **"Nell'ambito della giornata dell'economia solidale sono realizzate anche iniziative volte a promuovere le finalità della legge provinciale concernente "Riduzione degli sprechi, recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari e non alimentari e dei prodotti farmaceutici e modifiche di leggi provinciali connesse" quali la limitazione degli sprechi e il recupero delle eccedenze a favore di persone indigenti.**

In merito alle attività incluse nelle **Giornate dell'economia solidale**, è stato verificato che le edizioni relative agli anni 2018, 2019 e 2020 **non hanno visto iniziative significative su questi temi.** Nell'ambito delle diverse iniziative previste nel **Programma 2018 del Tavolo per l'Economia Solidale** – descritte nella Tavola seguente – si è rilevato che le azioni previste al numero 4.1 e inerenti alla realizzare di **momenti di promozione e sensibilizzazione delle tematiche legate allo spreco alimentare**, così come indicato nella legge provinciale n. 10 del 2017, **non si sono svolte.**

TAVOLO ECONOMIA SOLIDALE TRENTINA – Programma attività 2018

Iniziativa	Disponibilità
1_1. Promozione dei progetti realizzati dal Tavolo dell'Economia Solidale	€ 6.000,00
1_2. Realizzazione della Giornata dell'Economia Solidale	€ 2.000,00
1_3. Analisi dei dati contenuti nei disciplinari dell'Economia Solidale	€ 2.500,00
2_1. Valutazione delle candidature per l'accesso ai disciplinari provinciali dell'Economia Solidale	€ 28.578,50
3_1. Iniziative varie in tema di comunicazione	€ 7.727,00
3_2. Realizzare momenti di promozione e sensibilizzazione delle tematiche dell'Economia Solidale e della responsabilità sociale d'impresa	€ 6.273,00
3_3. Stampa di materiale informativo e promozionale relativo alla Legge 13/2010	€ 1.000,00
4_1. Realizzare momenti di promozione e sensibilizzazione delle tematiche legate allo spreco alimentare, così come indicato nella LP 10/2017	€ 5.000,00
4_2. Assistenza sul gestionale di iscrizione online degli aspiranti AES	€ 2.500,00
5_1. Coordinamento delle azioni di attuazione e programmazione annuali di promozione dell'Economia Solidale Trentina	€ 12.500,00
5_2. Realizzazione delle procedure di controllo dei disciplinari dell'Economia Solidale ed effettuazione delle verifiche	€ 14.000,00
6_1. Funzioni di segreteria tecnica	€ 1.921,50
TOTALE SPESE	€ 90.000,00 IVA inclusa

Fonte: Tavolo Economia Solidale Trentina – Relazione 2018, su attuazione Programma approvato il 16 gennaio 2018

Il **Programma** di interventi per la promozione e lo sviluppo dell'economia solidale e della responsabilità sociale delle imprese per l'anno **2022**⁸⁴ prevede l'assegnazione delle risorse finanziarie – per un importo totale di euro 100.000,00 – attribuite rispettivamente a 7 distinte azioni; nel merito va rimarcato, per quanto qui di interesse, che anche nel Programma per l'anno 2022, come nel precedente, **non sono inserite azioni e attività finalizzate** alla riduzione degli sprechi e alla raccolta e distribuzione delle eccedenze a fini di solidarietà.

Attività di **sensibilizzazione in ambito scolastico**⁸⁵ sono state realizzate anche dalle organizzazioni di volontariato che si occupano di raccolta e distribuzione delle eccedenze alimentari e, in particolare, da:

- BA-TAA Onlus che col progetto *“BANCO SCUOLA”* propone, in diversi contesti scolastici del territorio provinciale, *incontri di educazione alla lotta contro lo spreco e alla diffusione della cultura del dono* come occasione per sviluppare il dialogo intergenerazionale, per condividere e diffondendo la presa di coscienza e la responsabilità della società moderna verso lo spreco alimentare e i principi di solidarietà;
- TRENTINOSOLIDALE Onlus che, grazie al finanziamento da parte della **Fondazione cassa Rurale di Trento**, ha avviato il progetto 169 *“TRENTINOSOLIDALE va a Scuola”* anche per *diffondere una nuova cultura collettivistica in cui l'attenzione è, primariamente, rivolta alla comunità e alla riduzione delle disuguaglianze* e dell'idea che il dono è una componente naturale nelle relazioni umane che non devono essere fondate solo su aspetti immediatamente razionali e utilitaristici.

Merita di essere menzionato, ancora in questo contesto, il progetto/processo partecipato *“Nutrire Trento”* – nato nel 2017 dalla collaborazione tra **Comune di Trento** e **Università di Trento** – che tramite il confronto tra comunità scientifica, amministrazione

84 Approvato con la deliberazione della Giunta provinciale n. 946 del 27 maggio 2022, ai sensi della legge provinciale 17 giugno 2010, n. 13. *“Promozione e sviluppo dell'economia solidale e della responsabilità sociale delle imprese”* (Art. 10).

85 Le nuove e future generazioni devono sapere che “non sprecare” è il comandamento che deve pervadere questo secolo, in termini sociali ma anche ambientali, perché lo spreco di alimenti e di beni comporta maggior utilizzo di acqua e di suolo, aumenti considerevoli nelle quantità di rifiuti da smaltire, maggiore inquinamento dell'atmosfera con una quantità enorme di gas a effetto serra, cambiamenti climatici e perdita di biodiversità.

locale, categorie economiche, professionisti, mondo variegato dei produttori locali, delle associazioni, dei consumatori consapevoli e dei gruppi di acquisto facilita un approccio collaborativo per accorciare le distanze tra produttore e consumatore, tra città e campagna e per raggiungere la sostenibilità agroalimentare e ambientale.

L'amministrazione comunale di Trento ha sottoscritto, nel **2019**, il Mufpp (Milan urban food policy pact)⁸⁶ impegnandosi ad attivare a livello urbano politiche per il cibo e, nel 2022, ha coinvolto tre commissioni consiliari (ambiente, agricoltura, mobilità e vivibilità urbana; turismo, toponomastica, formazione, sport e giovani; politiche sociali, familiari, abitative, culturali, decentramento e pari opportunità) nella preparazione e approvazione di una mozione che – nella sostanza – vuole impegnare l'Amministrazione comunale «*ad avviare una politica locale del cibo, in una cornice sistemica, che tenga conto delle tre dimensioni: impatto ambientale, sociale ed economico*».

Il **sistema unificato di raccolta dei dati sul territorio provinciale** per favorire l'incontro tra domanda e offerta nell'ambito delle attività di donazione, raccolta e distribuzione delle eccedenze⁸⁷ (OBIETTIVO SPECIFICO N. 6) **non risulta costituito**, anche perché **subordinato alla formulazione di proposte da parte del Tavolo di coordinamento** delle politiche di riduzione degli sprechi e di distribuzione delle eccedenze che, come verificato e riferito, è stato istituito solamente nel dicembre 2021.

In ordine alle iniziative e modalità di carattere “tecnologico” realizzate⁸⁸ – già prima della entrata in vigore della legge provinciale n. 10 del 2017 – per facilitare lo svolgimento delle attività di donazione, raccolta e distribuzione delle eccedenze, si rappresenta che nel settore delle eccedenze alimentari sono state create numerose piattaforme e rilasciate diverse applicazioni (per smartphone e tablet).

86 Un patto sottoscritto da 240 città di tutto il mondo.

87 Anche **utilizzando strumenti della tecnologia dell'informazione e della comunicazione** sviluppati nell'ambito degli accordi di programma previsti dalla legge provinciale sulla ricerca 2005 (articolo 20) o dell'atto di indirizzo previsto dalla legge provinciale 29 del 1993 - *Attuazione della delega in materia di Università degli studi di Trento e disposizioni in materia di alta formazione musicale e artistica*. (articolo 2).

88 Un approfondimento è consultabile all'interno della **APPENDICE 6** del documento “Valutazione degli effetti” della legge provinciale n. 10 del 2017, all'indirizzo: [Controllo e valutazione delle leggi provinciali](#).

Particolare beneficio è stato apportato all'efficienza delle modalità di recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari dalla applicazione “*BringTheFood*” – Porta il cibo⁸⁹ sviluppata dalla Fondazione Bruno Kessler (www.fbk.eu) insieme alla Fondazione Banco Alimentare Onlus.

Rispetto alle iniziative assunte per **promuovere** progetti per il **recupero delle eccedenze dei prodotti farmaceutici da banco e dei farmaci soggetti a prescrizione medica** (OBIETTIVO SPECIFICO N. 7) **non risultano realizzate specifiche attività sul territorio provinciale.**

Si deve peraltro segnalare, in proposito, che:

- nell'ambito del bando emesso dalla Provincia nel 2019 per la concessione di contributi per la realizzazione di attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 da parte di organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale, si è rilevato che – tra i molti progetti – è stato presentato, a cura della **associazione RIFARMA**⁹⁰, il progetto denominato “*Farmaco-logico! - non sprechiamo i farmaci*” che ha conseguito una valutazione di soli 12 punti e, pertanto, **non ha raggiunto il punteggio richiesto e necessario ad essere finanziato**⁹¹; si è inoltre registrata la

89 Sviluppato nell'ambito della competizione “*Random Hack of Kindness*” – (organizzata due volte l'anno a Trento) nella quale programmatori di tutto il mondo partecipano a *sviluppare soluzioni informatiche per problemi sociali* – la **applicazione “BringTheFood”** è uno **strumento di comunicazione innovativo** finalizzato a favorire l'incontro tra **aziende alimentari** che hanno eccedenze da smaltire ed enti o organizzazioni che possono destinarle a persone bisognose:

- disponibile da **luglio 2012 per facilitare l'autorizzazione** (verifica accreditamenti e condizioni logistiche e/o igienico sanitarie) **al recupero e alla distribuzione, in condizioni di sicurezza alimentare, dei quantitativi di cibo segnalati in rete, genera anche i documenti necessari per fruire dei benefici fiscali** previsti dalla Legge 166/2016 (Legge Gadda);
- **un supermarket, un piccolo panificio, un negozio ortofrutticolo pubblicano l'offerta di un'eccedenza alimentare**, rendendola visibile a organizzazioni di volontariato e alle strutture caritatevoli presenti nelle vicinanze che, con un click, possono prenotarla, ricevendo in cambio un codice per il ritiro;
- consente di avvertire la “rete” che in una **mensa** o in un **ristorante** della propria città è avanzato del cibo per far scattare subito il “circuito a chilometro zero” che consente a chi ne ha bisogno di prenotarlo e di passare a ritirarlo; consente ai **donatori** di segnalare direttamente la disponibilità di cibo in eccedenza e, grazie ad una **sperimentazione lanciata nel 2019** le famiglie indigenti possono prenotare il proprio pasto e riceverlo direttamente a casa senza doversi rivolgere a strutture di accoglienza convenzionate col Banco;
- è **gratuita** e il servizio può essere utilizzato anche via Internet, collegandosi con un browser al sito web <http://bringthefood.org> (Sviluppato da ICT4G using ICTs for social good).

90 Onlus con sede in **Trento**, iscritta all'Albo delle organizzazioni di volontariato nel marzo **2018**, codice fiscale 96104220221.

91 Determinazione n. 460 del 29 Novembre **2019** del Dirigente del Servizio Politiche sociali – (Legge 6 giugno 2016, n. 106 e D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117, articoli 72 e 73. Approvazione della graduatoria di merito e concessione di contributi per la realizzazione di attività di interesse generale di cui all'art. 5 del D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 da parte di organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale (impegno di spesa pari ad Euro 700.440,00=).

presentazione, sempre a cura della associazione RIFARMA, del progetto denominato “Ancora utili! - progetto pilota di recupero farmaci non scaduti per la Provincia di Trento” che, a propria volta, ha ottenuto una valutazione di 27 punti, risultando 32° in graduatoria⁹², e allo stesso modo non è stato finanziato per esaurimento delle disponibilità finanziarie;

- nel corso del **2019** sono stati interpellati i rappresentanti delle farmacie convenzionate, delle farmacie ospedaliere e dell’Ordine provinciale dei farmacisti per acquisire le loro **proposte riguardo alle possibili scelte operative** per il recupero delle eccedenze di prodotti farmaceutici;
- nel **marzo 2021** la problematica è stata ripresa con la società **Farmacie comunali Spa**, con la quale è stato condiviso un orientamento volto a attivare un **progetto pilota circoscritto al Comune di Trento**; in sede di confronto è emersa, ad un primo esame, la **necessità del coinvolgimento dei NAS** al fine di validare il *protocollo di riutilizzo di confezioni di farmaci di proprietà dei pazienti/cittadini e legittimare la presenza eventuale di farmaci defustellati in farmacia*; inoltre, con riguardo ai potenziali destinatari delle eccedenze di prodotti farmaceutici è stato osservato, in particolare, che:
 - le necessità locali sono essenzialmente limitate ai farmaci OTC/SOP, farmaci etici (con obbligo di ricetta medica) di classe C, per i quali tuttavia non è frequente avere delle restituzioni da parte dei cittadini;
 - per i farmaci etici di classe A, H-osp la destinazione può essere essenzialmente estera (Africa, paesi dell’est) dato che localmente sono assicurati quasi tutti anche agli indigenti dal SSN, salvo esigenze limitate di persone prive di assistenza sanitaria;
 - si è riscontrata una **estesa partecipazione delle farmacie con sede sul territorio provinciale** alla annuale **Giornata della Raccolta del Farmaco** organizzata da Bancofarmaceutico Onlus⁹³.

92 Il progetto è volto a promuovere il recupero di farmaci ancora non scaduti e portati direttamente dalla cittadinanza alle farmacie per poi donarli ad enti e/o associazioni in ambito sociale al fine di evitare lo smaltimento non necessario. Nel complesso il progetto appare interessante nell’intento, ma redatto in modo superficiale e poco chiaro. Incerta la ricaduta sul territorio provinciale.

93 Per approfondire consulta la **APPENDICE 3** al documento “Valutazione degli effetti” della legge provinciale n. 10 del 2017, all’indirizzo: [Controllo e valutazione delle leggi provinciali](#).

CONCLUSIONI RELATIVE AL PRIMO QUESITO VALUTATIVO

Relativamente al primo quesito valutativo si può sinteticamente considerare – sulla base di quanto verificato – che la legge provinciale n. 10 del 2017 **non ha finora prodotto** sulla situazione determinata dal contesto previgente **gli auspicati effetti positivi, significativi e ulteriori, in termini di:**

- ✓ **coordinamento e integrazione delle iniziative intraprese** per il conseguimento delle sue finalità **nei diversi settori** di possibile intervento – ambiente, agricoltura, commercio, politiche sociali e sanitarie, economia solidale – anche attraverso la adozione degli strumenti amministrativi previsti per favorire i rapporti tra i soggetti attuatori;
- ✓ promozione, coinvolgimento e, in particolare, **ampliamento degli interventi di sostegno economico a favore delle Organizzazione di volontariato (ODV)** – dedicate sul territorio provinciale al recupero e alla distribuzione delle eccedenze a fini di solidarietà – che rimane da potenziare e da assicurare in termini di continuità temporale nonché al fine di favorire lo sviluppo delle potenzialità di lavoro in rete, anche con la costruzione del previsto sistema unificato di raccolta dei dati sul territorio provinciale;
- ✓ **promozione e coinvolgimento di soggetti pubblici e privati** anche **attraverso** l’adozione di **politiche tariffarie premiali** e l’erogazione di **incentivi agli investimenti** eventualmente realizzati per perseguire gli obiettivi di riduzione della produzione di rifiuti e di recupero e distribuzione delle eccedenze (alimentari, di prodotti farmaceutici e di altri beni) a fini di solidarietà.

Effetti positivi, significativi e ulteriori, sono stati al contrario riscontrati con riferimento:

- ✓ alle **iniziative e attività di sensibilizzazione, informazione, orientamento e educazione** – *alimentare, al consumo responsabile, al contrasto allo spreco, allo sviluppo di comportamenti solidali funzionali al recupero e distribuzione delle eccedenze, alla riduzione della produzione di rifiuti, al riciclo e riuso* – che hanno visto un rilevante e continuativo impegno profuso da numerosi enti e soggetti **sia in ambito comunitario** che, soprattutto, **scolastico** come investimento sulle nuove generazioni in termini di

- acquisizione di uno stile alimentare sano, di sviluppo di un legame con l'ambiente e di apprezzamento dell'attività degli operatori coinvolti nelle fasi del processo produttivo;
- ✓ alle **procedure di appalto** dei servizi di **ristorazione collettiva pubblica** e di **ristorazione scolastica** – *con la previsione di punteggi aggiuntivi alle offerte che prevedono l'impiego di processi e modalità idonei a garantire la riduzione dei volumi di spreco alimentare e a garantire il recupero e la distribuzione delle eccedenze alimentari a favore delle persone indigenti e delle associazioni che gestiscono mense per le stesse persone* – svolte sia dall'agenzia provinciale proposta (APAC) che in via autonoma dalle diverse amministrazioni aggiudicatrici trentine.

N. 2 – EFFICACIA DELL’ASSETTO ORGANIZZATIVO E OPERATIVO PREVISTO DALLA LEGGE PROVINCIALE N. 10 DEL 2017 PER PROMUOVERE LA RIDUZIONE DEGLI SPRECHI, LA RACCOLTA E DISTRIBUZIONE DELLE ECCELENZE A FINI DI SOLIDARIETÀ, IN PARTICOLARE ATTRAVERSO LA COSTITUZIONE DEL TAVOLO PER INTEGRARE E COORDINARE LE POLITICHE SETTORIALI E LA PREVISIONE DI PROTOCOLLI DI COLLABORAZIONE FRA I SOGGETTI ATTUATORI.

Relativamente all’assetto organizzativo e operativo previsto dalla legge n. 10 del 2017, e, in particolare, in merito alla valutazione circa la sua efficacia nel perseguire le finalità e gli obiettivi generali e specifici stabiliti dalla normativa, va rilevato – trascorsi oramai quattro anni dalla sua entrata in vigore – che la Giunta provinciale:

→ nel dicembre del 2021⁹⁴ ha provveduto a costituire il *Tavolo per il coordinamento delle politiche di riduzione degli sprechi e di distribuzione delle eccedenze* – al quale sono affidati compiti di proposta in materia, di promozione e monitoraggio delle attività – nella composizione di seguito rappresentata e rinviando la disciplina delle modalità di funzionamento ad ulteriore e successivo atto deliberativo.

Tavolo di coordinamento – Composizione	Rappresentante
Consiglio delle autonomie locali (Consorzio dei comuni trentini)	Antonio Maini
Confesercenti del Trentino	Fabia Roman
Confcommercio del Trentino	
Federazione Trentina della Cooperazione	
Ordine dei Farmacisti – (Sezione trentina)	Andrea Cont
PAT - Dipartimento Salute e politiche sociali	Giancarlo Ruscitti
PAT – Dipartimento Agricoltura	Romano Masè
PAT – Dipartimento artigianato, commercio, promozione, sport e turismo	Franca Dalvit
PAT – Dipartimento territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione	Chiara Lo Cicero
Trentino solidale Onlus	Giorgio Casagrande
Banco Alimentare del Trentino Alto-Adige Onlus	Roberto Scarpari
Centro di Solidarietà della Compagnia delle Opere	Eloisa Modena
Croce Rossa Italiana – Comitato provinciale di Trento	Lorena Dallabrida
Protezione Civile ANA di Trento	Giorgio Seppi
Caritas diocesana di Trento	Cristian Gatti

94 Con la deliberazione n. 2127 del 3 dicembre 2021.

	Banco Farmaceutico di Trento	Claudio Bellandi
	Rifarma Onlus	Mattia Salvetti
Tavolo dell'economia solidale		Luciano Galetti

Conseguentemente alla sua tardiva costituzione, **il Tavolo di coordinamento non ha finora esercitato le funzioni assegnate** e, in particolare, le seguenti:

- formulazione alla Giunta provinciale di **proposte in materia**;
 - svolgimento delle attività di **promozione e monitoraggio**;
 - espressione del **parere sullo schema di protocollo di collaborazione tra soggetti attuatori** della legge provinciale la cui stipulazione è condizione per la concessione dei contributi e degli altri strumenti di sostegno previsti a beneficio di organizzazioni di volontariato e di imprese;
 - formulazione delle **proposte inerenti alla costituzione del sistema unificato di raccolta dei dati** finalizzato a favorire la donazione delle eccedenze tramite l'incontro domanda/offerta;
- ha provveduto alla prevista individuazione (dell'elenco) dei beni che possono essere oggetto di recupero e distribuzione a scopo di solidarietà (donazione) con la approvazione della deliberazione⁹⁵ n. 1434 del 5 agosto 2022;
- ha provveduto ad approvare, con la già citata deliberazione del 5 agosto 2022, anche il previsto **schema di protocollo di collaborazione tra i potenziali soggetti attuatori della legge provinciale** e cioè tra organizzazioni di volontariato⁹⁶ e soggetti pubblici e privati⁹⁷; tale recentissima adozione ha implicato, tra l'altro, che **anche dopo l'entrata in vigore della legge provinciale n. 10 del 2017, il sostegno a beneficio delle organizzazioni di volontariato** operanti sul territorio trentino nelle attività di recupero e distribuzione delle eccedenze – per contribuire alla copertura delle spese di funzionamento (costi di gestione, di utilizzazione di immobili, di utilizzo e manutenzione di mezzi di trasporto, di

95 Da adottare **sentita la competente commissione permanente del Consiglio provinciale**.

96 ODV iscritte da almeno 6 mesi all'Albo previsto dalla legge provinciale sul volontariato 1992.

97 Che svolgono attività connesse a una delle fasi di produzione, confezionamento, trasformazione, distribuzione e somministrazione degli alimenti, dei prodotti farmaceutici o di altri beni, con particolare riguardo ai soggetti impegnati nell'economia solidale.

informatizzazione delle attività) – **ha continuato a essere assicurato con le modalità già in corso**⁹⁸;

→ **non ha esercitato la facoltà di prevedere** – nell’ambito della deliberazione prevista dall’articolo 35 della legge provinciale sugli incentivi alle imprese 1999 – **il riconoscimento di maggiorazioni degli aiuti previsti per gli investimenti sostenuti dalle imprese per il perseguimento delle finalità della legge provinciale 10 del 2017** relative alla riduzione degli sprechi e della produzione di rifiuti, al recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari, di prodotti farmaceutici e di altri beni mobili.

Va osservato, in termini generali, che la **tardiva realizzazione degli adempimenti amministrativi** connessi all’attuazione della legge provinciale 10 del 2017 è **riconducibile a fattori di diversa natura** tra i quali, in particolare:

- i ritmi istituzionali dettati dal **cambio di legislatura** con le necessarie fasi di raccordo;
- le **condizioni di ordine organizzativo** dell’Assessorato di riferimento, con **un’insufficiente presenza di personale da adibire con continuità alle funzioni**⁹⁹;
- la **pluralità degli attori** da coinvolgere e coi quali interagire per costruire una collaborazione continuativa e strutturata;
- l’enorme carico di lavoro che gli uffici del settore sociale hanno dovuto affrontare in dipendenza della **situazione esterna contingente indotta dalla pandemia da Covid-19** con la conseguente e necessaria riprogrammazione anche delle funzioni e attività di carattere ordinario.

Nel ribadire che la riduzione degli sprechi e della produzione di rifiuti e il recupero e la distribuzione delle eccedenze sono state perseguite continuando a utilizzare, per sostenere le diverse attività, gli strumenti già attivi previsti dalle norme nazionali e provinciali di settore, va segnalato che – dopo l’entrata in vigore della legge provinciale n. 10 del 2017 – l’Amministrazione provinciale, oltre a completare la fase di approfondimento

98 Autorizzando la proroga dei rispettivi rapporti convenzionali in essere ai sensi dell’articolo 5 della legge provinciale n. 8 del 1992 e dell’articolo 39, lettera b) della legge provinciale n. 13 del 2007.

99 Il Servizio politiche sociali della Provincia, struttura provinciale competente, ha segnalato come elementi di complessità attuativa, l’onerosità connessa all’implementazione di alcuni dispositivi introdotti dalla legge – in particolare, la elaborazione di provvedimenti per l’identificazione dei beni oggetto di possibile recupero e donazione, la composizione numerosa e eterogenea del Tavolo di coordinamento, lo schema per il protocollo di collaborazione tra i soggetti attuatori – che potrebbero divenire oggetto di un intervento di modifica normativa.

e di istruttoria tecnica per l'attuazione, ha realizzato diversi progetti e iniziative comunque coerenti al perseguimento di dette finalità che costituiscono base di riferimento, strumentale e funzionale, per lo sviluppo di ulteriori azioni attuative.

Nella direzione di una maggiore valorizzazione e sistematizzazione complessiva necessaria per concretizzare e incrementare le ricadute positive del sistema introdotto dalla legge provinciale n. 10 del 2017, è importante rilevare e sottolineare – sul piano prospettico e di programmazione delle misure attuative – le seguenti **specifiche iniziative recentemente assunte**:

- la **definizione d'intesa** fra gli Assessori competenti in materia di politiche sociali e in materia di urbanistica, ambiente e cooperazione, **di un piano di lavoro** che dispone la programmazione nel Bilancio di previsione 2022-2024 della Provincia di una quota di risorse specificamente dedicate a implementare la legge provinciale in esame;
- la **previsione nella Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza provinciale 2022-2024 (NADEFP)** – tra gli interventi rilevanti previsti nella politica 3.6.2 (Rafforzare e qualificare i servizi e gli interventi a sostegno dei soggetti fragili) e all'interno dell'obiettivo di medio-lungo periodo 3.6 (Maggiore inclusività ed equità nei confronti dei soggetti fragili, con un approccio di responsabilizzazione dei beneficiari) – **dell'obiettivo relativo alla Riduzione degli sprechi alimentari: si prevede di dare attuazione alle disposizioni della L.P. n. 10/2017 (omissis), in particolare mediante (omissis) un programma da implementare tramite interventi di promozione, coordinamento e supporto agli enti impegnati nell'ambito;**
- la **costituzione, ad inizio 2022, di tre gruppi di lavoro** – per affrontare sul piano operativo, efficacemente e col coinvolgimento e la fattiva collaborazione dei rappresentanti individuati dai componenti del Tavolo per il coordinamento delle politiche di riduzione degli sprechi e di distribuzione delle eccedenze, i temi omogenei relativi ai diversi ambiti di azione indicati dalla legge provinciale n. 10 del 2017 – **finalizzati a programmare le iniziative settoriali e a svolgere le attività e gli approfondimenti rispettivamente necessari:**
 - Gruppo 1 - *Recupero eccedenze e distribuzione alimentare;*

- Gruppo 2 - *Recupero e distribuzione farmaci non utilizzati in corso di validità;*
 - Gruppo 3 - *Sensibilizzazione al consumo responsabile, alla riduzione dei rifiuti e salute alimentare;*
- la preadozione, a giugno 2022, e la successiva **approvazione definitiva** – con la **deliberazione della Giunta provinciale n. 1434 del 5 agosto 2022** recante *“Legge provinciale 22 settembre 2017, n. 10, articolo 5. Ulteriori disposizioni attuative e approvazione del bando relativo alla concessione di contributi per la realizzazione di recupero e distribuzione alimentare della legge provinciale 22 settembre 2017, n. 10 Prenotazione di spesa Euro 750.000,00”* – **degli atti necessari:**
- alla **individuazione dei beni che possono essere oggetto di recupero e distribuzione** a fini di solidarietà adottando, in particolare, e col parere positivo della competente Commissione permanente del Consiglio provinciale, una definizione dei medesimi (beni alimentari, beni farmaceutici, ulteriori beni) in conformità al quadro definito dalla legge 19 agosto 2016, n. 166 recante *“Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi”*;
 - a precisare le **modalità di funzionamento del Tavolo di coordinamento delle politiche di riduzione degli sprechi e di distribuzione delle eccedenze** per dare piena operatività a un organismo chiamato a svolgere un ruolo chiave nel prossimo futuro con l’importante funzione di proposta alla Giunta provinciale sugli interventi da adottare, di consulenza e stimolo in un campo particolarmente importante per la comunità. Infatti, la riduzione degli sprechi e la distribuzione delle eccedenze a fini di solidarietà nonché il monitoraggio e la promozione del consumo responsabile, l’educazione ai cittadini verso l’acquisto di prodotti farmaceutici adeguati, l’orientamento alla salute alimentare e la riduzione della produzioni di rifiuti sono obiettivi sia economici che morali al cui perseguimento devono essere coinvolti tanto i decisori pubblici che il mondo economico, i singoli cittadini e le realtà del sociale e del volontariato per creare – attraverso il coordinamento di settori diversi che operano nelle politiche sociali e sanitarie, nell’agricoltura, nel commercio e nella

tutela dell'ambiente – una **progettualità di rete** nella donazione, nel recupero e nella distribuzione di eccedenze alimentari, di prodotti farmaceutici e di altri beni mobili.

Il Tavolo di coordinamento rimane in carica per la **durata della Legislatura** e è rinnovato automaticamente salvo espressa volontà della Giunta provinciale; ha funzioni di indirizzo strategico e **si riunisce almeno una volta all'anno** per il **monitoraggio delle finalità e dello stato di attuazione annuale delle attività programmate**. E' coordinato dalla struttura provinciale competente in materia di volontariato, che rappresenta la Provincia; la partecipazione ad esso avviene a titolo gratuito, senza alcuna forma di rimborso;

- a definire la struttura e gli elementi specifici del **protocollo di collaborazione tra soggetti attuatori**, adottando – col parere positivo del Tavolo di coordinamento – uno **schema generale, allargato e aperto a nuove adesioni**, che costituisce un'opzione di sintesi tra le dimensioni ambientale, produttiva, culturale, sociale ed educativa, nella quale sperimentare forme nuove e coordinate di partecipazione e inclusione sociale, col coinvolgimento attivo delle reti territoriali; sono organizzazioni proponenti del Protocollo, le seguenti: *Provincia autonoma di Trento, Comune di Trento, Comune di Rovereto, Banco Alimentare del Trentino Alto-Adige, Centro di Solidarietà della compagnia delle Opera di Trento ODV, TrentinoSolidale ODV, Caritas Diocesana di Trento, Banco Farmaceutico di Trento, Ordine dei Farmacisti, Confesercenti del Trentino, Confcommercio del Trentino, Federazione Trentino delle Cooperative, Nucleo di volontariato alpino del Trentino Alto-Adige, Rifarma;*
- a determinare la **struttura e i contenuti di un bando di finanziamento** per la concessione di contributi alle organizzazioni di volontariato che si occupano, in ambito locale, delle **attività di recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari** a scopo di solidarietà, prevedendo, in particolare – sulla base delle risorse messe a disposizione dalla Provincia¹⁰⁰ per la concessione dei summenzionati contributi – un **impegno di spesa di 750.000 euro per il periodo complessivo dal giorno 1 luglio 2022 e 31 dicembre 2024**. Il bando, tra l'altro, stabilisce **in misura differenziata** l'entità del

100 La Provincia si riserva la facoltà di rinviare a successivi provvedimenti della Giunta provinciale, l'eventuale prosecuzione delle attività oggetto di contributo compatibilmente con le risorse disponibili.

contributo massimo concedibile per ciascuna area di intervento prevista: un contributo massimo annuo pari a Euro 120.000,00 a favore di enti che svolgono prevalentemente l'attività di recupero alimentare e la successiva redistribuzione ai diretti beneficiari; un contributo massimo annuo pari a Euro 100.000,00 a favore di enti che svolgono prevalentemente l'attività di recupero alimentare e successiva consegna ad altri enti caritatevoli impegnati nella redistribuzione ai diretti beneficiari; un contributo massimo annuo pari a Euro 25.000,00 a favore di enti impegnati prevalentemente nell'attività di distribuzione ai diretti beneficiari ove l'attività di recupero alimentare è svolta da altri soggetti.

CONCLUSIONI RELATIVE AL SECONDO QUESITO VALUTATIVO

Relativamente al secondo quesito valutativo si può sinteticamente considerare – sulla base di quanto verificato – che **l'assetto organizzativo e operativo stabilito con la legge provinciale n. 10 del 2017** per promuovere la riduzione degli sprechi, la raccolta e distribuzione delle eccedenze a fini di solidarietà **non risulta ancora completamente approntato** e che, per questa ragione, **non vi sono gli elementi per una valutazione compiuta del suo impatto in termini di capacità di aumentare l'efficacia complessiva delle azioni e degli interventi previsti.**

CONSULTAZIONI DELLE PARTI INTERESSATE – ESITI DELLE AUDIZIONI

Sulla base di quanto previsto dalla legge provinciale n. 5 del 2013¹⁰¹, il Tavolo di coordinamento ha deciso, nella seduta del 5 aprile 2022, di consultare – quali destinatari diretti delle norme e soggetti e organismi coinvolti nell’implementazione della disciplina – i seguenti:

- Organizzazioni di volontariato (ODV) operanti nel settore sul territorio provinciale:
 - Trentino Solidale Onlus
 - Banco Alimentare del Trentino Alto-Adige Onlus
 - Centro di Solidarietà della Compagnia delle Opere Onlus
- Azienda provinciale per i servizi sanitari (APSS) – Servizio farmaceutico
- Ordine dei Farmacisti – Sezione trentina
- Banco Farmaceutico di Trento
- Rifarma Onlus
- Agenzia Provinciale per la Protezione dell’Ambiente (APPA) – Unità organizzativa rifiuti e bonifica siti inquinanti
- Confesercenti del Trentino
- Confcommercio del Trentino
- Federazione Trentina della Cooperazione (GDO)
- CSV centro servizi per il volontariato della provincia di Trento
- Protezione Civile ANA di Trento
- Croce Rossa Italiana – Comitato provinciale di Trento
- Tavolo dell’economia solidale.

La Caritas diocesana di Trento non ha partecipato alla consultazione.

Il Consiglio delle autonomie locali della provincia autonoma di Trento (Consorzio dei comuni trentini) ha provveduto a sollecitare i Comuni e le Comunità, affinché trasmettessero elementi utili all’attività di valutazione in corso, in relazione ai quesiti contenuti nella nota di richiesta del Presidente del Tavolo di data 13 aprile 2002 e ha

101 Legge provinciale n. 5 del 2013 – Articolo 6 “I cittadini, e in particolare i destinatari delle leggi o delle politiche pubbliche, sono consultati nell’ambito delle attività di controllo sull’attuazione delle leggi provinciali e di valutazione degli effetti...”.

trasmesso i riscontri pervenuti dal Comune di Trento, dalla Comunità Valsugana e Tesino e dalla Comunità della Valle di Sole.

Su indicazione del Tavolo di coordinamento, le consultazioni hanno assunto – nella fattispecie – la forma di un confronto aperto (senza una strumentazione formalizzata e strutturata) finalizzato ad assumere, dai soggetti interessati, le valutazioni e i giudizi relativamente ai due quesiti valutativi inerenti alla legge provinciale n. 10 del 2017, senza peraltro precludere osservazioni di carattere più generale sulla disciplina o pertinenti ad aspetti particolari ancorché esorbitanti dai due quesiti valutativi selezionati dal Tavolo.

Le audizioni – che si sono svolte in data 28 aprile e 5 maggio 2022 – sono servite a completare il quadro conoscitivo e ad assicurare prospettive di osservazione differenti da quelle dell'amministrazione provinciale, consentendo di acquisire informazioni, osservazioni e giudizi sull'attuazione effettiva della normativa sottoposta a valutazione.

Il Tavolo di coordinamento ha incontrato l'Assessora alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia – Stefania Segnana – in qualità di riferimento politico dell'attuazione della legge provinciale n. 10 del 2017, in data 5 aprile 2022 per un primo confronto e, nuovamente, in data 30 novembre 2022 dopo le consultazioni dei portatori di interesse e prima della conclusione del proprio lavoro di verifica e valutazione.

<p>QUESITO VALUTATIVO N. 1</p>	<p>GRADO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE PROVINCIALE N. 10 DEL 2017, IN TERMINI DI RIDUZIONE DEGLI SPRECHI, DI RACCOLTA E DISTRIBUZIONE A FINI DI SOLIDARIETÀ DELLE ECCEDENZE ALIMENTARI, DI PRODOTTI FARMACEUTICI O DI ALTRI BENI MOBILI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL COINVOLGIMENTO E ALLE MISURE DI SOSTEGNO DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI.</p>	
<p>TEMA RILEVATO</p>	<p>SOGGETTO CONSULTATO</p>	<p>ESITO</p>
<p>ATTUAZIONE DELLE MISURE DI SOSTEGNO AI SOGGETTI CHE SI OCCUPANO DEL RECUPERO E DELLA DISTRIBUZIONE DELLE ECCEDENZE, A SCOPO DI SOLIDARIETÀ</p>	<p>Trentino Solidale Onlus</p>	<p>In merito all'attuazione della legge provinciale 22 settembre 2017, n. 10 – e, nello specifico, delle misure di sostegno dalla medesima previste – TRENTINOSOLIDALE ha rappresentato, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la preoccupazione rispetto alla continuità del sostegno provinciale – finora assicurato attraverso la proroga di specifiche convenzioni e, da ultimo, con la partecipazione dell'associazione a un bando emesso dalla Provincia su risorse finanziarie assegnate dal Ministero del Lavoro, – che terminerà il 30 giugno 2022; • l'aspettativa in merito alla continuità e alla consistenza del sostegno provinciale dato che la legge provinciale 22 settembre 2017, n. 10 – <i>considerata espressione di una politica di avanguardia</i> – prevede coperture fino al 100% delle spese di funzionamento (affitti, automezzi) che costituiscono le voci più consistenti di un bilancio annuale dell'associazione di poco inferiore ai 300.000 euro (e che è, in parte residuale, sostenuto anche dai contributi 5 per mille e da erogazioni liberali di enti diversi, o di privati); • la necessità di definire le nuove misure di sostegno prima del 30 giugno 2022. <p>L'associazione riferisce dei numerosi rapporti sinergici in atto con altri enti (oltre alla Provincia autonoma di Trento) e con diverse reti associative, per la collaborazione a vario titolo: alcuni Comuni e alcune Comunità di Valle, alcuni BIM (consorzi dei comuni dei bacini imbriferi montani), alcune Casse Rurali, altri enti del Terzo settore, Centro Servizi per il Volontariato (CSV), Fondazione Trentina per il Volontariato Sociale, Università di Trento e alcune Fondazioni.</p>

TEMA RILEVATO	SOGGETTO CONSULTATO	ESITO
		<p>Su un piano più generale, l'associazione segnala l'opportunità di valutare la proposizione di una modifica della normativa nazionale inerente all'imposta sul valore aggiunto per prevederne l'esclusione dal pagamento per le attività realizzate dalle associazioni che svolgono queste attività.</p>
	<p>Banco Alimentare del Trentino Alto-Adige Onlus</p>	<p>Il BA-TAA ha esordito considerando che la legge provinciale 22 settembre 2017, n. 10 è aderente alle necessità delle associazioni ma che, in particolare, la medesima:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dovrebbe trovare una concreta attuazione nella parte inerente alle contribuzioni, che sono essenziali per coprire le spese di funzionamento (in particolare l'affitto della sede centrale che pesa per circa 6.700 euro al mese e potrebbe essere concessa in comodato d'uso); • la necessità di definire le nuove misure di sostegno prima del 30 giugno 2022; • richiama la necessità di costruire e applicare il previsto <i>sistema unificato dei dati sul territorio provinciale</i> per migliorare l'operativa nella identificazione, raccolta e distribuzione delle eccedenze alimentari nonché di investire sulla sensibilizzazione in particolare in ambito scolastico.
	<p>Centro di Solidarietà della Compagnia delle Opere Onlus</p>	<p>L'associazione ha evidenziato la crescita del bisogno e delle richieste di aiuto e ha sottolineato, in particolare, la necessità del sostegno finanziario da parte dell'ente pubblico – anche per il recente aumento delle spese – in funzione di assicurare la continuità operativa delle attività.</p>
	<p>Banco Farmaceutico Sezione di Trento</p>	<p>L'associazione ha rappresentato la realtà nazionale del Banco farmaceutico, articolata sul territorio grazie agli ordini professionali dei farmacisti, evidenziando, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la <i>Giornata di raccolta del farmaco</i> (seconda settimana di febbraio); • il <i>convenzionano</i> col Banco di circa 13 enti/associazioni provinciali; • la finora mancata attuazione delle possibilità introdotte dalla legge provinciale in esame.
	<p>Azienda provinciale per i servizi</p>	<p>L'azienda sanitaria trentina ha rappresentato di avere attivato alcuni incontri esplorativi con gli interlocutori ritenuti coinvolgibili nelle attività di</p>

TEMA RILEVATO	SOGGETTO CONSULTATO	ESITO
	<p>sanitari (APSS) Servizio farmaceutico</p>	<p>recupero e distribuzione delle eccedenze di farmaci – categorie professionali interessate, ordini, federfarma, farmacie comunali, altri – per sondare il campo rispetto all’esistenza della domanda, della tipologia di offerta e della possibilità di incontro tra le medesime. Altri incontri sono stati fatti con associazioni di medici volontari per capire cosa viene riconsegnato dai cittadini (integro) in quanto non utilizzato e quali invece sono i bisogni di farmaci da colmare. Va considerato che – a differenza dell’ambito alimentare – l’assistenza farmaceutica è assicurata dal Servizio sanitario nazionale financo ai soggetti temporaneamente presenti sul territorio italiano e che, quindi, è particolarmente difficile circoscrivere il bisogno di farmaci inievaso (possono riguardare i medicinali non rimborsabili, di automedicazione che difficilmente sono restituiti? Es: aspirina). Tutto quello che è prescrivibile e concedibile in “classe A” è garantito a tutti e non può, quindi, essere un bisogno presente sul territorio nazionale. Il discorso può riguardare destinatari dei farmaci in eccedenza collocati in altri Paesi.</p> <p>L’assistenza farmaceutica è un settore molto regolamentato e i farmaci devono continuare (anche in contesto di donazione) a circolare e essere prescritti secondo specifiche norme di salute pubblica e con gli stessi criteri tecnici farmaceutici di sicurezza.</p> <p>Gli incontri esplorativi realizzati da APSS sono stati destinati a preparare il terreno coinvolgendo i soggetti interessati <i>“...per capire cosa eventualmente raccogliere e con quali modalità”</i>.</p> <p>APSS ha sottolineato che i farmaci SSN ceduti dalle farmacie territoriali al cittadino e, quindi <i>“di proprietà del cittadino”</i> non possono circolare nei circuiti ospedalieri o delle RSA perché la legge separa nettamente le tipologie di farmaci ospedalieri (H) e per le strutture RSA e, comunque, si tratta di una goccia nel mare rispetto al complessivo consumato e relativa, in particolare, al paziente che decede (% = 0,..) o al cambio di terapia.</p> <p>Nel merito si osserva ancora che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i confezionamenti sono appropriati (per cui le parti eventualmente avanzate sono inutilizzabili);

TEMA RILEVATO	SOGGETTO CONSULTATO	ESITO
		<ul style="list-style-type: none"> • non esistono oramai prescrizioni a lungo termine; il fenomeno dello spreco si gestisce a monte, con la prescrizione che non è mai oltre i 60gg; • quello che viene restituito in farmacia è irrisorio, anche perché non si accettano i farmaci dei cittadini, per ragioni legislativi/fiscali (non è possibile la presenza di farmaci defustellati); • la distribuzione diretta ospedaliera riguarda pochissimi pazienti (è una “super nicchia”) e farmaci di particolare complessità gestionale. <p>Rispetto alla realizzazione dei progetti di recupero e distribuzione delle eccedenze di farmaci, APSS osserva che la costruzione “<i>dal basso</i>” non funziona perché non si possono vincolare soggetti profit ad assicurare “<i>volontariamente</i>” attività che devono garantire un funzionamento regolare: è necessario giungere alla assunzione di impegni precisi e concreti attraverso la stipula di specifici “accordi negoziali” come, peraltro, è stabilito dalla legge provinciale in esame che prevede “protocollo di collaborazione” tra i soggetti attuatori.</p> <p>APSS non è coinvolta direttamente nel Tavolo di coordinamento previsto dalla legge provinciale n. 10 del 2017, ma è a disposizione – in modalità esecutiva, e sulla base di indicazioni della Provincia – a fare eventuali accordi con associazioni e altri enti per realizzare eventuali progetti.</p>
	<p>Ordine dei Farmacisti Sezione di Trento</p>	<p>Premessa la delicatezza del riutilizzo del farmaco e la forte regolamentazione del settore, viene evidenziata la situazione relativa al possibile recupero dei farmaci legati al cambio di terapia e, rispettivamente, al decesso del paziente, oltre a quelli di “distribuzione diretta ospedaliera”.</p> <p>In proposito viene osservata la difficoltà nel quantificare il fenomeno dello spreco e la necessità di chiedersi se, dati i volumi in gioco, valga la pena di spendere per costruire un sistema di raccolta delle eccedenze farmaceutiche.</p>
	<p>Rifarma Onlus</p>	<p>L’associazione ha descritto il “tentativo” (dal basso) realizzato per definire un “protocollo per il recupero delle eccedenze dei farmaci su prescrizione del SSN” che prevedeva:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un primo controllo gestito dal singolo farmacista

TEMA RILEVATO	SOGGETTO CONSULTATO	ESITO
		<p>(sul confezionamento e sulla sigillatura);</p> <ul style="list-style-type: none"> • un possibile accordo con Unifarm per il trasporto e la consegna all’azienda sanitaria (APSS) per la catalogazione, l’immagazzinamento (<i>dispensa del farmaco</i>) e la conservazione,; • la consegna eventuale alle associazioni interessate alla distribuzione a specifici destinatari. <p>Il progetto <i>non ha avuto seguito</i> a causa della verificata indisponibilità degli attori coinvolti e di qualche aspetto normativo ancora da definire.</p>
	<p>Agenzia Provinciale per la Protezione dell’Ambiente (APPA) <i>Unità organizzativa rifiuti e bonifica siti inquinanti</i></p>	<p>L’agenzia non ha notizie rispetto alla attivazione di tariffe premianti per la riduzione della produzione attivate da singoli enti e/o gestori. Gli sprechi alimentari, se smaltiti correttamente, vanno nell’organico e vengono inseriti, da parte dei singoli gestori, nei costi di gestione di questa frazione di rifiuti. L’agenzia dispone dei dati quantitativi per area/bacino (coincidente approssimativamente ai territori delle comunità di valle) relativamente alla cosiddetta “<i>frazione organica</i>” del rifiuto che comprende anche la frazione definibile come “<i>sprechi alimentari</i>”; quindi non dispone dei dati specifici e di dettaglio sullo spreco alimentare che è quantificabile solamente da parte degli operatori che li producono. APPA ha altresì riferito che il 5° aggiornamento del Piano di gestione dei rifiuti, approvato dalla Provincia in via preliminare a dicembre 2021, prevede anche l’impegno alla riduzione della produzione dei rifiuti e anche degli sprechi alimentari.</p> <p>L’agenzia ritiene necessario e, pertanto, propone in particolare, di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • coinvolgere il mondo scolastico nelle attività di <i>educazione ambientale</i> in senso lato; in questo senso, l’Unità organizzativa “informazione” dell’Agenzia realizza già oggi campagne informative nelle scuole; • utilizzare le applicazioni già esistenti per il recupero delle eccedenze alimentari per allargare il servizio a tutte le mense scolastiche e ai ristoranti e servizi commerciali; • pubblicizzare ogni servizio esistente, anche utilizzando uno spazio sul sito istituzionale dell’agenzia;

TEMA RILEVATO	SOGGETTO CONSULTATO	ESITO
		<p>• rendicontare tutte le attività e i dati relativi. L'APPA è inserita nel Tavolo di coordinamento della legge provinciale n. 10 del 2017 e, in particolare, nel sottogruppo – costituito nel 2022 – dedicato a “consumo responsabile con riduzione della produzione dei rifiuti” nel quale potrà collaborare sinergicamente con gli altri soggetti coinvolti, in una logica di sistema.</p>
	<p>Confesercenti del Trentino</p>	<p>Viene riferita la difficoltà di dare un giudizio sulla attuazione della legge provinciale in esame perché dalla approvazione della stessa e fino all'autunno 2021 non ci sono stati incontri/confronti operativi. Con riferimento al <i>settore della ristorazione</i> viene osservato che la stessa oggi, anche per effetto della pandemia, ha uno spreco ridotto all'osso perché si compra e immagazzina in conseguenza di quello che si consuma. L'eseguità delle quantità di eccedenze prodotte non consente, spesso, l'organizzazione della donazione. Altre situazioni sono caratterizzate da altre modalità di approvvigionamento. Vengono sottolineati i contenuti di progetti già in corso prima dell'approvazione della legge provinciale in esame – come il Progetto <i>Ecoristorazione</i>, al quale hanno aderito circa 60 aziende – rimarcando in proposito la necessità di un rilancio e una scarsa “presenza” della Provincia sul piano organizzativo e sul monitoraggio dell'andamento dei progetti. Nel corso del 2022, Confesercenti ha attivato la iniziativa denominata <i>“Il piatto buono”: dai clienti un aiuto alle famiglie</i>, che ha raccolto l'adesione di circa 30 tra ristoranti e rifugi del territorio trentino con l'obiettivo (delle rappresentanze del mondo della ristorazione trentino) di raccogliere – con <i>“Il Piatto Buono. #alimental-solidarietà”</i> – fondi da destinare interamente al Centro di Solidarietà della Compagnia delle opere di Trento. Il meccanismo è semplice; i clienti dovranno semplicemente dire che vogliono aderire al piatto solidale e sul prezzo complessivo verrà messo un aumento delle metà dell'importo: ai prodotti trentini, dall'aperitivo a ciò che gli esercenti vorranno proporre con menù ad hoc, il cliente (se vorrà) potrà pagare una maggiorazione del 50% del costo</p>

TEMA RILEVATO	SOGGETTO CONSULTATO	ESITO
		<p>complessivo che sarà devoluto al Centro di Solidarietà. Partner del progetto sono la Provincia, il Comune di Trento, Asat, Palazzo Roccabruna, Round Table Rovereto e Banca di Trento.</p>
	<p>Confcommercio del Trentino</p>	<p>C'è una precisa attenzione al tema della riduzione dell'impronta ecologica delle produzioni, con utilizzo prioritario di prodotti locali. Oggi lo spreco da parte degli esercizi aderenti è minimo. Viene ribadita la richiesta di agevolazione sulla tariffa rifiuti per gli aderenti alle attività previste dalla legge provinciale in esame.</p>
	<p>Federazione Trentina della Cooperazione (GDO)</p>	<p>Risto3 ha attivo il servizio delle eccedenze in quasi tutti gli appalti scolastici, comprese Opera universitaria e la Fondazione Edmund Mach (FEM). Nel 2021 Risto3 ha consegnato/donato al BA-TAA circa 30 tonnellate (di cibo preparato – circa 3.800 porzioni di pasto) in eccedenza (circa il 4-5% sul totale cibo preparato).</p> <p>C'è una precisa attenzione al tema della riduzione dell'impronta ecologica delle produzioni: in particolare, i capitolati di appalto già (obbligano) spingono verso la sostenibilità degli acquisti e l'utilizzo di prodotti locali (Km zero = raggio di 70 km) e con le scuole si fa anche la valutazione dei menù (gradimento), sempre nell'ottica di ridurre gli sprechi di cibo.</p> <p>Le problematiche segnalate sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nei territori periferici è più difficile organizzare in modo funzionale ed efficiente il recupero delle eccedenze (che comunque sono di modesta entità) e, quindi, non si riesce a donare; • in accordo con le associazioni vengono consegnate un minimo di 5 porzioni per pietanza; • si utilizza l'applicazione <i>Bring the food</i> (sviluppata da FBK) per segnalare la disponibilità dell'eccedenza e per la consegna all'associazione richiedente, entro il giorno successivo; • utile una maggiore sensibilizzazione degli operatori coinvolti.
	<p>Croce Rossa Italiana Comitato provinciale Trento</p>	<p>L'associazione è disponibile a fornire un maggiore contributo alle attività previste dalla legge provinciale in esame. Viene riferito che, attualmente, l'unico gruppo/comitato che fa recupero di alimenti è</p>

TEMA RILEVATO	SOGGETTO CONSULTATO	ESITO
		<p>quello degli Altipiani (Folgaria): ogni venerdì la cooperativa seleziona i prodotti vicini alla scadenza e, tramite gli alpini, li consegna alla sede di Croce Rossa che li distribuisce alle famiglie assistite.</p> <p>La Croce Rossa effettua anche il recupero di vestiario usato e altre attività di sensibilizzazione rispetto alle quali dichiara la disponibilità a un maggiore impegno concreto.</p>
	<p>Centro servizi per il volontariato (CSV) della provincia di Trento</p>	<p>Viene ribadita l'importanza di investire nella sensibilizzazione e nell'educazione alimentare nel contesto scolastico e evidenziata la creazione, insieme a Caritas e ad altri, del progetto "<i>Dono trentino</i>" che va nella direzione del riuso e dell'allungamento della vita delle cose.</p> <p>Il CSV segnala che, in generale, il sistema sociale trentino ha le risorse per rispondere ai bisogni e che, in merito all'aiuto alimentare, l'aumento delle richieste è accompagnato anche dall'aumento delle persone che donano e aiutano le associazioni che, a loro volta, devono impegnarsi a collaborare sempre più efficacemente tra loro, facendo rete.</p> <p>Le prassi trentine relative al recupero delle eccedenze alimentari sono anche divulgate nei contesti regionali che lo richiedono (es: Valle d'Aosta; Taranto, altre).</p> <p>Una sottolineatura è dedicata all'esigenza e utilità che tutte le associazioni operanti nel contesto territoriale mettano a disposizione le rispettive informazioni per costruire una banca dati che fotografa la mappa del bisogno alimentare.</p>
	<p>Protezione Civile ANA di Trento</p>	<p>Viene riferito che nell'ultimo periodo (caratterizzato dalla pandemia) le attività relative al recupero alimentare, che hanno come destinatari i "Fratelli cappuccini", si sono sostanzialmente fermate.</p> <p>Inoltre si sottolinea la collaborazione col BA-TAA, in particolare, per le attività di trasporto.</p>
	<p>Tavolo dell'economia solidale</p>	<p>Si sottolinea l'interesse sul potenziale delle misure previste dalla legge provinciale n. 10 del 2017 e l'invito alla sua piena attuazione, dato anche che alcuni attori dell'economia solidale figurano tra i soggetti attuatori della legge in esame.</p> <p>Un componente del Tavolo dell'economia solidale è stato inserito nella composizione al Tavolo di</p>

TEMA RILEVATO	SOGGETTO CONSULTATO	ESITO
		<p>coordinamento previsto dalla legge provinciale n. 10 del 2017. Si preannuncia l’invio di un contributo scritto.</p>
	<p>Consiglio delle autonomie locali della provincia di Trento</p>	<p>Il CAL ha provveduto a trasmettere le informazioni, considerazioni e osservazioni formulate, in merito, dal Comune di Trento, dalla Comunità Valsugana e Tesino e dalla Comunità della Valle di Sole.</p>
	<p>Comune di Trento</p>	<p>Viene osservato che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nell'ambito del Territorio Val d'Adige si è potenziata la collaborazione con le realtà del territorio attive nel recupero delle eccedenze alimentari, soprattutto sostenendo le reti nella distribuzione delle eccedenze a fini solidaristici; • il Comune di Trento, a partire dal 2016, in collaborazione con l’Università degli studi cittadina (Protocollo Unicit�) ha avviato il Progetto Nutrire Trento (<i>che integrando i pacchi alimentari con un buono pasto spendibile nel mercato contadino favorisce, oltre all’accesso alle verdure, anche le relazioni e l’inclusione sociale</i>) e intrapreso un percorso di definizione di politiche del cibo con l’obiettivo di superare l’aspetto mosaico (delle molteplici iniziative spesso scollegate) sviluppando un approccio sistemico per promuovere una produzione pi� sostenibile, un consumo pi� consapevole e un riavvicinamento tra la citt� e la campagna. Al tavolo di lavoro di Nutrire Trento partecipa, sin dalla sua costituzione, Trentino Solidale Onlus che, tra l’altro, durante la pandemia ha collaborato con l’amministrazione comunale nel recupero e nella redistribuzione delle derrate alimentari presenti nelle strutture educative site nell’area comunale che hanno subito lo stop alla propria attivit�. • nel 2019 � stata deliberata l’adesione al Milan Urban Food Policy Pact che, tra le aree di intervento, individua anche la riduzione degli sprechi alimentari.
	<p>Comunit� della Valle di Sole</p>	<p>La Comunit� di Valle riferisce quanto segue. ECCEDENZE ALIMENTARI DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI: nell’ambito del recupero e distribuzione di eccedenze alimentari o prodotti di prossima scadenza a beneficio di persone meno abbienti o comunque di cittadini in</p>

TEMA RILEVATO	SOGGETTO CONSULTATO	ESITO
		<p>grave difficoltà economica, in Valle di Sole c'è una esperienza quinquennale di raccolta da diversi esercizi commerciali del Gruppo Solandri Solidali, aderente a TrentinoSolidale Onlus, in rete con altri 3 soggetti/organizzazioni di volontariato - Frati Cappuccini di Terzolas, Associazione In Semplicità, Caritas - che si occupano della distribuzione; questi soggetti sono sostenuti correntemente con contributi da parte della Comunità e con la messa a disposizione di mezzi di trasporto;</p> <p>ECCELENZE ALIMENTARI DEL SERVIZIO DI RISTORAZIONE SCOLASTICA: nell'ambito delle eccedenze alimentari è prevista quale attività dovuta contrattualmente la distribuzione esterna di pasti cucinati in eccedenza; tale attività non è stata implementata negli ultimi 2 anni per le implicazioni e le misure di sicurezza derivanti dall'epidemia da Covid-19; nel rapporto contrattuale con Risto3 è prevista e attuata una attività di promozione della salute alimentare e della solidarietà sociale;</p> <p>ECCELENZE DI ALTRI BENI MOBILI: è in corso la fase progettuale per la realizzazione in Valle di Sole di un punto di raccolta e distribuzione denominato <i>"Piazzetta del Riuso"</i> con la collaborazione di Amministrazioni comunali e di soggetti del Terzo Settore (Scs IRIS).</p> <p>E' stato anche effettuato l'accreditamento alla piattaforma/piazzetta digitale <i>"Dono Trentino - la seconda vita delle cose"</i>, in modo da accompagnare cittadini e utenti ai conferimenti virtuali e al ritiro e riuso di questi beni.</p> <p>Nel complesso si ritiene che la legge provinciale n. 10 del 2017 non sia completamente attuata nelle sue potenzialità e che, in particolare, sia le attività in corso da tempo che quella in fase di progettazione (in termini di potenziamento strutturale e di collaborazione territoriale) che dimostra peraltro una realizzabilità a breve termine e una sostenibilità collettiva, potrebbero trovare un sostegno nei protocolli di collaborazione fra soggetti attuatori previsti dalla legge provinciale in esame.</p>
	Comunità Valsugana e Tesino	La Comunità di Valle riferisce di avere attivato, dal mese di marzo 2022 - per il tramite della ditta Risto 3

TEMA RILEVATO	SOGGETTO CONSULTATO	ESITO
		<p>di Trento, attuale gestore del servizio di mensa scolastica, e come previsto dal contratto in essere – il recupero delle eccedenze alimentari presso le cucine di 3 istituti scolastici: Scuola Primaria di Borgo Valsugana, Scuola Secondaria di Primo Grado di Strigno, C.F.P. Enaip di Borgo Valsugana.</p> <p>A partire dal mese di maggio 2022, le eccedenze alimentari recuperate dalle mense della Scuola Primaria di Borgo Valsugana e della Scuola Secondaria di Primo Grado di Strigno sono destinate alle persone in stato di bisogno assistite dall’associazione “Accoglienza Mano Amica” sita a Borgo Valsugana, col ritiro a carico Banco Alimentare del Trentino Alto-Adige (sede di Trento).</p> <p>La possibilità di attivare il recupero delle eccedenze alimentari presso ulteriori 2 cucine – site a Pieve Tesino e Tezze di Grigno – non si è realizzata in ragione della valutazione effettuata dal BA-TAA (di Trento) che non ha ritenuto congrua la distanza tra Trento e le strutture in questione (anche in ordine ai potenziali quantitativi di eccedenze).</p> <p>Una nuova cucina sarà attrezzata e funzionante solo a partire dal prossimo anno scolastico 2022/23 e potrà aderire al progetto del recupero delle eccedenze alimentari.</p> <p>Altre cucine non permettono, in questo momento, il recupero delle eccedenze alimentari in quanto prive dello spazio per inserire l’attrezzatura necessaria per attivare al meglio il servizio.</p>

TEMA RILEVATO	SOGGETTO CONSULTATO	ESITO
		<p>particolare con riferimento alla creazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • maggiori sinergie (RETI) tra i diversi soggetti impegnati in questo ambito di attività; • collaborazioni in ordine ai benefici fiscali, all'inclusione sociale e ai benefici ambientali.
	<p>Comune di Trento</p>	<p>Il comune di Trento chiede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la partecipazione in forma consultiva al “<i>Tavolo per il coordinamento delle politiche di riduzione degli sprechi e di distribuzione delle eccedenze</i>”, al pari di quanto avviene, ormai da diversi anni, con il Tavolo dell’economia solidale; • la partecipazione ai sottogruppi operativi del Tavolo, attivati in seno alla Provincia per l’attuazione della legge in esame, strutturata come segue: <ul style="list-style-type: none"> ◦ al sottogruppo 1 (focus sul recupero delle eccedenze e distribuzione alimentare e non) tramite il <i>Servizio Welfare e coesione sociale</i>; ◦ al sottogruppo 2 (focus sul recupero e distribuzione di eccedenze di farmaci) tramite <i>Farmacie Comunali S.p.A.</i>; ◦ al sottogruppo 3 (focus sulla “sensibilizzazione al consumo responsabile, alla riduzione dei rifiuti e salute alimentare) tramite il <i>Servizio sviluppo economico</i> che coordina il progetto <i>Nutrire Trento</i>. Si segnala, in proposito, che proprio nel maggio 2022 è stato avviato un percorso di sensibilizzazione nelle scuole (4° e 5° elementare e 1° e 2° media) che vede i ragazzi del Servizio Civile Universale Provinciale in veste di formatori su questi temi.

PROPOSTE DI INTERVENTO NORMATIVO DESUNTE DALLE AUDIZIONI E DAI DOCUMENTI PRODOTTI DAI SOGGETTI INVITATI ALLE CONSULTAZIONI

<p>Servizio Politiche sociali della Provincia</p>	<p>La struttura provinciale – competente in via principale per la attuazione della legge provinciale n. 10 del 2017 – ha proposto una modifica legislativa finalizzata a adeguare la disposizione di cui all'articolo 2 della legge provinciale n. 10 del 2017, che prevede l'iscrizione all'albo provinciale del volontariato, in vista della operatività del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – in attuazione degli artt. 45 e segg. del Codice del Terzo Settore (<i>Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117</i>) – per assicurare la piena trasparenza degli enti del Terzo settore (ETS) attraverso la pubblicità degli elementi informativi che vi sono iscritti.</p> <p>L'iscrizione al RUNTS consente di acquisire la qualifica di Ente del Terzo Settore (ETS) o, a seconda dei casi, quelle specifiche di Organizzazione di Volontariato (ODV), Associazione di Promozione sociale (APS), Ente Filantropico, Rete Associativa; di beneficiare di agevolazioni, anche di natura fiscale, di accedere al 5 per mille e per specifiche tipologie di ETS a contributi pubblici o di stipulare convenzioni con le pubbliche amministrazioni; nei casi previsti di acquisire la personalità giuridica. Non possono utilizzare la denominazione di Ente del Terzo settore o quelle specifiche gli enti non iscritti al RUNTS.</p> <p>Il Registro è gestito con modalità telematiche su base territoriale dall'Ufficio Statale, gli Uffici Regionali e gli Uffici Provinciali del RUNTS, istituiti rispettivamente presso il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, presso ciascuna Regione e le Province autonome di Trento e Bolzano.</p> <p>Il RUNTS è pubblico, consultabile da tutti gli interessati e dalle Pubbliche Amministrazioni.</p> <p>Le procedure di iscrizione degli enti, le modalità per il deposito degli atti, le regole per la tenuta la conservazione e la gestione del RUNTS sono definite dal <i>Decreto Ministeriale 15 settembre 2020, n. 106 e dai relativi allegati</i></p>
---	---

VALUTAZIONI FINALI DEL TAVOLO DI COORDINAMENTO

La verifica effettuata ha consentito di riscontrare, con riferimento ai temi di approfondimento individuati, – anche alla luce degli elementi informativi acquisiti, delle considerazioni formulate e dei giudizi espressi dai soggetti consultati in merito ai quesiti valutativi proposti – che le disposizioni della legge provinciale n. 10 del 2017 hanno finora trovato una non completa attuazione.

La non tempestiva adozione degli atti amministrativi che la nuova regolazione ha stabilito come necessari a definire un'ossatura organizzativa finalizzata a meglio integrare e coordinare lo svolgimento delle attività di stimolo e promozione della riduzione della produzione di rifiuti e quelle per il recupero e la distribuzione delle eccedenze (alimentari, di prodotti farmaceutici e di altri beni) a fini di solidarietà – ha comportato un rallentamento sul piano applicativo e operativo.

La Giunta provinciale ha, infatti, provveduto in tempi recenti a costituire il *Tavolo per il coordinamento* (intersettoriale/interistituzionale) *delle politiche di riduzione degli sprechi e di distribuzione delle eccedenze*, a individuare i beni che possono essere oggetto di recupero e distribuzione (donazione), ad approvare lo schema di protocollo di collaborazione fra i soggetti attuatori delle attività finalizzate a perseguire le finalità della legge provinciale n. 10 del 2017 nonché a determinare struttura e contenuti di un bando di finanziamento per sostenere le organizzazioni di volontariato che si occupano in ambito locale delle attività di recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari a scopo di solidarietà.

E' peraltro da evidenziare che la riduzione degli sprechi e della produzione di rifiuti e il recupero e la distribuzione delle eccedenze sono state perseguite continuando ad applicare – anche dopo l'entrata in vigore della legge provinciale n. 10 del 2017 – gli strumenti già attivi e previsti da norme nazionali e da leggi provinciali di settore.

Il rafforzamento in termini di efficacia – ricercato con l'approvazione della legge provinciale in esame – delle azioni volte a promuovere, valorizzare, incentivare e sostenere (sul piano formativo, operativo e finanziario) le progettualità e le iniziative autonomamente intraprese da singoli cittadini, organizzazioni di volontariato e soggetti pubblici e privati per ridurre gli sprechi e per recuperare e distribuire le eccedenze alla popolazione in situazione di bisogno si è finora dispiegato in misura inferiore alle aspettative.

Gli interventi che, come detto, sono stati comunque sviluppati su diversa scala e nei diversi ambiti – in particolare, applicando la strumentazione individuata dalla vigente legislazione provinciale nei settori delle politiche sociali e sanitarie, dell'agricoltura, del commercio, dell'economia solidale e della tutela dell'ambiente, tenuto conto delle competenze delle autonomie locali – non hanno potuto beneficiare degli auspicati effetti positivi legati alle nuove modalità di coordinamento e integrazione previste dalla disciplina.

L'apposito Tavolo non ha finora corrisposto in modo adeguato al ruolo che la legge provinciale ha inteso assegnargli quale strumento strategico deputato, in particolare, a formulare proposte e indirizzi operativi – anche in merito ai rapporti fra i diversi soggetti attuatori delle finalità della legge provinciale n. 10 del 2017 per lo sviluppo del lavoro in rete – capaci di determinare una ricaduta positiva complessiva sull'operatività nel contesto locale a beneficio dei destinatari degli interventi e dell'intera comunità. Va rilevato, in proposito – sotto il profilo della configurazione di tale organismo – che sono stati specificati i meccanismi del suo funzionamento e, in particolare, si è ritenuto di costituire tre gruppi di lavoro tematici per agevolare la concretizzazione dei progetti in ambiti omogenei di attività: *recupero eccedenze e distribuzione alimentare; recupero e distribuzione farmaci non utilizzati in corso di validità; sensibilizzazione al consumo responsabile, alla riduzione dei rifiuti e salute alimentare.*

Le organizzazioni di volontariato che si occupano in ambito locale delle attività di recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari a scopo di solidarietà sono state costantemente sostenute continuando a erogare, fino al 2022, specifici contributi con le modalità stabilite e gli strumenti previsti dalle norme previgenti. E' in proposito da

segnalare che dalle considerazioni formulate dai soggetti consultati è emerso, con diverse sfumature, come un maggior impulso alla raccolta e distribuzione delle eccedenze alimentari a scopo di solidarietà necessità dell'ampliamento quantitativo e della continuità temporale delle forme di sostegno pubblico in essere e/o dell'introduzione di nuove modalità di supporto, anche parziale, senza peraltro compromettere le modalità auto-organizzative del volontariato e dell'associazionismo.

Il coinvolgimento e sostegno di altri soggetti pubblici e privati, in particolare di quelli impegnati nell'economia solidale – anche attraverso l'adozione di politiche tariffarie premiali e l'erogazione di incentivi agli investimenti eventualmente realizzati – non si è realizzato in forme particolari e nessun contributo economico o altro beneficio risulta essere stato concesso o assegnato per i fini specifici indicati dalla legge provinciale n. 10 del 2017.

Con riferimento alle iniziative e attività di sensibilizzazione, informazione, orientamento e educazione (*alimentare, al consumo responsabile, al contrasto allo spreco, allo sviluppo di comportamenti solidali funzionali al recupero e distribuzione delle eccedenze, alla riduzione della produzione di rifiuti, al riciclo e riuso*) si è potuto riscontrare un rilevante e continuativo impegno profuso da numerosi enti e soggetti sia in ambito comunitario che, soprattutto, scolastico come investimento sulle nuove generazioni in termini di acquisizione di uno stile alimentare sano, di sviluppo di un legame con l'ambiente e di apprezzamento dell'attività degli operatori coinvolti nelle fasi del processo produttivo.

Sulla base della verifica e valutazione effettuate, si ritiene che prevalga, ancora allo stato attuale, la necessità di concentrare gli sforzi per sviluppare – sul versante amministrativo e operativo, utilizzando la strumentazione prevista dalle rispettive leggi provinciali di settore – il complesso di azioni e attività che la legge provinciale n. 10 del 2017 individua per l'efficace perseguimento delle proprie finalità negli ambiti delle politiche sociali e sanitarie, dell'agricoltura, del commercio, dell'economia solidale e della tutela dell'ambiente.

Mancando, infatti, la completa attuazione e applicazione delle singole disposizioni e, conseguentemente, la loro sperimentazione sul campo – come confermato ricorrentemente nelle consultazioni, che hanno evidenziato in particolar modo ruolo e attività dai soggetti rispettivamente auditi – le aspettative legate al perseguimento delle finalità della legge provinciale in esame – in termini di integrazione e coordinamento delle diverse iniziative per aumentare l'efficacia complessiva delle azioni rivolte a ridurre gli sprechi e a recuperare e distribuire le eccedenze alla popolazione in situazione di bisogno – risultano a tutt'oggi in parte disattese.

Va comunque segnalato che nel corso del 2022, anche in relazione alla attività di verifica e valutazione intrapresa, è stata impressa un forte accelerazione alla attuazione della legge provinciale n. 10 del 2017 sia sul versante amministrativo che operativo.

In tale contesto, un ruolo determinante avrà per il futuro la concreta capacità del *Tavolo per il coordinamento delle politiche di riduzione degli sprechi e di distribuzione delle eccedenze* di esercitare le funzioni di proposta, promozione e monitoraggio che la legge provinciale gli assegna nonché di assicurare il raccordo dei diversi settori dell'amministrazione provinciale, degli enti locali, di altre organizzazioni pubbliche e private e dei diversi soggetti attuatori individuati – organizzazioni di volontariato e imprese operanti sul territorio provinciale – anche avvalendosi dell'eventuale supporto di organismi tecnico-consultivi e di enti strumentali della Provincia. Un impegno supplementare in termini di analisi della realizzabilità tecnico-operativa è richiesto – e va dedicato, in ragione della complessità intrinseca del settore – all'ambito della raccolta e distribuzione delle eccedenze di prodotti farmaceutici. Su tale settore si sono registrate le maggiori criticità in termini di attuabilità della normativa.

Nel confermare che gli elementi essenziali costitutivi dell'impianto normativo, amministrativo e organizzativo definito dalla legge provinciale n. 10 del 2017 continuano ad essere considerati idonei a perseguire gli obiettivi fissati dalla medesima – e, in particolare, ad aumentare il livello di integrazione e a migliorare l'efficacia complessiva delle attività di recupero e distribuzione delle eccedenze a scopo di solidarietà – si ritiene

di proporre, in fine, la riformulazione delle disposizioni della legge provinciale n. 10 del 2017 di seguito indicate:

- articolo 2 (*Soggetti attuatori*), per adeguarlo alle previsioni del Codice del Terzo Settore (*Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117*) con riferimento all'operatività del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) e, in particolare, per inserire – nella lettera a) del comma 1 – le Associazioni di Promozione Sociale tra i soggetti attraverso i quali la Provincia e gli enti locali perseguono le finalità individuate dall'articolo 1, comma 1 della legge provinciale n. 10 del 2017;
- articolo 12 (*Clausola valutativa*), per rimodulare coerentemente la tempistica stabilita per il controllo sull'attuazione.